

BILANCIO
CON
SOLIDATO
AL 31
DICEMBRE
2014

BANCA
SISTEMA
CONTEMPORARY BANK

Banca Sistema S.p.A.

Corso Monforte, 20 - 20122 Milano

Tel: +39 02 802801

Fax: +39 02 72093979

bancasistema.it

Gruppo Banca Sistema

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2014**

BANCA
S I S T E M A
CONTEMPORARY BANK

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO	7
DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2014	8
PROFILO DELLA CAPOGRUPPO	9
LA COMPAGINE SOCIALE	11
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	12
RISORSE UMANE	14
OPERAZIONI STRAORDINARIE	15
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	16
LO SCENARIO MACROECONOMICO E I MERCATI FINANZIARI	18
IL FACTORING	21
IL SERVICING	27
IL BANKING	28
L'ATTIVITÀ DI TESORERIA	34
NON PERFORMING LOAN	36
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	38
PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA	41
I RISULTATI ECONOMICI	42
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO	46
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	47
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	47
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	47
ALTRE INFORMAZIONI	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	50
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	51
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	53
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013	57
RENDICONTO FINANZIARIO (metodo diretto)	58
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	61
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	63
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	115
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	126
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	127
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	161
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	165
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	166
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	167

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi (Indipendente)
Consiglieri	Dott.	Gianluca Garbi
	Avv.	Claudio Pugelli
	Prof.	Giovanni Puglisi
	Dott.	Daniele Pittatore (Indipendente)
	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti
	Dott.	Matthew James Gary Potter
	Dott.	Michele Calzolari (Indipendente)

Amministratore Delegato

Amministratore Delegato	Dott.	Gianluca Garbi
-------------------------	-------	----------------

Collegio Sindacale

Presidente	Dott.	Diego De Francesco
Sindaci Effettivi	Dott.	Massimo Conigliaro
	Dott.	Biagio Verde
Sindaci Supplenti	Dott.	Gaetano Salvioli
	Dott.	Marco Armarolli

Comitato Esecutivo

Presidente	Dott.	Gianluca Garbi
Membri	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Membri	Dott.	Daniele Pittatore
	Dott.	Michele Calzolari

Comitato Nomine e Retribuzioni

Presidente	Prof.	Giovanni Puglisi
Membri	Prof.	Giorgio Basevi
	Dott.	Michele Calzolari

Comitato Etico

Presidente	Avv.	Marco Pompeo
Membri	Dott.	Gianluca Garbi
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti

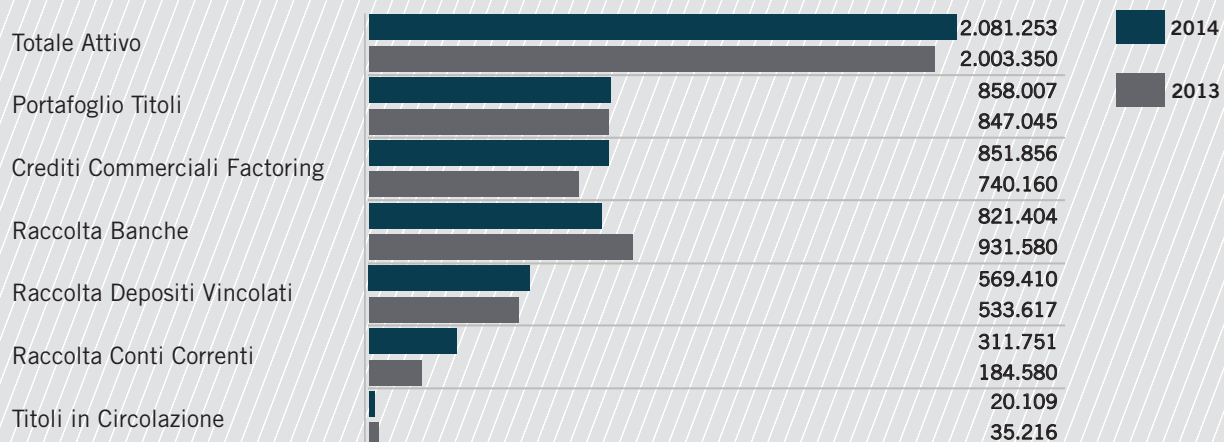
Organismi di vigilanza

Presidente	Dott.	Michele Calzolari
Membri	Prof.	Giorgio Basevi
	Dott.	Franco Pozzi

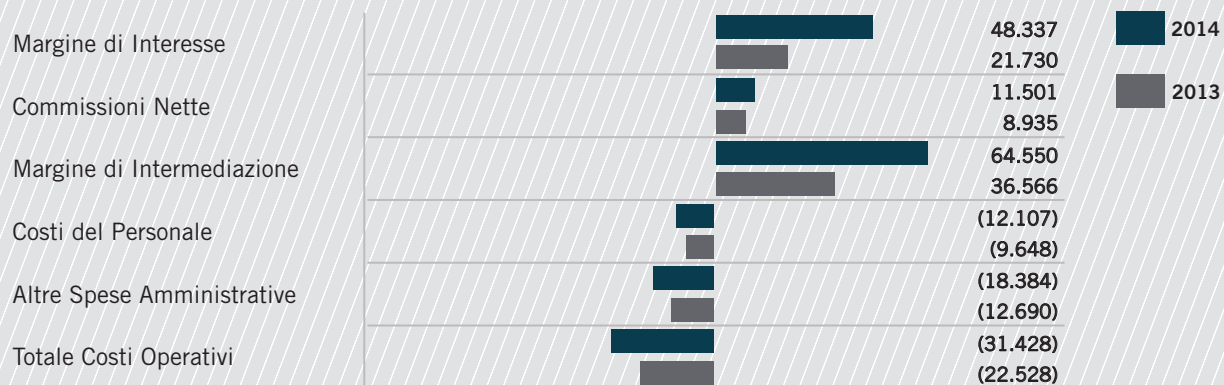
(*) Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati nominati con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2014; successivamente, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato: (i) il Dott. Gianluca Garbi Amministratore Delegato e Direttore Generale; (ii) istituito il Comitato Esecutivo, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Nomine e Retribuzioni, il Comitato Etico e l'Organismo di Vigilanza.

DATI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2014

Dati Patrimoniali (€ .000)



Indicatori economici (€ .000)



Indicatori di Performance



Il *Return on Equity* (ROE) è stato calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio netto medio.

Banca Sistema è nata nel 2011, quale istituto specializzato nell'acquisto di crediti commerciali vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, inserendosi così in un particolare segmento dello scenario finanziario italiano volto a garantire, principalmente attraverso i servizi di factoring, gestione e recupero del credito, liquidità alle imprese fornitrici della P.A.

Con sedi principali a Milano, Roma, e Londra, il Gruppo ha ampliato in questi anni le proprie attività e i servizi offerti sia alla Clientela *business*, sia alla Clientela *retail*.

In rapida crescita, infatti, il Gruppo ha affiancato ai prodotti di factoring, gestione e recupero crediti, anche la gamma completa dei servizi bancari, aprendo nuove filiali a Padova e Pisa, e perfezionando sempre più la personalizzazione della propria offerta per una Clientela esigente, che spazia da grandi multinazionali a piccole e medie imprese, oltre a professionisti e privati risparmiatori.

Caratteristiche decisive della crescita del Gruppo sono state, in questi anni e ancora di più nel 2014, il rischio rappresentato da controparti pubbliche e una redditività importante, sostenuta dalla crescita registrata sui volumi, grazie anche a un'attività di *funding* ben diversificata, *retail* e *wholesale*, che ha consentito l'accesso a fonti di liquidità stabili e con costi contenuti.

L'attività di *funding* tramite il settore *retail*, conti correnti e conti deposito, è cresciuta altresì grazie alla scelta strategica di ampliare, in maniera pur sempre prudente, la presenza di filiali sul territorio, garantendo alla Clientela la massima flessibilità e il miglior contesto operativo possibile. Sono nate così, nel corso del 2014, le filiali evolute di Pisa e Padova, anch'esse come Milano, con tecnologia Cisco Systems e *design* Daniel Libeskind.

Uno degli obiettivi primari del Gruppo, infatti, non è solo quello di soddisfare la domanda finanziaria delle imprese, favorendone l'efficienza e facendo da *trait*

d'union tra settore pubblico e privato, ma di garantire alle aziende e alle persone un accesso al mondo bancario evoluto, semplificato, disponibile e attento alle esigenze di un Paese e di imprenditori che crescono.

Prodotti e Servizi

La realtà finanziaria indipendente con un modello di *business* fortemente diversificato ha fatto sì che la Capogruppo, sia in grado, oggi, di offrire un'ampia gamma di servizi di factoring pro soluto e pro solvendo, anche tra privati, rimborso crediti IVA annuali e trimestrali, conti correnti, conti deposito vincolati con una durata sino a 10 anni, fidejussioni, cauzioni, servizi di deposito titoli, *Reverse Factoring* e il servizio di certificazione dei crediti P.A., oltre ancora alla Cessione del Quinto (CQS) e della Pensione (CQP), e ai finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese.

Il Gruppo è inoltre attivo nel comparto dell'acquisto e della gestione di crediti finanziari e commerciali in sofferenza, oltre alla gestione e recupero crediti tra privati, grazie alla partecipazione strategica di minoranza nell'azionariato di Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A., finalizzata anch'essa nel corso del 2014.

In particolare, per la Clientela *business*, il Gruppo Banca Sistema, che già nel corso del 2013 aveva ampliato le tipologie di servizi di factoring esistenti, ha sviluppato uno strumento *on-line* per la consultazione e l'esportazione, in piena autonomia da parte dei Clienti, dei principali dati del proprio rapporto di factoring con la Banca. Questo servizio, denominato "*On-line Factoring*", totalmente gratuito, consente inoltre di trasmettere nuovi portafogli di crediti oggetto di cessione, semplificando ulteriormente le attività necessarie alle operazioni di factoring.

Il Gruppo, sempre nell'ottica di fornire un'ampia gamma di servizi alla Clientela factoring, ha reso disponibile anche il c.d. "*Maturity Factoring*". Grazie a questo servizio il Cliente della Banca può utilizzare una parte dei crediti ceduti come collaterale, ottenendo in cambio

dalla Banca l'impegno di pagare i fornitori a una data prefissata (data di accredito *maturity*). Una tipologia di servizio, questa, che supporta le aziende nell'allineare da un punto di vista finanziario il loro *cash in* e *cash out* e che è stata fortemente richiesta da un'ampia fetta della Clientela.

Sempre nel 2014, il Gruppo ha attivato anche il servizio di certificazione dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, attraverso la Piattaforma di certificazione dei Crediti (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il servizio ha lo scopo di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA, riducendo le tempistiche di pagamento, attestando la certezza e la liquidità del credito e permettendo loro di migliorare la programmazione delle politiche di credito.

Infine, per facilitare soprattutto PMI e professionisti, sono stati confermati e implementati gli accordi di *Reverse Factoring* con molti Enti Pubblici, tra cui Regioni, Province e Comuni.

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo del proprio *business*, il Gruppo ha approvato l'acquisto di crediti derivanti dalla Cessione del Quinto (CQS), operando in *partnership* con soggetti specializzati nella distribuzione, in modo progressivo, di portafogli fortemente selezionati nella forma di "cessione dei crediti pro soluto".

Si riassumono, di seguito, i principali interventi sui prodotti e i servizi bancari dedicati alla Clientela *retail* avviati nel 2014:

- Aggiornamento della piattaforma *on-line* per l'apertura del conto di deposito e introduzione di nuove scadenze sino a 120 mesi.
- Distribuzione, a partire dalla fine del 2014, previa autorizzazione della BaFin e della Banca d'Italia, del prodotto "SI conto! DEPOSITO" ai residenti in Germania, grazie a un accordo in esclusiva con il principale sistema di commercializzazione *on-line* di conti nel Paese.
- Revisione della piattaforma di *Home Banking* per la gestione del conto corrente; in particolare, sono state introdotte nuove funzionalità che consentono

ai Clienti di ricaricare le proprie utenze telefoniche mobili tramite il servizio di *Home Banking*, o di effettuare pagamenti aggiuntivi, allineando l'attività *on-line* a quanto offre il mercato. Inoltre, la Banca ha esteso la piattaforma *on-line* al servizio di "e-billing / CBILL" che consente di consultare e pagare *on-line* le bollette emesse dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle Aziende aderenti al nuovo sistema.

- È stato introdotto anche un nuovo sistema di autenticazione "Secure Call", che ha contribuito a incrementare il livello di sicurezza dei servizi *on-line*, consentendo ai clienti una maggiore libertà di gestione.
- Infine, è stato lanciato anche "SI conto! JUNIOR", il conto corrente dedicato ai più giovani, da 0 a 18 anni di età, sotto la responsabilità dei genitori o dei tutori legali.

Tutte le iniziative e le attività di sviluppo legate ai prodotti e ai servizi che il Gruppo mette a disposizione dei propri Clienti privati e delle aziende hanno la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione dei *business*, cercando sempre di mantenere un profilo contenuto di rischio finanziario delle attività stesse.

Oltre ai nuovi prodotti e servizi offerti alla Clientela privata e alle aziende, il Gruppo ha continuato, per tutto il 2014, la sua attività di efficientamento dei processi operativi e di adeguamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa al fine di garantire un adeguato supporto alla crescita della struttura e soprattutto dei volumi di *business*.

LA COMPAGINE SOCIALE

Una *governance* equilibrata e un'adeguata capitalizzazione rappresentano le basi indispensabili per il buon funzionamento e l'operatività del Gruppo Banca Sistema. L'attuale composizione azionaria della Capogruppo è così rappresentata:

AZIONISTI		QUOTA
Fondazione Sicilia	8,45%	
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	8,45%	
Fondazione Pisa	8,45%	51,73%
SGBS S.r.l. (Società del <i>Management</i>)	26,38%	
SOF Luxco Sarl	46,69%	46,69%
Altri Azionisti	1,58%	1,58%

Alcuni azionisti hanno sottoscritto due Patti Parasociali, della durata di cinque anni, come di seguito riportato:

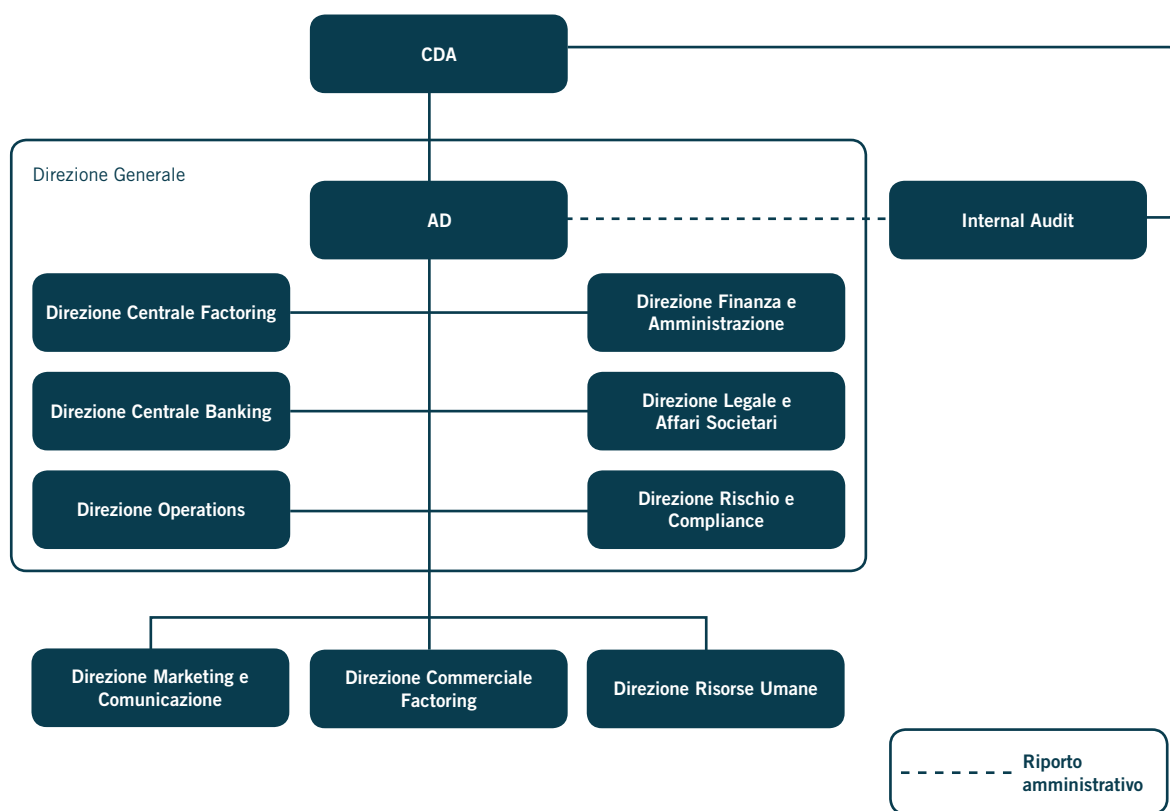
- in data 20/06/2011 è stato sottoscritto un Patto Parasociale (modificato nel 2011 e nel 2012) tra SGBS S.r.l., la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, avente oggetto la regolamentazione degli aspetti connessi alla nomina del Consiglio di Amministrazione in virtù del meccanismo di "Voto di Lista".
- in data 21/06/2011 è stato sottoscritto un secondo Patto Parasociale, sempre tra SGBS S.r.l., la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e SOF LUXCO, finalizzato a disciplinare i rapporti tra le medesime parti in relazione a taluni aspetti di *corporate governance* e struttura partecipativa.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Banca Sistema si compone della società Capogruppo, Banca Sistema S.p.A., e della società Specialty Finance Trust Holding Limited, società di diritto inglese, controllata al 100% dalla Banca.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Di seguito si riporta l'organigramma di Banca Sistema, aggiornato al 31 dicembre 2014:



DIREZIONE GENERALE

Le funzioni che si relazionano con l'Amministratore Delegato sono:

- Direttore Finanziario
- Direttore Rischio e *Compliance*
- Direttore Operativo
- Direttore Legale e Affari Societari
- Direttore Centrale Banking
- Direttore Centrale Factoring
- Direttore Marketing e Comunicazione
- Direttore Risorse Umane
- Direttore Commerciale Factoring

LE SEDI DEL GRUPPO BANCA SISTEMA

Le sedi e filiali di Banca Sistema sono:

Sede legale e filiale

Milano

Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

Ufficio amministrativo

Roma

Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

Ufficio amministrativo

Londra (UK)

Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

Ufficio amministrativo

Padova

Via N. Tommaseo, 78
35131 Padova - IT

Ufficio amministrativo

Pisa

Galleria Chiti, 1
56125 Pisa - IT



RISORSE UMANE

Le risorse umane presenti nel Gruppo sono così riepilogate:

	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	14	15
Quadri	27	17
Altro personale	72	64
Totale	113	96

In linea con le previsioni del Piano Industriale 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione del mese di febbraio 2014, il Gruppo ha proseguito nel processo di rafforzamento della propria struttura organizzativa, attraverso l'inserimento di 26 nuove risorse. 9 risorse hanno lasciato il Gruppo.

Particolare cura è stata riservata al rafforzamento dei controlli, con inserimenti di figure qualificate nell'area Rischio, *Compliance* e *Internal Audit*.

L'età media del personale del Gruppo è pari a 37 anni per gli uomini e 36 anni per le donne, ove la componente maschile rappresenta il 58% del totale; valori pressoché stabili rispetto al 2013.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività formative già strutturate negli anni precedenti, sia nei casi di inserimento dei collaboratori nel nuovo contesto aziendale, sia con riferimento agli aspetti più

propriamente tecnici dell'attività della Banca. Tutti i dipendenti hanno preso parte ai moduli formativi tecnici - tra i quali Antiriciclaggio, *Privacy*, *Compliance* - gestiti sia da specialisti esterni sia da personale interno. Complessivamente sono state realizzate 14 sessioni formative con 215 partecipazioni.

A quanto sopra si aggiungono anche azioni formative "specialistiche" che hanno riguardato il sistema informativo del factoring e l'antiriciclaggio.

Si è concluso il piano formativo relativo alla "sicurezza sul lavoro", cui ha partecipato tutto il personale del Gruppo.

Nell'ambito delle attività formative, si segnala anche il programma di formazione permanente cui partecipa tutto il Management, allo scopo di essere sempre aggiornato non solo su tematiche specialistiche e di settore, ma anche su materie di attualità, tendenze, economiche e non solo, nazionali e internazionali.

OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 21 marzo 2014 si è chiusa l'operazione di cartolarizzazione Pubblica Funding che vedeva coinvolta la controllata SF Trust Holding quale *sub-servicer* del veicolo.

In data 5 maggio 2014 (a seguito della sottoscrizione in data 26 marzo 2014 dell'Accordo Quadro) è stato perfezionato l'ingresso nel segmento NPL e recupero crediti da privati attraverso l'acquisto di una partecipazione minoritaria ma strategica nelle società Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A.: l'operazione è stata finalizzata tramite aumento di capitale sottoscritto unicamente da Banca Sistema e con contestuale emissione da parte delle due società di nuove azioni categoria B. Nel dettaglio:

- n. 258 azioni B del valore di 516,46 euro nel capitale sociale di Candia S.p.A., ad un prezzo di 366.390,68 euro (di cui 233.144 euro a riserva sovrapprezzo azioni), rappresentativo di una percentuale pari al 9,99% del capitale sociale;
- n. 15.429 azioni B del valore di 10,00 euro nel capitale sociale di St.Ing. S.p.A., ad un prezzo di 2.011.029 di euro (di cui 1.856.739 di euro a riserva sovrapprezzo), rappresentativo di una percentuale pari al 30,00% del capitale sociale.

In data 7 ottobre 2014 la società SF Trust Servicing Limited in liquidazione è stata definitivamente cancellata presso il Registro delle Imprese di Londra.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si riassumono, di seguito, i principali provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Sistema S.p.A.

Nel mese di gennaio gli Ispettori di Banca d'Italia hanno consegnato al Consiglio di Amministrazione della Banca il documento di Rilievi e Osservazioni, conseguente l'ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, condotta presso Banca Sistema dal 19 settembre al 22 novembre 2013. Gli esiti dell'ispezione, tenuto conto della media dei giudizi assegnati ad altri intermediari, sono risultati positivi e non sono emersi rilievi sanzionabili.

L'informativa nella quale sono state illustrate le misure di intervento e le relative tempistiche di attuazione che la Banca intende porre in essere per superare le osservazioni emerse all'esito dell'Ispezione è stata discussa e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione di febbraio, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il quale ha esaminato autonomamente detti documenti. Tale informativa è stata quindi inviata a Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nel corso del mese di febbraio, ha approvato il Piano Industriale 2014-2016 (che è stato successivamente inviato a Banca d'Italia) e il *Risk Appetite Framework*, nei termini contenuti nel Nuovo Piano Industriale. Il Consiglio ha inoltre approvato la scelta dell'ECAI Fitch Ratings per quanto riguarda le esposizioni nei confronti delle imprese, nonché il "Piano delle attività di *Internal Audit* per l'anno 2014".

A marzo sono state approvate (i) la "Relazione annuale sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione e da banche"; (ii) la "Relazione annuale delle Funzioni di Controllo Interno sulla prestazione dei servizi di investimento ai sensi degli ex artt. 13, 14 e 16 del Regolamento congiunto CONSOB - Banca d'Italia del 29.10.2007" e la "Relazione annuale sui reclami";

(iii) la "Relazione annuale 2013 e Piano delle attività 2014 della Funzione *Compliance*"; (iv) la "Relazione annuale 2013 e Piano delle attività 2014 della Funzione Antiriciclaggio"; (v) la "Relazione annuale della Funzione *Compliance* sui reclami ricevuti dalla Banca"; (vi) il "Resoconto ICAAP 2013"; e (vii) la "Relazione Annuale sull'attività svolta dalla Funzione *Internal Audit* nel corso dell'esercizio 2013".

L'Assemblea di Banca Sistema S.p.A. ha approvato in aprile le "Politiche di Remunerazione per l'anno 2014".

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., sempre in aprile, ha autorizzato la pubblicazione delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, informativa al pubblico Terzo Pilastro", secondo le modalità previste dalla normativa applicabile.

A giugno, in esito della *gap analysis* da effettuarsi ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 (15° aggiornamento pubblicato il 5 luglio 2013), recante le "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" sono stati approvati i documenti (i) "Progetto IT *Controllership*"; (ii) "Policy di Esternalizzazione di funzioni/servizi aziendali"; (iii) "Documento di Indirizzo Strategico ICT"; (iv) "Organizzazione della Funzione ICT"; (v) "Piano di Continuità Operativa" e i relativi allegati "Analisi di Impatto sul *Business-BIA*" e "Analisi dei rischi-RIA, nonché la nomina delle "figure professionali" (i) Referente per le attività esternalizzate, (ii) Responsabile della continuità operativa, e (iii) Responsabile della sicurezza informatica.

Sempre in giugno è stata approvata l'apertura di una nuova filiale a Padova, aperta in data 17 novembre 2014.

A completamento del processo di adeguamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 263, a luglio è stata approvata la "Procedura per avvio di nuovi investimenti/prodotti/servizi/mercati" e il "Documento di coordinamento delle funzioni di controllo interno". Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'aggiornamento del Regolamento Generale d'Istituto.

A settembre, è stato approvato il completamento del progetto di riorganizzazione del Gruppo, autorizzando l'apertura di un ufficio di rappresentanza della Banca a Londra e l'internalizzazione nella Banca dei servizi svolti da Specialty Finance Trust Holdings Ltd. Il Consiglio ha inoltre approvato il Regolamento della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio.

A seguito di un'operazione di *management buy-out* che ha interessato The Royal Bank of Scotland Asset Management quale gestore del Fondo RBS Special Opportunities Fund, a novembre, la Banca ha ricevuto una comunicazione ("modello 287 - partecipanti

al capitale delle banche o capogruppo") relativa al perfezionamento dell'acquisizione, in via indiretta, di una partecipazione qualificata nel capitale sociale della Banca da parte di soggetti interposti a SOF Luxco Sarl appartenenti al nuovo soggetto Pollen Street Capital.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., nel corso della riunione del 4 dicembre 2014, ha approvato il "Piano delle attività per l'anno 2015" relativo alle Funzioni di II livello, Rischio, *Compliance* e Antiriciclaggio e il "Piano delle attività di *Internal Auditing* per gli esercizi 2015-2017".

LO SCENARIO MACROECONOMICO E I MERCATI FINANZIARI

Nei principali Paesi emergenti le politiche monetarie hanno seguito andamenti differenziati, dettati dalle divergenti condizioni macroeconomiche.

Nel 2015, secondo le stime OCSE, la crescita mondiale passerà dal 3,3% del 2014 al 3,7%.

La crescita economica nell'area euro rimane contenuta, con andamenti differenziati tra i Paesi. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Il Consiglio direttivo della BCE ha l'obiettivo di rivedere dimensione, composizione e frequenza delle proprie operazioni, ricorrendo anche ad acquisti di attività su larga scala per contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva, è aumentata a 210 miliardi, contribuendo a mantenere i tassi sul mercato monetario su valori molto bassi.

Sui mercati finanziari internazionali continua ad aumentare la volatilità, nonostante il forte ribasso del petrolio e, nell'area dell'euro, alla dichiarazione di nuove

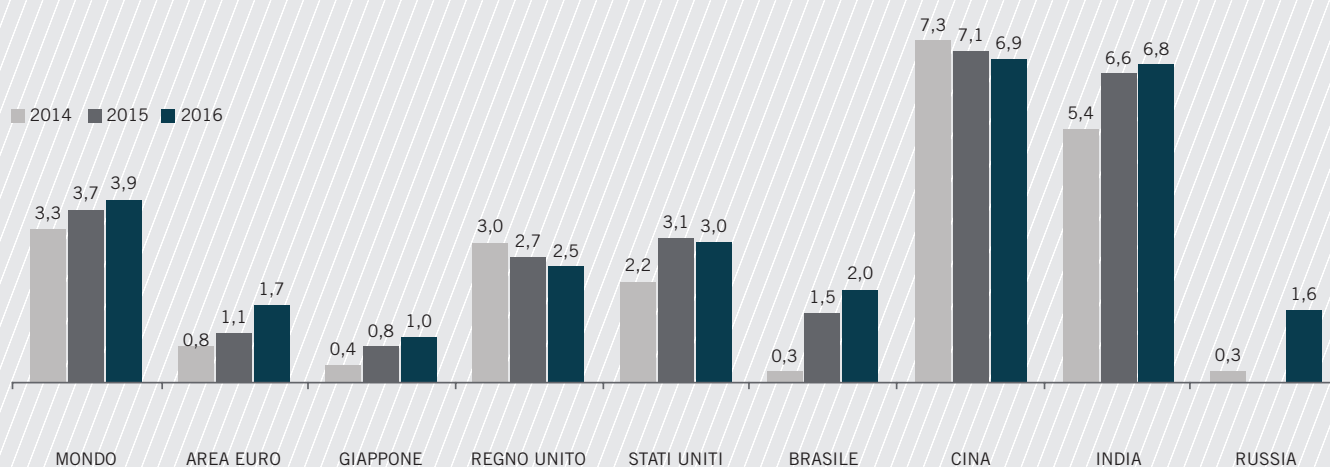
elezioni in Grecia.

Nell'area euro i premi per il rischio sovrano sono rimasti pressoché invariati, ad eccezione di quelli della Grecia, aumentati in misura marcata. Complessivamente l'euro si è deprezzato nel suo valore nominale.

A una flessione delle borse europee si è accompagnata tuttavia una sostanziale stabilità degli *spread* dei titoli di Stato nei paesi periferici, probabilmente in quanto sono state ridotte le aspettative relative ad eventuali misure di politica monetaria da parte della BCE. Nel complesso del periodo, gli *spread* a dieci anni con la Germania sono rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna, mentre sono aumentati in misura marcata in Grecia.

A fine 2014 le condizioni finanziarie nei mercati emergenti sono rapidamente peggiorate: la volatilità è tornata a crescere, pur mantenendosi sotto i valori di inizio trimestre; sono aumentate le uscite di capitali nel settore azionario e, in misura minore, in quello obbligazionario. Gli indici azionari sono scesi soprattutto in Europa orientale e in America latina.

Scenario macroeconomico MONDIALE (var.% PIL)



(Fonte Ocse)

ITALIA

Dall'estate del 2013 prosegue la ripresa dei consumi delle famiglie. Tuttavia, in Italia gli investimenti sono ancora deboli a causa dell'ingente quantità di capacità inutilizzata.

Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

Nei mesi estivi dello scorso anno il PIL italiano è sceso dello 0,1% rispetto al periodo precedente; il valore aggiunto è diminuito nell'industria, soprattutto nelle costruzioni, mentre è risultato pressoché stabile nei servizi e nell'agricoltura.

L'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti (-1,0%), sia in costruzioni sia in beni strumentali, solo in parte compensato dal rialzo dei consumi delle famiglie (0,1%). La domanda estera netta ha continuato a sostenere la dinamica del PIL (per 0,1%). Sulla base delle indicazioni sinora disponibili, il PIL sarebbe marginalmente sceso nel trimestre conclusivo del 2014; nello stesso periodo, secondo Banca d'Italia, la produzione industriale sarebbe diminuita di quasi mezzo punto percentuale in termini congiunturali.

Negli ultimi mesi dell'anno le imprese hanno definito uno scenario futuro della situazione economica generale poco variabile. Secondo gli analisti del settore, per quasi metà delle aziende la spesa per investimenti nel 2015 rimarrebbe invariata, inoltre il numero di imprese che ne stimano un aumento è superiore a quelle che ne sostengono la riduzione.

La spesa delle famiglie, che potrebbero beneficiare dell'aumento del reddito disponibile, potrà essere influenzata da un peggioramento del clima di fiducia legato all'incertezza della situazione economica.

Nel terzo trimestre dell'anno, si è registrato un ristagno della domanda dagli altri Paesi dell'area euro che ha determinato una riduzione delle esportazioni. Le analisi sulle prospettive delle vendite all'estero delineano un quadro in espansione, ma incerto.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, nel terzo trimestre del 2014, il numero di occupati è lievemente aumentato e, dopo nove mesi di sostanziale stagnazione, il monte ore lavorate è tornato a crescere. Nonostante questo risultato, tuttavia, non si è avuta una riduzione del tasso di disoccupazione, poiché è contestualmente aumentata l'offerta di lavoro. L'ulteriore aumento del tasso di disoccupazione nel bimestre ottobre-novembre ha invece risentito del lieve calo dell'occupazione.

Le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 restano abbastanza incerte.

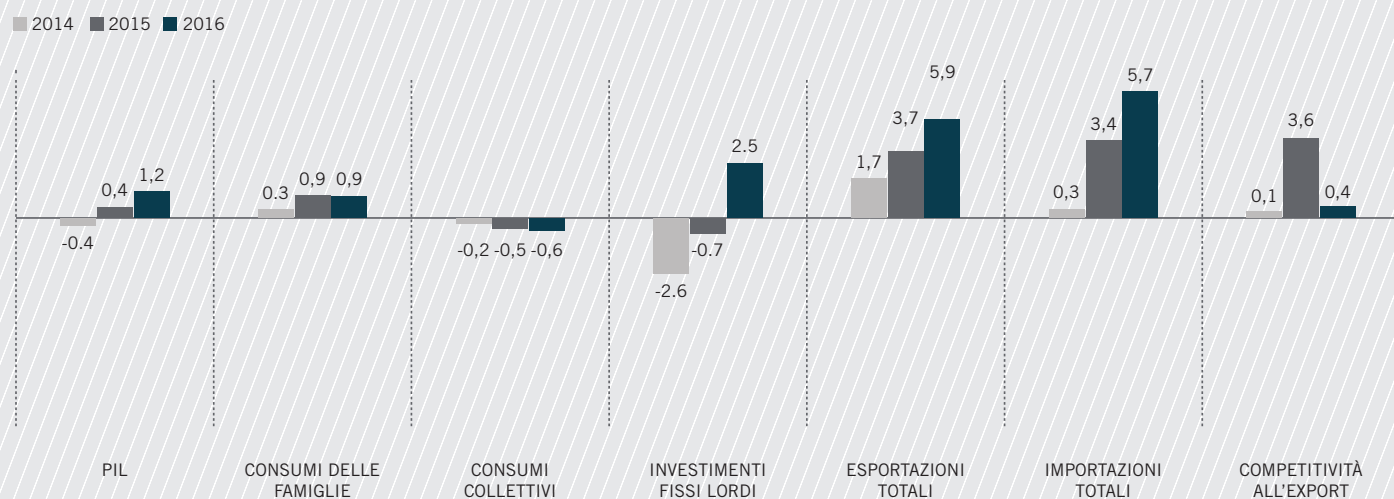
In ambito bancario, è proseguita, con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Inoltre, continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.

Le proiezioni per il biennio 2015-16 prefigurano un graduale ritorno alla crescita in Italia nel 2015 e una più robusta espansione nel 2016. L'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure disposte nella legge di stabilità favorirà l'attività economica; beneficerebbe inoltre della graduale accelerazione degli scambi internazionali, del deprezzamento del cambio e della flessione del prezzo del petrolio.

La ripresa sarebbe tuttavia frenata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenterebbe elementi di fragilità, connessi con le prospettive di crescita tuttora modeste nell'area euro e in alcune economie emergenti, con le possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutarie e con il perdurare di condizioni di incertezza e bassa fiducia.

Misure aggressive di sostegno monetario potrebbero contrastare la bassa inflazione e la debolezza dell'attività economica nell'area euro e in Italia.

Scenario macroeconomico ITALIA (var.%)



(Fonte Banca d'Italia)

IL FACTORING

Il mercato italiano del Factoring

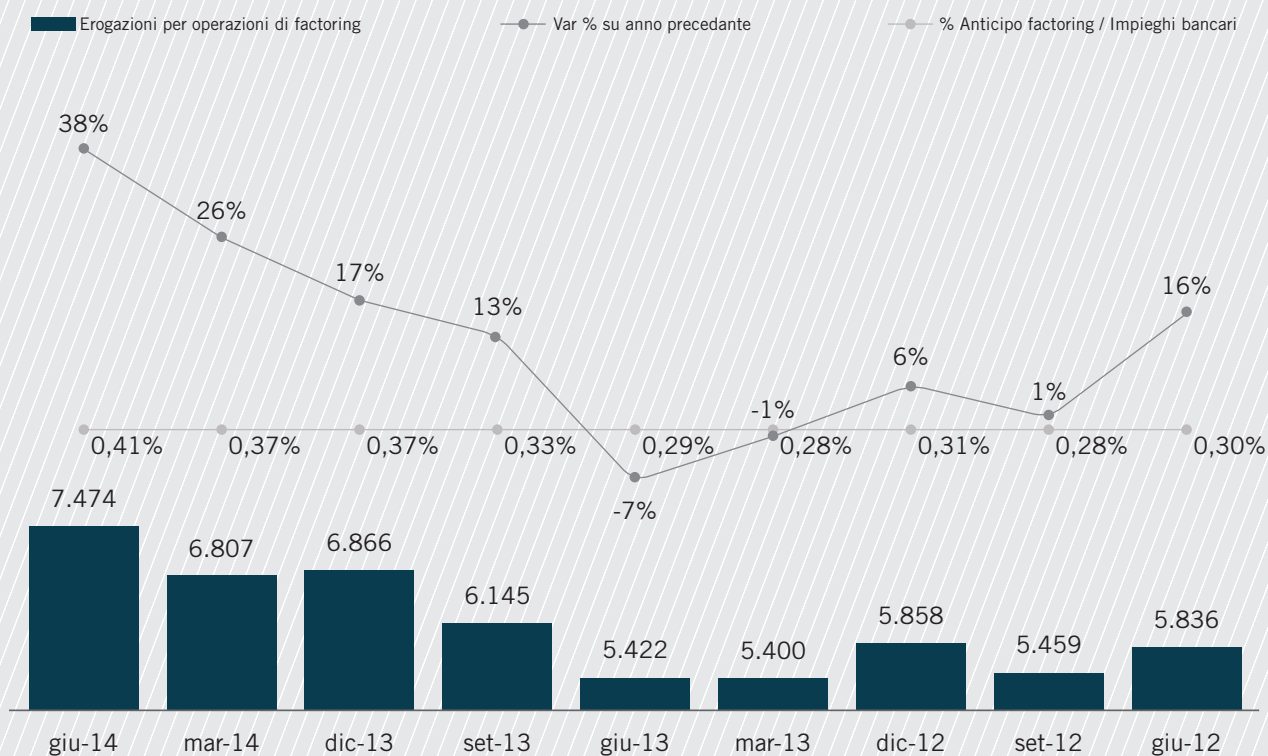
La dinamica del Prodotto Interno Lordo nel nostro Paese mostra un'attenuazione della contrazione che si registra ormai dalla metà del 2011.

Nel 2014 il settore del factoring, come riportato da Assifact, ha registrato una crescita del 2,63%. Il dato conferma un ruolo fondamentale dello strumento del factoring nell'affiancare le imprese nella gestione del capitale circolante. Quanto sopra è ancora più importante se si considera il perdurare della crisi economica, congiuntamente alla contrazione del credito alle imprese (-3,5% in base ai dati più recenti di Banca d'Italia).

L'attività di factoring al 31 dicembre 2014, sulla base degli ultimi dati elaborati dall'associazione di categoria

Assifact e considerati i risultati ufficiali registrati nei primi tre trimestri, si confermano favorevoli. Le previsioni per il 2015, nel comparto del factoring, sono positive e si orientano verso una crescita del 4%, sebbene occorra, con riferimento al settore della Pubblica Amministrazione, valutare gli effetti delle recenti modifiche legislative, che hanno introdotto il cosiddetto "*split payment*", con inevitabili conseguenze sull'ammontare dei crediti da cedere.

Nel sistema bancario, come dimostra il grafico sottostante, ad una lieve riduzione degli impieghi si è associato un aumento delle erogazioni per operazioni di factoring e del rapporto relativo agli impieghi.



(Fonte Banca d'Italia, 2014)

Le statistiche ufficiali mostrano, già dallo scorso anno, una graduale riduzione dei debiti della P.A., a seguito dello stanziamento di oltre 40 miliardi di euro (di cui

16 relativi al 2014) destinati al pagamento dei debiti certificati.

Purtroppo, contrariamente a quanto indicato da

importanti uffici studi e dalle stesse autorità, questa liquidità non ha avuto effetti concreti sulla crescita del PIL.

I dati di crescita 2014 sopra riportati sono estremamente positivi se si considera che nell'anno precedente, secondo quanto comunicato da Assifact, il *turnover* delle società aderenti aveva superato i 170 miliardi di euro, con una riduzione di oltre il 2% rispetto al 2012, in controtendenza con la crescita del mercato europeo e mondiale. In tale ambito, il factoring pro soluto rappresenta oltre il 65% del totale, contro quasi il 35% del factoring pro solvendo.

Nel mese di ottobre 2014 è stato pagato un ammontare di 32,5 miliardi di euro ai fornitori della Pubblica Amministrazione, su un totale di circa 40 miliardi reso disponibile. Per il 2015 non siamo a conoscenza di nuovi stanziamenti, ed è pertanto particolarmente difficile stimare i livelli del DSO dei fornitori della Pubblica Amministrazione per l'anno in corso.

Una parte sempre maggiore di fondi pubblici non iscritti a Bilancio viene destinata al pagamento di interessi moratori, drenando liquidità al pagamento delle quote capitale delle fatture. Tale disfunzione ha portato a registrare, in talune realtà territoriali, ritardi pluriennali nei pagamenti e, inoltre, tempi medi di pagamento in Italia tra i peggiori nel panorama europeo. Ciò in evidente contrasto con la normativa interna, di derivazione comunitaria, che impone il rispetto di termini massimi di 60 giorni. A tal riguardo si ricorda che, nel 2012, a seguito dell'emanazione della direttiva 2011/7/UE (che ha modificato la direttiva 2000/35/CE), è stato modificato il D.lgs. n. 231 del 9.10.2002, imponendo, a pena di nullità, che i contratti che regolano transazioni commerciali tra imprese private e pubbliche amministrazioni prevedano i termini di pagamento dei debiti non superiori a 30 o, in casi circoscritti, quali ad esempio gli enti sanitari, a 60 giorni. È stato fissato un saggio di interessi di mora particolarmente elevato (BCE + 8%) che matura automaticamente senza necessità di alcuna costituzione in mora disponendo la nullità degli accordi di riduzione del tasso che siano gravemente iniqui per il creditore.

Nonostante l'introduzione di termini inderogabili di pagamento dei crediti commerciali sin dal 2002, i tempi medi di pagamento delle pubbliche amministrazioni sono scarsamente migliorati e l'effetto principale della normativa comunitaria è stato piuttosto quello di causare un significativo incremento degli oneri finanziari dovuti all'elevato tasso di mora previsto dalla legge (BCE+8%). Recenti notizie apparse sulla stampa stimano che l'ammontare per interessi moratori dovuto dalle Pubbliche Amministrazioni ammonti a non meno di 20 miliardi di euro, debito certo da un punto di vista giuridico per il quale le Pubbliche Amministrazioni non avrebbero effettuato alcuna iscrizione nei propri bilanci. Da ciò è naturalmente scaturito un incremento esponenziale delle azioni legali di recupero dei crediti che operatori più 'speculativi' avviano con crescente frequenza per il recupero della vantaggiosa componente di interessi moratori.

Per tale ragione, non si possono escludere possibili modifiche legislative volte a inibire la richiesta di interessi moratori nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni per i ritardi dei pagamenti. In questa direzione era già stato presentato un emendamento alla legge di stabilità stralciato solo in ultima battuta a causa della richiesta di voto di fiducia da parte del Governo. Ciò che sorprende è che sino ad oggi non sia stato possibile quantificare con certezza la consistenza dello *stock* di debito accumulato dalle Pubbliche Amministrazioni. Non esistono infatti ancora dati certi sull'esatto ammontare di debito e non sono concordanti i dati al riguardo forniti dal MEF, dalla Banca d'Italia o da associazioni di categoria: sino allo scorso anno si stimava che lo *stock* di debito delle Pubbliche Amministrazioni oscillasse tra i 60 e i 90 miliardi di euro.

Al 29 dicembre 2014, 20.945 aziende si sono registrate nel portale del MEF ai fini della certificazione del credito. Le fatture per cui è stata richiesta la certificazione erano 91.423, per un ammontare complessivo di quasi 10 miliardi di euro. Una volta immesse nella piattaforma, i debitori pubblici hanno 30 giorni di tempo per procedere alla certificazione del credito. Ad oggi non ci risulta che il Ministero abbia fornito dei dati sull'andamento delle

certificazioni e dei relativi pagamenti. Riteniamo che un ammontare significativo sia ancora non certificato o contestato.

Impatti modifiche normative

Gli ultimi tre governi (Monti, Letta e Renzi), ricorrendo allo strumento dei decreti-legge, hanno introdotto delle norme di portata strutturale tese a perseguire il generale obiettivo di miglioramento dei tempi di pagamento, a frenare l'inesorabile aggravarsi della crisi finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni e, a catena, delle loro imprese fornitrici.

Il legislatore ha inteso perseguire tali obiettivi attraverso diversi strumenti:

- Introduzione della possibilità per le imprese creditrici di compensare i propri debiti fiscali con i crediti commerciali vantati verso le P.A.;
- Obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di certificare i crediti su istanza del creditore;
- Obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di accertare e monitorare lo *stock* di debito pregresso e corrente;
- Garanzia dello Stato per i crediti certificati oggetto di cessione, se sorti sino al 31 dicembre 2013;
- Semplificazione delle modalità di smobilizzo dei crediti certificati.

Oltre alle modifiche normative, sono state effettuate anche massicce iniezioni di liquidità e sono state inoltre accordate deroghe ai vincoli del patto di stabilità interno per consentire alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare maggiori esborsi allo scopo di onorare i debiti accumulati.

Anche la normativa sull'obbligo di fatturazione elettronica, entrata in vigore nel giugno 2014 per talune categorie di Amministrazioni pubbliche e che sarà obbligatoria per tutte le P.A. a partire dal 31 marzo 2015, contribuisce indubbiamente al perseguimento dei citati obiettivi.

Per ciò che concerne la certificazione dei crediti, si constata oggi un'applicazione distorta o approssimativa della norma da parte di molte Pubbliche Amministrazioni, le quali, non essendo in grado di effettuare le verifiche

sul credito nel termine perentorio di trenta giorni, negano la certificazione adducendo motivazioni pretestuose ed evidentemente illegittime, con il solo fine di evitare il commissariamento e l'irrogazione di sanzioni. Non è un caso che risulti mediamente certificato solo il 20% dei crediti per i quali viene presentata l'istanza.

Il Decreto Legge n. 66 del 24.4.2014 ha introdotto importanti strumenti normativi per favorire il pagamento dei crediti commerciali tramite il loro smobilizzo a intermediari creditizi: la garanzia dello Stato, l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti, quale ulteriore cessionario di crediti certificati ceduti, e la semplificazione e detassazione delle cessioni dei crediti certificati a favore di intermediari del credito.

Da ultimo, tramite il c.d. meccanismo dello *split-payment*, introdotto con la legge di stabilità 2015, l'IVA inclusa nelle fatture dei fornitori delle Pubbliche Amministrazioni, dunque pagata dalla P.A. al fornitore e, successivamente, da questo all'erario attraverso i pagamenti periodici di IVA, dal 1° gennaio 2015 viene versata direttamente dal debitore pubblico all'erario per conto del fornitore. In questo modo, per garantire incassi certi e più veloci all'erario, le imprese sono state private di debiti da compensare con propri crediti fiscali, quindi di liquidità, dovendo le stesse attendere i lunghi tempi di rimborso dei propri crediti IVA.

Il Gruppo Banca Sistema e l'attività di Factoring

Il *turnover* di crediti acquistati nel 2014 da Banca Sistema è stato pari a 1,2 miliardi di euro (1,1 miliardi di euro nel 2013). Considerando i crediti di terzi gestiti, il totale volumi al 31 dicembre 2014 è stato pari a 1,5 miliardi di euro.

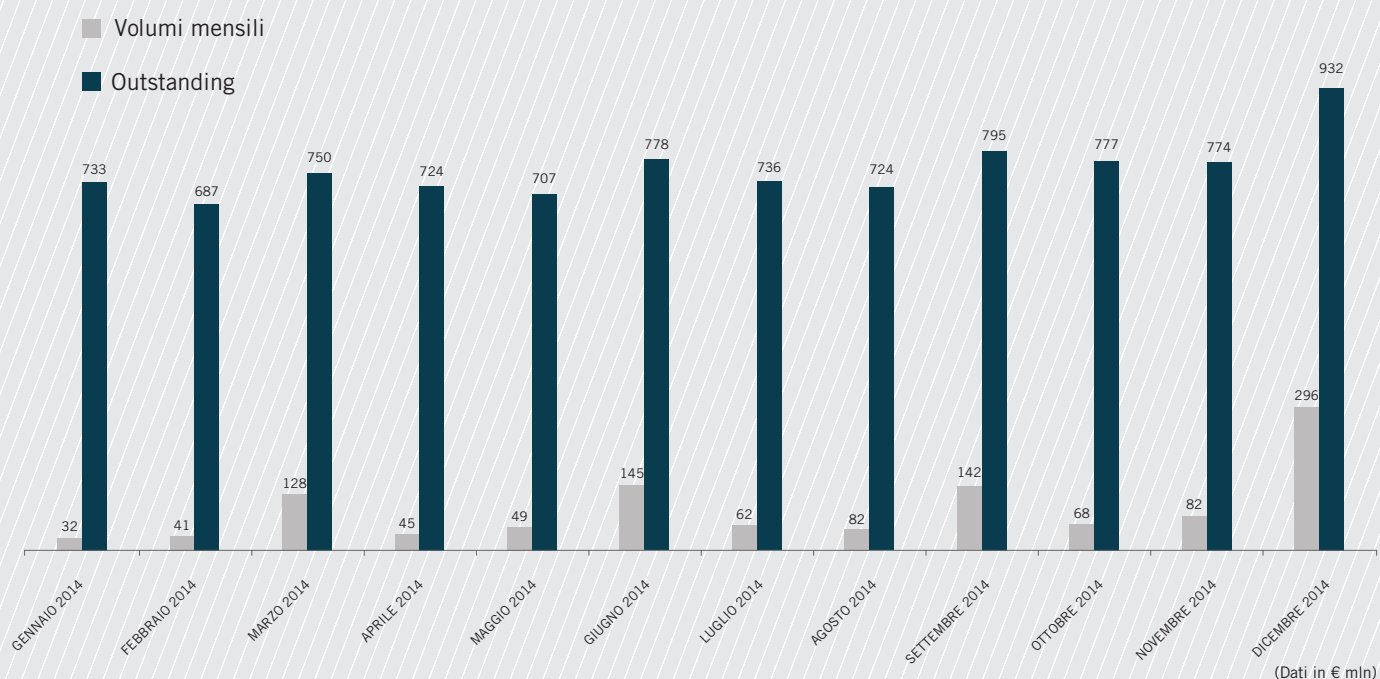
I margini di crescita nel mercato sono ampi, sia se si prendono in considerazione i dati del Documento Economico e Finanziario del MEF, sia se si considerano le ipotesi sulla spesa pubblica di Assifact. Nel primo caso risulterebbe ceduto appena il 7% dell'importo disponibile, nel secondo circa il 12%.

Di seguito si fornisce un dettaglio del *turnover* del portafoglio factoring al 31 dicembre 2014, confrontato con l'esercizio precedente.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA DEBITORE	31/12/2013	31/12/2014	Delta €	Delta %
Asl / Esp	365	563	197	54%
Enti territoriali	467	331	(135)	-29%
Amministrazioni Centrali	261	218	(42)	-16%
Imprese	23	62	38	166%
Totale	1.116	1.174	58	5%

Crediti factoring - Banca Sistema



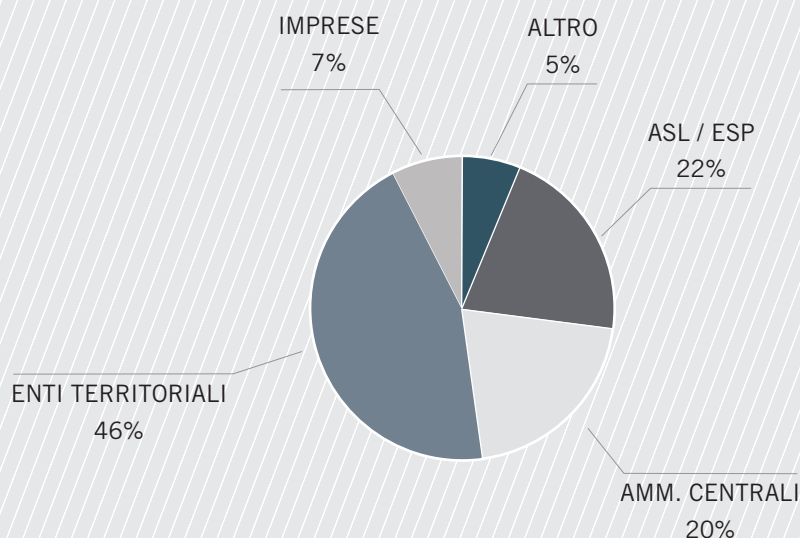
Di seguito si rappresentano: l'incidenza dei debitori sul portafoglio in essere al 31 dicembre 2014; e il *turnover* per tipologia di prodotto. Da quest'ultimo, si può osservare

che la Banca sta effettuando una diversificazione delle proprie attività, allo scopo di accedere a nuovi mercati e clienti.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA PRODOTTO	31/12/2013	31/12/2014	Delta €	Delta %
Pro soluto	1.043	1.003	(40)	-4%
Crediti fiscali	62	53	(9)	-14%
Pro solvendo	11	85	74	660%
Maturity	-	15	15	n.a.
Anticipo Fatture	-	19	19	n.a.
Totale	1.116	1.174	58	5%

Volumi in essere per tipologia



Factoring con la Pubblica Amministrazione

Il Gruppo ha scelto di concentrare la propria attività di factoring prevalentemente verso i fornitori della Pubblica Amministrazione.

La spesa pubblica in Italia ammonta a circa il 14% del prodotto interno lordo, quota che offre al Gruppo un area di mercato estremamente interessante. La spesa pubblica (fonte ISTAT) ammonta a quasi 170 miliardi di euro, di cui oltre il 50% per spesa sanitaria e circa il 20% per spesa per investimenti. La stessa Banca d'Italia ha avuto occasione di sottolineare come, nonostante la *spending review*, la spesa sanitaria si mantenga attorno al 7,5% del prodotto interno lordo del Paese.

Il Gruppo è attivo sia attraverso cessioni dirette dalle imprese sia nell'ambito di accordi regionali per la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Queste operazioni includono i contratti di factoring tradizionali, nonché i contratti di *reverse factoring* con Enti Pubblici di elevata affidabilità che, in qualità di debitori, sono interessati a utilizzare il factoring con i propri fornitori.

Crediti fiscali e Procedure concorsuali

Dal 2013 il Gruppo ha anche avviato una propria

operatività in relazione al finanziamento in pro soluto o in pro solvendo dei crediti IVA. L'ammontare del credito IVA in essere nel nostro Paese non è disponibile da fonti ufficiali, ma è ragionevole ritenere che l'importo mediamente rimborsato annualmente sia pari a 10 miliardi di euro.

Il servizio dedicato ai Crediti IVA, divenuto operativo a febbraio 2013, prevede la cessione del credito in modalità pro soluto o pro solvendo, consentendo, nel primo caso, alla società cedente di eliminare il credito dal proprio bilancio e di trasferire i rischi relativi ai tempi di rimborso sul cessionario. Il *turnover* del 2014 è stato pari a 53 milioni.

L'operazione di cessione è gestita attraverso una piattaforma *on-line*, che consente ai Clienti di ottenere tempestivamente un prezzo indicativo per la cessione e di trasmettere la documentazione richiesta per avviare in tempi brevi la procedura di verifica dei crediti.

Dalla fine dell'anno il Gruppo ha avviato anche l'attività di acquisto di crediti IVA da procedure concorsuali, con il supporto di un operatore specializzato di mercato.

Attività di *collection* e di recupero della Banca

L'attività di recupero dei crediti viene svolta attraverso la propria divisione *Collection* e attraverso l'impiego di

servicer esterni.

In particolare, il Gruppo:

- assiste il Cliente sin dalla fase iniziale di accettazione dell'ordine;
- identifica le fatture inevase per cause differenti da quelle legate alla mancanza di liquidità e ne ottimizza la gestione per abbattere i tempi di incasso;
- gestisce i rapporti con le strutture e le funzioni amministrative pubbliche e private, attraverso la propria rete di personale specializzato che opera su tutto il territorio nazionale;
- studia e individua soluzioni su misura per rientrare in tempi rapidi dei crediti insoluti;
- gestisce il servizio di certificazione del credito (attraverso la piattaforma del Ministero Economia Finanza - MEF) per i fornitori della P.A.

La strategia del Gruppo è quella di non effettuare in modo sistematico azioni legali nei confronti dei debitori, piuttosto di raggiungere accordi attraverso piani di rientro. Si segnala che il Gruppo, a fronte del portafoglio crediti ancora in essere, ha maturato, al 31 dicembre 2014, il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 56 milioni di euro, non iscritto tra i ricavi dell'esercizio; mentre a fronte del portafoglio di crediti incassati, il Gruppo ha maturato il diritto a richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 65 milioni di euro, anch'esso non iscritto in Bilancio. Complessivamente gli interessi moratori incassabili, non iscritti a ricavo, sono pari a 121 milioni.

Il totale delle fatture pro soluto caricate sul sistema informatico della Banca nell'anno è di 346.408 fatture.

Nel corso del 2014 la Capogruppo Banca Sistema ha incassato 47.600 bonifici per un controvalore di 1.117 miliardi di euro. Questo numero si confronta con 27.300 bonifici incassati nel 2013, configurando pertanto un incremento del 74%.

I bonifici del 2014 sono così ripartiti: 19.615 (per 612,6 milioni di euro) da debitori "Sanitario", e 27.985 (per 504,9 milioni di euro) da debitori "Non Sanitario".

Nel corso del 2014 Banca Sistema ha richiesto, tramite la piattaforma elettronica del MEF, la certificazione dei crediti da parte del debitore per un totale di 342.224.003,12 euro, a fronte dei quali ha ricevuto certificazioni per 91.107.319,22 euro.

Factoring a privati

Il Gruppo Banca Sistema ha avviato anche una operatività su cessione di crediti verso privati. L'attività, ancorché contenuta, in quanto il *core business* del Gruppo rimane il segmento della Pubblica Amministrazione, permette una diversificazione dell'offerta. Il factoring verso privati avviene sia in maniera tradizionale, cioè con un nominativo privato che cede il proprio credito verso un debitore privato, sia con la formula del factoring indiretto tra privati, secondo la formula del *Maturity Factoring*.

IL SERVICING

Il Gruppo Banca Sistema fornisce servizi di gestione e recupero crediti per conto terzi tramite una propria divisione dedicata.

Il Gruppo è in grado di offrire ai propri Clienti una costante e progressiva riduzione dei tempi di incasso dei crediti nei confronti sia della Pubblica Amministrazione sia di privati. Una struttura interna con forti competenze di analisi, gestione e monitoraggio della fase del recupero del credito si avvale anche di una rete di personale specializzato che opera su tutto il territorio nazionale. La rete di liberi professionisti permette di calibrare le attività di recupero presso i debitori con precisione e di modificare, ove necessario, i referenti a fronte di *performance* non soddisfacenti o di maggior focalizzazione su aree specifiche.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha inoltre lanciato un progetto con due obiettivi ambiziosi: migliorare il processo di *Collection* e migrare i sistemi informatici

esistenti su di una nuova piattaforma informatica. Per il primo obiettivo, sono stati rivisti tutti i processi di gestione del credito e ridisegnati in base a due indicatori primari: tempo di recupero e denaro incassato. Per il secondo obiettivo il Gruppo ha migrato i propri portafogli dai diversi sistemi informatici, derivanti dai processi di acquisizione, in un'unica piattaforma informatica all'avanguardia, Recuper@, che consente una gestione puntuale del credito con completa tracciatura delle azioni dei recuperatori e dello stato delle pratiche, oltre a garantire ai committenti completa visibilità in tempo reale sullo *status* del loro portafoglio in gestione.

Il sistema incentivante della rete di recuperatori esterna è stato rivisto e basato su obiettivi di efficienza (tempo di gestione) ed efficacia (capitale recuperato).

L'ammontare dei crediti di terzi gestiti al 31 dicembre 2014, è stato pari a 300 milioni di euro.

La raccolta

La politica di raccolta dalla Divisione Banking è strettamente correlata e guidata dagli impieghi commerciali.

La politica di raccolta del Gruppo è stata orientata, diversamente dal passato in cui si puntava sui depositi vincolati, al fine di privilegiare la raccolta da conti correnti. La ragione di tale scelta è da cercarsi nella volontà di rendere il rapporto con la Clientela meno volatile e garantire, nel contempo, attraverso la fornitura dei servizi tradizionali un riscontro in termini commissionali. A ciò si aggiunge un effetto positivo sul costo medio della raccolta.

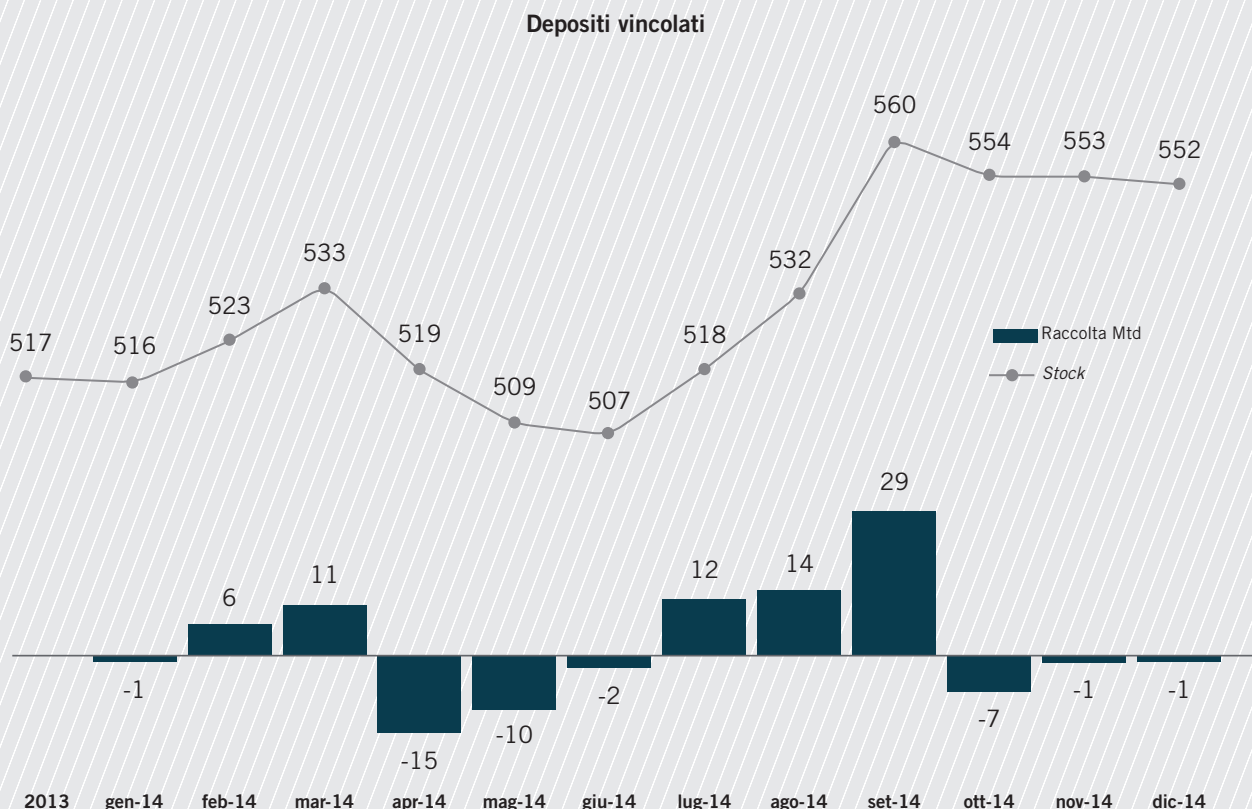
Il Gruppo, pertanto, calmierando i tassi sui depositi vincolati, che rimangono sempre allineati al mercato, senza tuttavia esserne *leader*, e strutturando un conto corrente a condizioni agevolate e con una remunerazione interessante, ha raggiunto gli obiettivi preposti.

Inoltre, è stato lanciato il conto deposito in Germania, attraverso una piattaforma *partner*. Il vantaggio della presenza in Germania è dato dal fatto che i tassi offerti sul mercato sono generalmente più bassi che in Italia, quindi il Gruppo si posiziona tra i *leader* di mercato seppure con tassi uguali a quelli offerti nel nostro Paese.

Al 31 dicembre 2014 il totale dei depositi vincolati ammonta a 552 milioni di euro (il dato non include i ratei maturati per competenza), registrando una limitata variazione rispetto allo scorso anno. I Clienti individuali attivi con deposito vincolato al 31 dicembre 2014 risultano pari a 11.246, con una giacenza media pari a 49 mila euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel 2014 si sono registrati 1.928 nuovi Clienti che hanno aperto un conto deposito.

La ripartizione della raccolta per vincolo temporale è evidenziata nelle tabelle e nei grafici sottostanti.

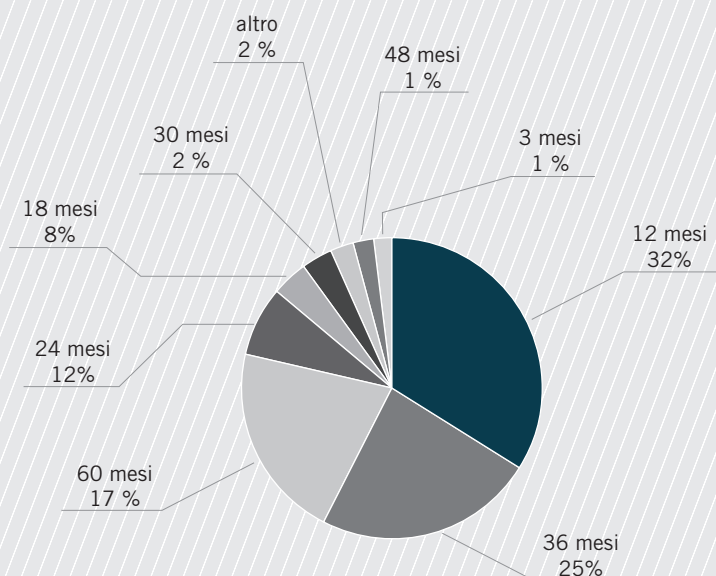


Nel corso del 2014 la Clientela ha abbandonato i vincoli di breve durata per concentrarsi sulle scadenze più lunghe, aumentando considerevolmente la *duration* della raccolta, che attualmente supera i 17 mesi senza incidere sul costo della raccolta, diminuito nell'anno e soprattutto rispetto al passato.

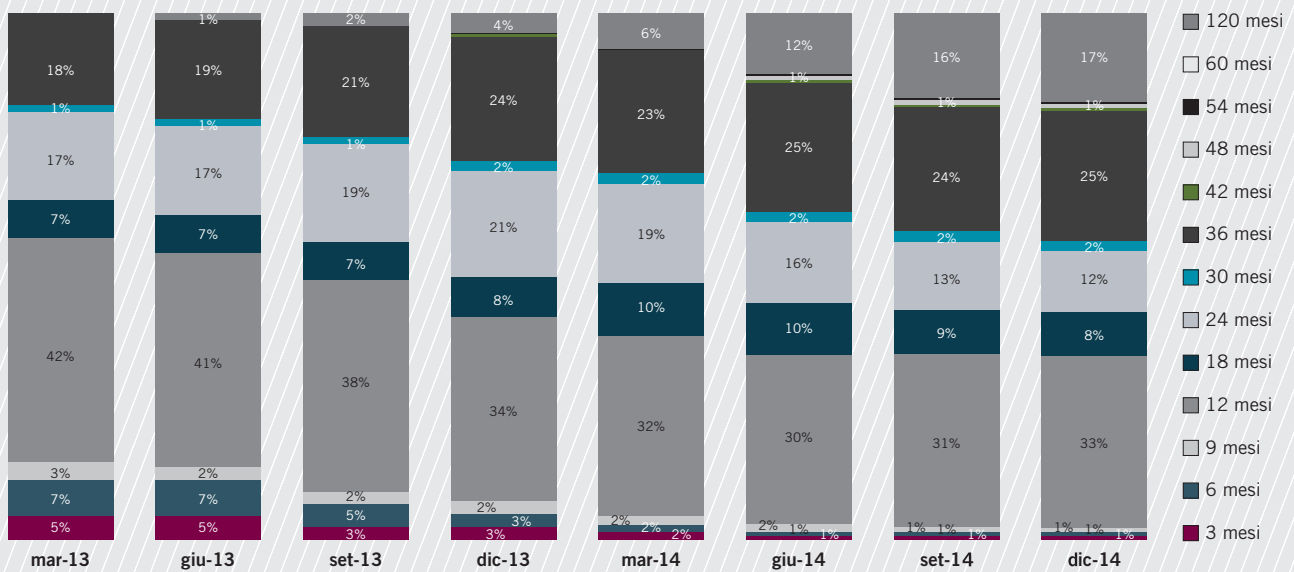
La raccolta da conti correnti, in conseguenze delle scelte adottate, ha registrato un notevole aumento nel 2014 portando la giacenza totale a 310 milioni di euro (escludendo conti tecnici e di servizio). Parallelamente, come mostra il grafico alla pagina seguente, è cresciuto il numero di Clienti attivi.

Clienti	Totale 2013	Variazioni n. Clienti				Totale 2014	Var 2014 vs 2013	
		Q 1 2014	Q 2 2014	Q 3 2014	Q 4 2014			
SI conto! CORRENTE	1.439	333	351	481	234	2.838	1.339	97%
<i>di cui: Persone Fisiche</i>	1.390	308	323	446	199	2.666	1.276	92%
<i>di cui: Persone Giuridiche</i>	49	25	28	35	35	172	123	251%
SI conto! DEPOSITO	11.231	(9)	(415)	460	(21)	11.246	15	0%
<i>Clienti IN</i>	2.733	534	357	732	305	1.928	(805)	-29%
<i>Clienti OUT</i>	(2.768)	(543)	(772)	(272)	(326)	(1.913)	855	-31%

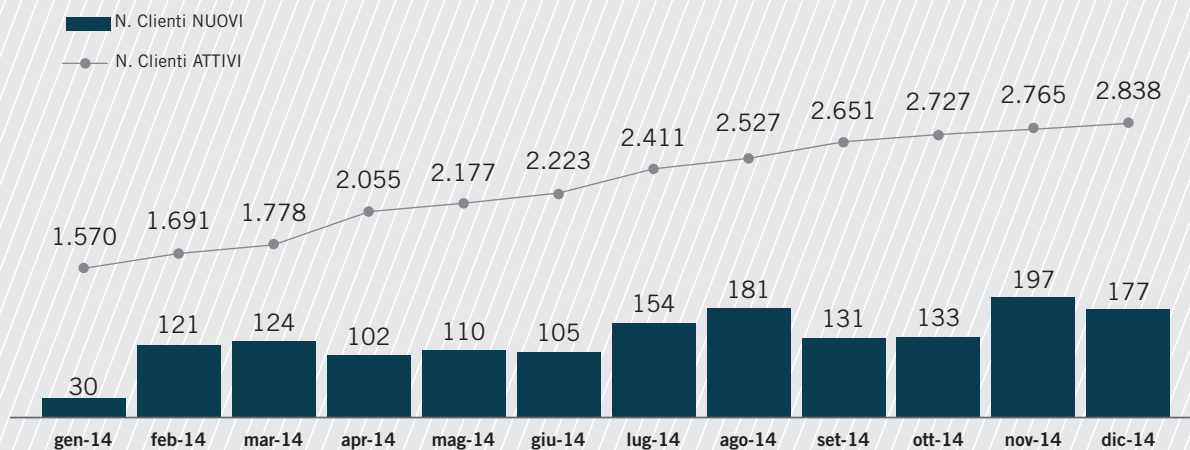
Composizione Stock Conti Deposito al 31 dicembre 2014



Composizione Stock Conti Deposito al 31 dicembre 2014



Conti Correnti - N. Clienti



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta derivante da masse amministrate risulta pari a 408 milioni di euro, in forte crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (327 milioni di euro). La crescita è dovuta a un ampliamento dell'offerta di prodotti/ servizi come il Lombard e vari fondi, e un rafforzamento della struttura attraverso l'inserimento di nuove risorse nell'area del *private banking*. Inoltre, l'apertura di filiali a Pisa e Padova ha generato un ampliamento territoriale di Clienti con masse amministrate in Banca Sistema.

Finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti

Negli ultimi anni le PMI italiane hanno registrato una contrazione del credito erogato dalle banche. Uno studio recente di Confcommercio ha stimato che siano diminuiti di circa 97 miliardi di euro i prestiti alle PMI, tra il 2011 e il 2014, cioè una contrazione dell'8%. La percentuale di imprese completamente finanziate è pari appena al 4,8%. E solo il 29% delle PMI ha visto la richiesta di prestito del tutto accolta.

In questo contesto, il Gruppo ha lanciato, nel 2014, un

prodotto di finanziamento alle PMI garantito dal Fondo di garanzia per le PMI del Ministero dello Sviluppo Economico (legge 662/96). Uno strumento che permette alle imprese di avere accesso al credito, in maniera garantita e facilitata, e al Gruppo di erogare prestiti con rischio e impatto patrimoniale ridotto, vista la garanzia (sino all'80%) dello Stato.

Nel 2014 il Gruppo ha erogato 21 milioni di euro a più di 50 piccole e medie imprese. Questo primo anno di attività ha permesso al Gruppo di adeguare i processi, ponendo le basi per una crescita significativa nel 2015.

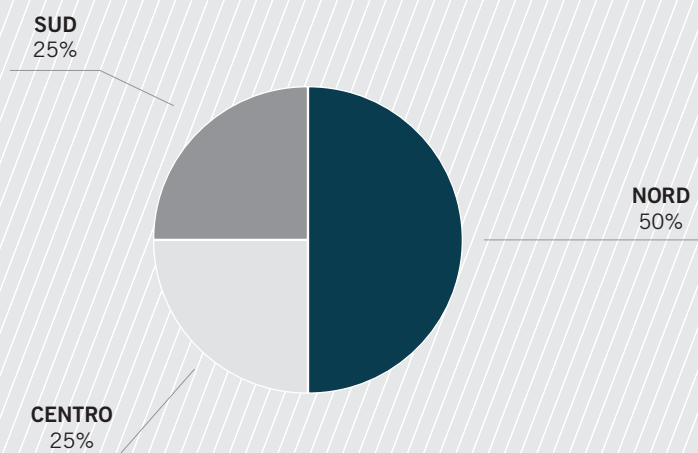
I finanziamenti erogati nel 2014 sono in media più di

400.000 euro, con una *duration* media ponderata di 42 mesi, e un rendimento lordo ponderato per il Gruppo del 8,7%. La media di copertura della garanzia per il Gruppo è del 79%, dovuta ad alcuni finanziamenti iniziali con copertura al 70%, ma dal secondo semestre 2014 in avanti, tutte le garanzie sono all'80%.

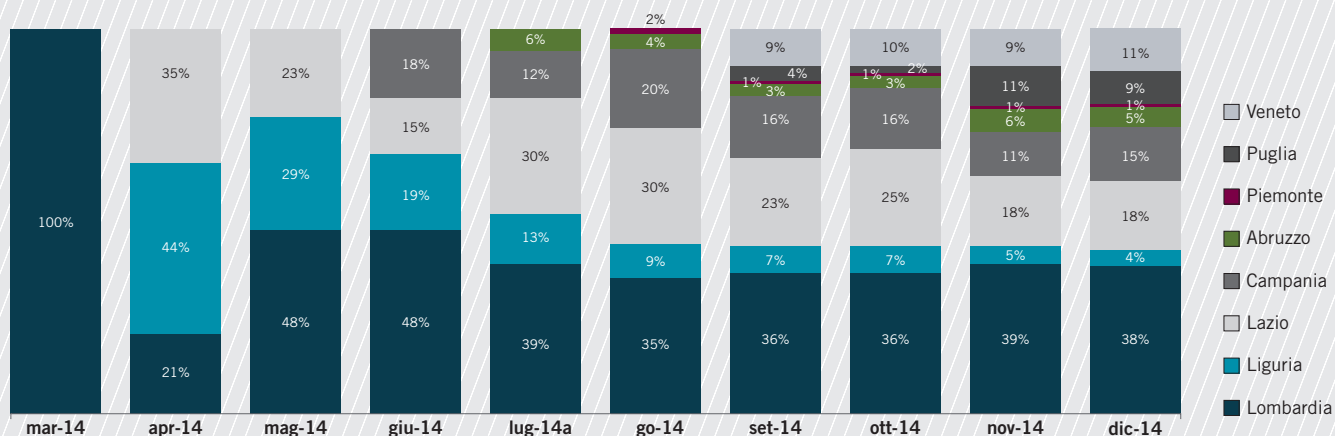
Come si evince dai grafici alla pagina seguente, la distribuzione geografica e settoriale è molto eterogenea, permettendo al Gruppo di diversificare il portafoglio e dimostrando soprattutto la volontà di aiutare le PMI in una varietà di settori e di aree geografiche.

Di seguito si fornisce un dettaglio di sintesi con i principali indicatori del 2014.

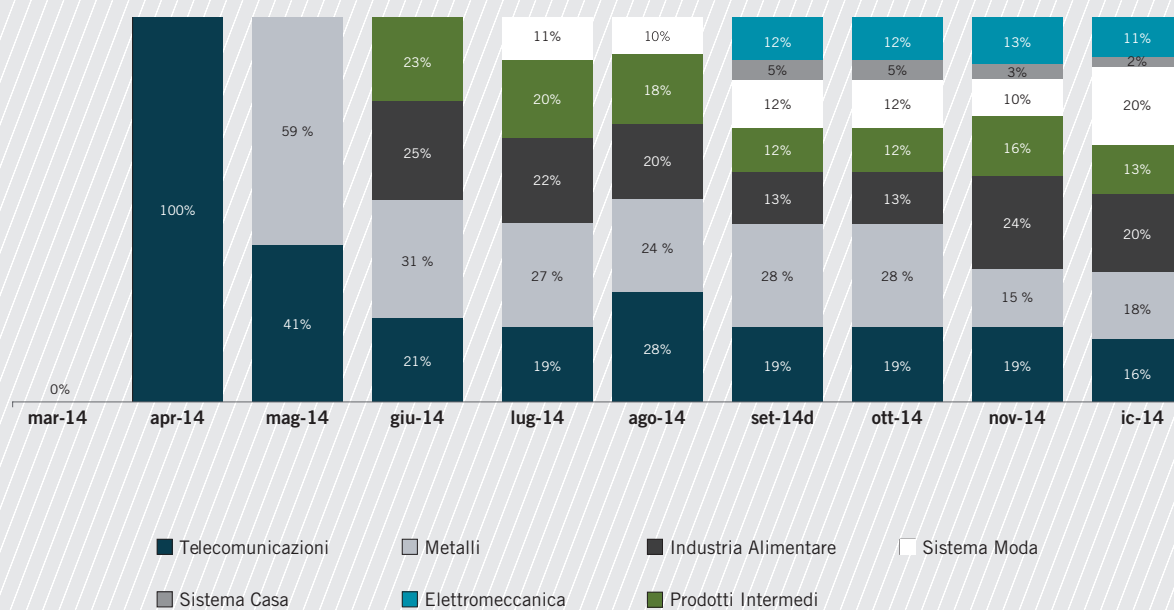
Volumi Erogati PMI - Area Geografica



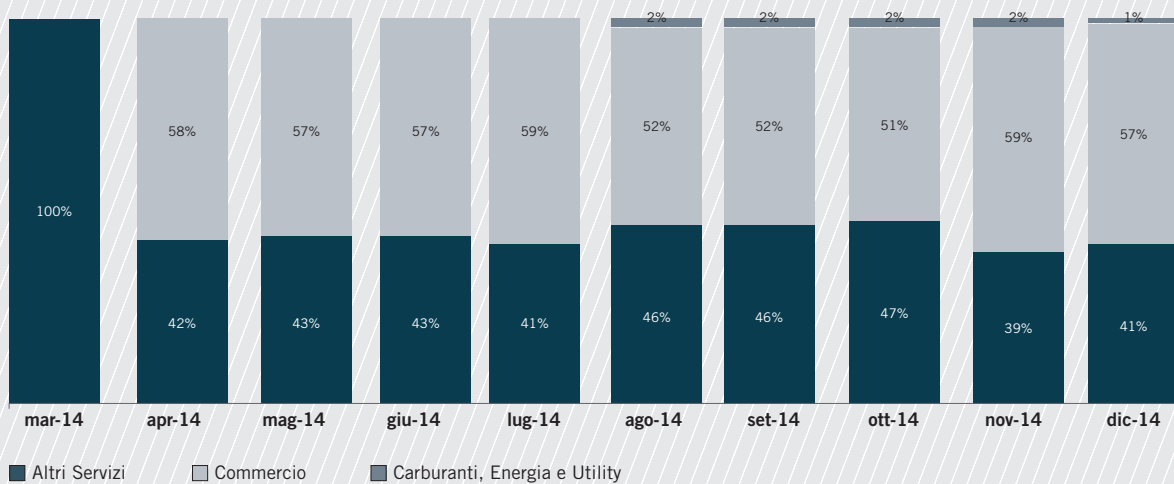
Distribuzione O/S % per area geografica - Regioni



Distribuzione O/S % per settore - Industria



Distribuzione O/S % - Servizi



Cessioni del quinto dello stipendio (CQS) e della pensione (CQP)

La Cessione del Quinto (CQS) è un prodotto di credito al consumo, che permette ai Clienti di veicolare sino ad un quinto del proprio stipendio direttamente verso il pagamento di una rata per un prestito.

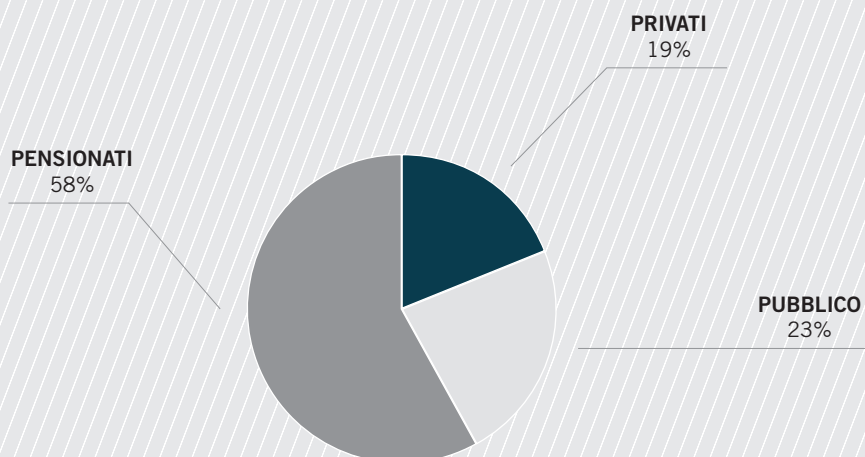
Il mercato del credito al consumo ha subito una contrazione negli ultimi anni, ma la CQS è andata in controtendenza, rappresentando solo oggi più del 10% del totale.

Come già deliberato nel 2013, il Gruppo ha fatto il proprio ingresso nel *business* della CQS attraverso la sottoscrizione di accordi quadro con società finanziarie di

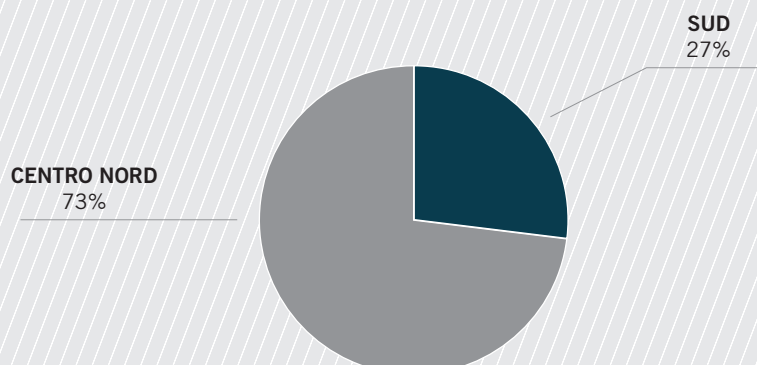
distribuzione e gestione. In base a tali accordi, il Gruppo acquista, in modo progressivo e nei limiti del *plafond* concordato, portafogli fortemente selezionati di crediti derivanti da operazioni di CQS di recente erogazione.

I volumi acquistati nel 2014 sono stati pari a circa 13 milioni di euro, ripartiti tra dipendenti privati (23%), pensionati (58%) e dipendenti pubblici (19%). Pertanto quasi l'80% delle CQS del Gruppo è sul settore pubblico/pensionistico, in linea con l'obiettivo del Gruppo di concentrarsi sulle P.A.

Volumi Erogati CQS - Segmentazione



Volumi Erogati CQS - Area Geografica



L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

Portafogli di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà al 31/12/2014 è pari a 858 milioni di euro (847 al 31/12/2013) ed è composto esclusivamente da titoli di Stato italiani a breve termine (BOT, CTZ).

Nel corso dell'esercizio il portafoglio di titoli di proprietà si è mantenuto sostanzialmente omogeneo per valore complessivo, tipologia di titoli in portafoglio e durata residua. In particolare, al 31 dicembre 2014, la *duration* del portafoglio era pari a 8,5 mesi, mentre la media dell'anno è stata pari a 8,4 mesi.

I volumi scambiati sono incrementati rispetto all'anno precedente e di conseguenza sono aumentati il numero e l'ammontare dei regolamenti in base monetaria dall'Area Tesoreria.

L'incremento più significativo è avvenuto sull'attività in titoli, il cui controvalore totale delle operazioni effettuate

nell'anno 2014 è stato superiore a 19 miliardi di euro.

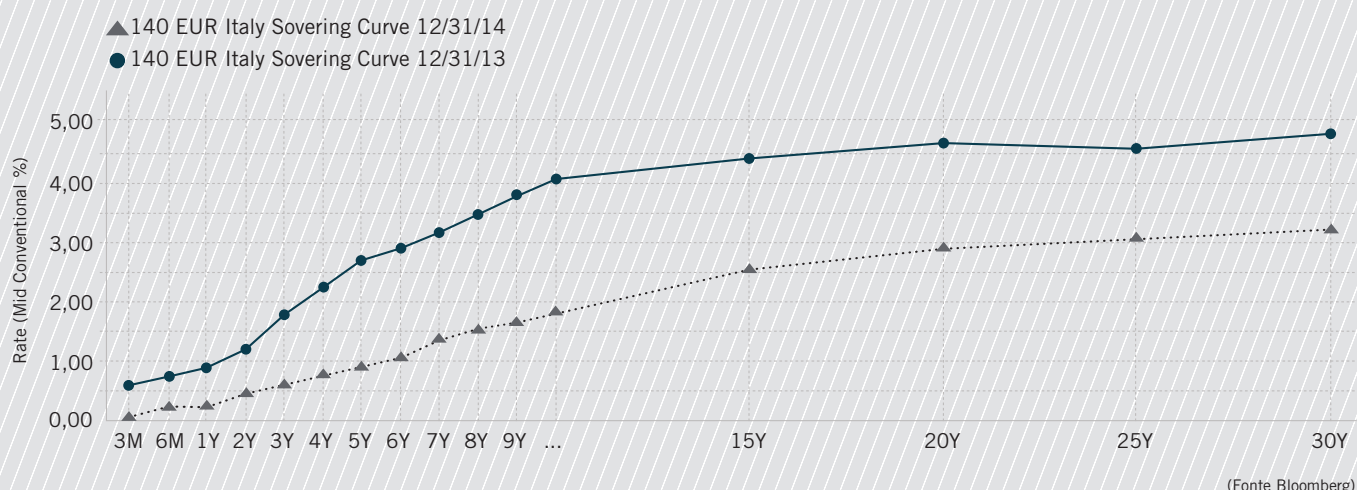
L'attività di compravendita di titoli di Stato viene effettuata prevalentemente attraverso i mercati telematici MTS Italy (aderente in qualità di market dealer), European Bond Market (EBM), attraverso la piattaforma *deal-to-client* BondVision o su BrokerTec.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità, il Gruppo aderisce alla piattaforma di negoziazione di repo e pronti contro termine MMF Repo e al mercato elettronico interbancario per i depositi e-MID.

La performance dell'operatività in titoli è stata in linea con miglioramento degli *spread*, ovvero con il miglioramento della percezione di rischio da parte dei mercati nei confronti dei Paesi periferici della zona euro.

Il grafico di seguito confronta i rendimenti dei titoli di Stato Italiani in data 31/12/2013 e in data 31/12/2014:

Nel confronto delle due curve è evidente il ridimensionamento dei rendimenti dei titoli di stato.



La raccolta wholesale

Al 31 dicembre 2014 la raccolta *wholesale* rappresenta il 54% circa del totale ed è costituita prevalentemen-

te da operazioni di pronti contro termine negoziati sulla piattaforma MTS MMF Repo e da operazioni di rifinan-

ziamento presso BCE. Tali operazioni sono effettuate principalmente utilizzando come sottostante titoli di Stato italiano del portafoglio di proprietà ma anche, in misura crescente nell'ultima parte dell'esercizio, crediti commerciali eleggibili derivanti dall'attività di factoring nei confronti della pubblica amministrazione (ABACO).

La scelta tra le fonti di finanziamento sopra descritte dipende sostanzialmente dagli andamenti contingenti di mercato della liquidità a breve. In particolare, a cavallo di chiusura dell'esercizio, si è privilegiato il ricorso ad operazioni di rifinanziamento principale "MRO" proposte dalla Banca Centrale Europea a fine Dicembre.

Il Gruppo ricorre anche al mercato interbancario dei depositi sia attraverso il mercato e-MID, sia attraverso accordi bilaterali con altri istituti di credito.

Nel corso del 2014 i volumi scambiati sul mercato telematico MMF REPO sono stati pari a circa 32,1 miliardi di euro; sull'e-MID sono state effettuate operazioni di deposito per un controvalore di 6,7 miliardi di euro.

Durante tutto l'esercizio, la liquidità operativa di breve e medio termine è stata sempre mantenuta abbondantemente oltre i livelli minimi necessari per garantire in qualsiasi momento la liquidabilità delle poste in essere.

NON PERFORMING LOAN E ATTIVITÀ DI SERVICING

Il Gruppo, dal mese di maggio 2014, ha fatto il suo ingresso nel mercato dell'acquisto e della gestione di crediti finanziari e commerciali in sofferenza, oltre alla gestione e recupero crediti tra privati, attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza strategica nell'azionariato di Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A.

Settore NPL

Il mercato italiano degli NPLs è in forte espansione; dall'inizio della crisi nel 2011 a maggio 2014 le sofferenze bancarie hanno raggiunto 169 miliardi (CAGR 08-13 ca. 30%).

Sono inoltre peggiorati, dall'inizio della crisi, gli indicatori sulla qualità del credito NPLs ed è molto variabile il livello di copertura di incagli e sofferenze. I dati sul sistema bancario evidenziano come il rapporto delle sofferenze bancarie rispetto ai crediti verso la clientela sia cresciuto notevolmente, raggiungendo livelli di circa 4,4% a maggio 2014 (Delta 08-13 + 3,0%). In tale contesto, le banche si trovano oggi in difficoltà, sia nella gestione interna dei crediti in sofferenza, sia nella capacità di dismissione dei portafogli. Tale situazione, quindi, ha portato le banche a ripensare agli attuali modelli di *business* per la gestione del credito

NPLs facendo emergere un'opportunità per le società operanti nel settore dell'acquisto e recupero crediti *non performing*.

Settore Recupero Crediti

Il mercato del recupero crediti è caratterizzato da una sostenuta crescita dei volumi gestiti degli importi affidati.

Si evidenzia, inoltre, un incremento del livello medio dei ricavi delle imprese operanti nel settore, con marginalità ridotta rispetto livelli del 2010, seppur in ripresa. Nel corso degli ultimi anni il settore del recupero crediti ha mostrato un *trend* di forte crescita.

Candia e St.Ing.

Candia, nel 2014, ha acquistato portafogli per 213 milioni di euro di valore nominale. I prezzi di acquisto dei portafogli NPL sono stati del 5% circa. Si prevede, per il biennio successivo, un aumento dei prezzi.

St.Ing., nel 2014, ha registrato ricavi per 4,5 milioni di euro e le commissioni medie su portafogli terzi, nel 2014, sono state di circa il 10% sul capitale recuperato. Ci si aspetta una lieve contrazione nel biennio successivo.

Di seguito si forniscono i principali indicatori gestionali di Candia:

Business Unit Divisione	Crediti NPL	
	Numero Pratiche Gestite	Valore Pratiche Gestite (€.000)
Finanziario	6.743	60.606
Commerciale	2.339	19.953
TOTALE	9.082	80.559

Di seguito si forniscono i principali indicatori gestionali di St.Ing.:

Business Unit	Recupero Stragiudiziale Crediti conto terzi	
	Numero Pratiche Gestite	Valore Pratiche Gestite (€.000)
Bancario	18.485	48.023
Cessioni	5.334	55.694
Consumo	83.517	46.059
Commerciale	87.060	99.357
Leasing	10.092	26.663
TOTALE	204.488	275.796

Si riporta che, in data 12 novembre 2014, le assemblee straordinarie dei soci di Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A. hanno deliberato la fusione per incorporazione di St.Ing. S.p.A. in Candia S.p.A. e che, il giorno 20 gennaio 2015, è stato sottoscritto l'Atto di Fusione, che ha fissato la decorrenza civilistica della fusione a far tempo dal 1° marzo 2015 e ha modificato la denominazione sociale in CS Union.

L'avvio dell'integrazione con St.Ing. ha consentito a Candia di industrializzare il processo, portando

competenze di gestione del credito tipiche del credito al *consumer* che hanno ridotto i tempi di incasso e permesso la gestione di portafogli molto più ampi a parità di personale.

In considerazione di quanto sopra esposto, dalla fusione tra St.Ing. e Candia in CS Union è attesa una ottimizzazione dei processi operativi, con la possibilità nel prossimo triennio di incrementare i propri volumi gestiti.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati dell'attivo di stato patrimoniale.

VOCI DELL'ATTIVO (€ .000)	31/12/2014	31/12/2013	Delta
Cassa e disponibilità liquide	66	71	(5)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	-	63
Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.007	847.045	10.962
Crediti verso Banche	16.682	58.814	(42.132)
Crediti verso Clientela	1.193.754	1.088.085	105.669
Partecipazioni	2.448	-	2.448
Attività materiali	1.201	715	486
Attività immateriali	1.904	1.828	76
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.786</i>	<i>1.786</i>	-
Attività fiscali	2.752	2.670	82
Altre attività	4.376	4.122	254
Totale dell'attivo	2.081.253	2.003.350	77.903

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2014 con un totale attivo pari a circa 2,1 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Il portafoglio titoli resta interamente composto da titoli di Stato Italiani con *duration*, al 31 dicembre 2014, di circa 8,5 mesi (la media del 2014 è stata di 8,4 mesi), in linea con la politica di investimento del Gruppo che prevede di mantenere titoli con *duration* inferiori ai 12 mesi. La riserva di valutazione alla data del 31 dicembre 2014, al lordo delle imposte anticipate, è positiva e pari a 23 mila euro.

Al 31 dicembre è presente un solo contratto di *Credit Default Swap*, con scadenza al 28 febbraio 2015, ai fini di copertura del rischio di credito di un portafoglio crediti per un nominale pari a 5 milioni di euro, classificato nelle attività detenute ai fini di negoziazione.

La voce "Crediti verso Clientela" è prevalentemente composta dagli impieghi in essere su portafoglio di crediti factoring di Banca Sistema, pari a 852 milioni di euro.

Il *turnover* dei crediti commerciali è stato pari a 1,1 miliardi mostrando un incremento del 6,4% rispetto al 2013, mentre il *turnover* crediti fiscali è stato pari a 53

milioni di euro.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio in essere è contenuta e pari al 3,5%. Va inoltre specificato che le sofferenze (pari a 9,2 milioni di euro) riguardano quasi esclusivamente posizioni nei confronti di enti locali in dissesto finanziario, una parte rilevante delle quali sono state acquistate e prezzate tenendo conto dello stato di dissesto del debitore già noto al momento dell'acquisto.

La voce "Crediti verso Clientela" include come fine esercizio anche impieghi in pronti contro termine attivi per 290 milioni di euro (288 milioni di euro nel 2013). Le somme depositate a fronte della liquidità impegnata in Cassa Compensazione e Garanzia per l'operatività di finanziamento in PCT passivi con clientela istituzionale è diminuita in funzione della *duration* e della categoria dei titoli sottostanti.

I conti correnti attivi con la clientela sono diminuiti rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto della chiusura di un affidamento con una controparte istituzionale con sottostante titoli a garanzia. Nella voce "Altri crediti" sono inoltre inclusi gli impieghi

derivanti da nuovi prodotti/iniziative: si segnalano i finanziamenti a PMI garantiti dallo Stato (pari a 19 milioni di euro) e finanziamenti attraverso il prodotto CQS, pari a 13 milioni di euro.

La voce "Partecipazioni" rappresenta il valore delle partecipazioni nelle società Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A. società attive rispettivamente attive nel settore dei crediti di difficile esigibilità (NPL) e nel settore del

Credit Management. L'ingresso nell'azionariato nelle due società è coerente con la strategia di crescita del Gruppo e di diversificazione del *business*.

La voce "Altre attività" si compone di partite in corso di lavorazione a cavallo di periodo e di fatture commerciali da emettere riconducibili prevalentemente all'attività di collection. La posta ha natura fisiologica e risulta in linea con l'esercizio precedente.

CREDITI VERSO CLIENTELA (€ .000)	31/12/2014	31/12/2013	€	Delta %
factoring	851.856	740.160	111.696	15,1%
Pronti contro termine attivi	290.316	288.048	2.268	0,8%
Finanziamenti PMI	18.664	-	18.664	n.a.
Finanziamenti CQS	13.228	-	13.228	n.a.
Conti correnti	15.869	30.964	(15.105)	-48,8%
Cassa Compensazione e Garanzia	3.556	28.677	(25.121)	-87,6%
Altri crediti	265	236	29	13,2%
Totale	1.193.754	1.088.085	105.669	9,7%

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati del passivo di stato patrimoniale.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (€ .000)	31/12/2014	31/12/2013	Delta
Debiti verso banche	821.404	931.580	(110.176)
Debiti verso Clientela	1.153.797	988.052	165.745
Titoli in circolazione	20.109	35.216	(15.107)
Passività fiscali	6.248	2.585	3.663
Altre passività	36.441	22.890	13.581
Trattamento di fine rapporto del personale	1.173	732	441
Fondi per rischi ed oneri	1.030	318	682
Riserve da valutazione	2	(257)	259
Riserve	13.059	6.781	6.278
Capitale	8.451	8.451	-
Utile d'esercizio	19.539	7.002	12.537
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.081.253	2.003.350	77.903

La raccolta *wholesale* rappresenta il 54% circa del totale ed è costituita prevalentemente da operazioni di pronti contro termine negoziati tramite piattaforma MTS (classificati nella voce debiti verso clientela in quanto senza contropartita diretta con istituti di credito) e da operazioni di rifinanziamento con BCE (con sottostante

a garanzia prevalentemente di titoli di Stato e in parte residua di crediti commerciali); solo in parte residuale si tratta di raccolta da altri istituti bancari attraverso il mercato E-Mid e depositi vincolati.

La raccolta da emissioni di prestiti obbligazionari è residuale e pari a circa il 2% sul totale.

La raccolta da Clientela *retail* invece è in crescita rispetto al precedente esercizio e rappresenta il 46% circa del totale ed è prevalentemente legata al prodotto SI conto! DEPOSITO che è rimasto in linea con il 2013. Rispetto alla fine del precedente esercizio risulta invece in deciso aumento la raccolta da conti correnti attraverso il prodotto SI conto! CORRENTE (+69%).La

voce “Debiti verso banche” è composta prevalentemente da finanziamenti ottenuti da BCE con *duration* pari a circa 3 mesi garantiti da titoli di Stato e in parte residua da crediti commerciali. Rispetto al precedente esercizio il valore è diminuito in conseguenza di una maggiore raccolta proveniente da conti correnti della Clientela.

DEBITI VERSO BANCHE (€ .000)	31/12/2014	31/12/2013	€	%
Debiti verso banche centrali	730.020	850.097	(120.077)	-14,1%
Debiti verso banche	91.384	81.483	9.901	12,2%
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	36.384	81.415	(45.031)	-55,3%
<i>Depositi vincolati</i>	55.000	-	55.000	n.a.
<i>Altro</i>	-	68	(68)	-100,0%
Totale	821.404	931.580	(110.176)	-11,8%

La raccolta da Clientela, la cui composizione è riportata di seguito, ha registrato un incremento del 17% rispetto al precedente esercizio:

DEBITI VERSO CLIENTELA (€ .000)	31/12/2014	31/12/2013	€	%
Depositi vincolati	569.410	533.617	35.793	6,7%
Finanziamenti (pct passivi)	238.807	240.125	(1.318)	-0,5%
Conti correnti e depositi liberi	311.751	184.580	127.171	68,9%
Altri debiti	33.829	29.730	4.099	13,8%
Totale	1.153.797	988.052	165.745	16,8%

L'incremento è riconducibile alla raccolta derivante da conti correnti e depositi liberi effettuata attraverso il SI conto! CORRENTE, grazie alle nuove politiche di remunerazione.

Lo *stock* di fine esercizio dei depositi vincolati è in linea con il precedente esercizio; la raccolta lorda dell'anno è stata pari a 538 milioni di euro a fronte di prelievi dovuti prevalentemente a mancati rinnovi pari a 358 milioni di euro.

La voce “Altri debiti” include debiti relativi ai crediti acquistati ma non finanziati e un finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti.

I titoli in circolazione diminuiscono per effetto della scadenza della *Credit Linked Note* (“CLN”) del valore nominale di 10 milioni di euro e di un prestito obbligazionario del valore nominale di 5 milioni di

euro. La composizione al 31 dicembre risulta essere la seguente:

- Prestito Obbligazionario computabile a Tier2 per 12 milioni di euro,
- Prestito Obbligazionario computabile a Tier1 per 8 milioni di euro.

L'incremento della voce Fondi rischi e oneri deriva da uno stanziamento specifico a fronte del rischio di compensazione su un credito fiscale acquistato pro soluto. La voce include inoltre lo stanziamento a fronte dei compensi differiti che potranno essere riconosciuti al *management* del Gruppo in funzione del raggiungimento nell'arco dei 3 anni di obiettivi target prefissati.

La voce “Altre passività” include prevalentemente pagamenti ricevuti a cavallo di periodo dai debitori ceduti e che a fine semestre erano in fase di allocazione

e da partite in corso di lavorazione ricondotte nei giorni successivi alla chiusura del periodo, oltre che debiti verso fornitori e debiti tributari.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra risultato e patrimonio netto della controllante con i dati di Bilancio Consolidato.

(€ .000)	RISULTATO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio netto capogruppo	19.394	41.699
Assunzione valore partecipazioni	-	-
Risultato/PN controllate	298	(648)
Altre variazioni	(135)	-
Rettifica cessioni investimenti	-	-
Patrimonio netto di Gruppo	19.539	41.051

PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

La Capogruppo con lettera del 5 maggio 2014 ha informato Banca d'Italia di volersi avvalere della facoltà di esonero di invio delle segnalazioni consolidate (facoltà prevista nel paragrafo 1.4 della circolare 115

“istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza su base Consolidata”). Di seguito vengono fornite le informazioni sul patrimonio di vigilanza e sulla adeguatezza patrimoniale di Banca Sistema.

FONDI PROPRI (€ .000) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31 DICEMBRE 2014
Capitale primario di classe 1 (CET1)	37.849
TIER1	8.000
Capitale di classe 1 (AT1)	45.849
TIER2	12.000
Totale Fondi Propri	57.849
Totale Attività ponderate per il rischio	363.771
Ratio - Cet1	10,4%
Ratio - T1	12,6%
Ratio - TCR	15,9%

I RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO (€ .000)	2014	2013	Delta
Margine di interesse	48.337	21.730	26.607
Commissioni nette	11.501	8.935	2.566
Dividendi e proventi simili	33	-	33
Risultato netto dell'attività di negoziazione	869	692	177
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	3.810	5.209	(1.399)
Margine di intermediazione	64.550	36.566	27.984
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(3.520)	(451)	(3.069)
Risultato netto della gestione finanziaria	61.029	36.115	24.913
Spese per il personale	(12.107)	(9.648)	(2.459)
Altre spese amministrative	(18.385)	(12.690)	(4.495)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(369)	-	(369)
Rettifiche di valore su attività materiali/immat.	(230)	(172)	(58)
Altri oneri/proventi di gestione	(338)	(18)	(320)
Costi operativi	(31.429)	(22.528)	8.901
Utile (perdita) delle partecipazioni	71	-	71
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1.388)	(1.388)
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.672	12.199	17.473
Imposte sul reddito d'esercizio	(10.133)	(5.197)	(4.936)
Utile d'esercizio	19.539	7.002	12.537

Il risultato netto del 2014 è stato di 19,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013, grazie a una crescita degli impieghi commerciali, che ha iniziato alla fine del precedente esercizio ed è stata mantenuta durante tutto il 2014.

MARGINE DI INTERESSE (€ .000)	2014	2013	Delta €	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati				
Portafoglio factoring	70.316	45.546	24.770	54,4%
Portafoglio titoli	3.198	5.527	(2.329)	-42,1%
Finanziamenti PMI garantiti	529	-	529	n.a.
Finanziamenti CQS	186	-	186	n.a.
Altri	1.565	1.200	365	30,4%
Totale interessi attivi	75.793	52.273	23.520	45,0%
Interessi passivi ed oneri assimilati				
Conti correnti - banche	(1.654)	(1.139)	(515)	45,2%
Conti correnti - clientela	(4.565)	(801)	(3.764)	469,9%
Depositi vincolati - clientela	(19.408)	(25.841)	6.433	-24,9%
Titoli in circolazione	(1.638)	(2.427)	789	-32,5%
PcT passivi	(93)	(308)	215	-69,8%
Altri	(98)	(27)	71	276,9%
Totale interessi passivi	(27.456)	(30.543)	3.087	-10,1%
Margine di interesse	48.337	21.730	26.607	122,4%

Gli interessi attivi derivano per 70 milioni di euro dal portafoglio crediti factoring (quest'ultimo in aumento del 59% rispetto all'esercizio precedente) e per 3,2 milioni di euro dal portafoglio titoli, diminuiti per effetto dell'abbassamento dei rendimenti dei titoli di Stato avuto nell'anno. Rispetto al precedente esercizio l'incremento degli interessi su portafoglio factoring è segnato da maggiori volumi medi rispetto al 2013. In particolare, i volumi dei crediti commerciali sono stati superiori 1,1 miliardi di euro. Il dato include inoltre interessi di mora o da dilazione di pagamento per 1,4 milioni di euro (di cui 700 mila euro derivati da crediti acquistati dal veicolo Pubblica Funding le cui azioni legali erano già state avviate al momento dell'acquisto), interessi derivanti da accordi e piani di rientro con i debitori per 1 milione di euro e interessi di mora da cedenti per 300 mila euro.

Si segnala che il Gruppo, a fronte del portafoglio crediti ancora in essere, ha maturato, al 31 dicembre 2014, il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 56 milioni di euro, non iscritto tra i ricavi dell'esercizio; mentre a fronte del portafoglio di crediti incassati il Gruppo ha maturato il diritto a richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 65 milioni di euro, anch'esso non iscritto in Bilancio.

Come già detto, la strategia del Gruppo resta quella di non effettuare in modo sistematico azioni legali nei confronti dei debitori, piuttosto di raggiungere accordi attraverso piani di rientro. Sul totale portafoglio crediti, al 31 dicembre 2014, solo il 9% è azionato tramite decreti ingiuntivi, mentre il 10% rientra in accordi

formalizzati con piani di rientro e accordi regionali.

Inoltre, non è da escludere la possibilità che sia imminente la proposizione di emendamenti legislativi volti a cancellare gli interessi moratori pregressi nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni per i ritardi dei pagamenti.

Gli altri interessi attivi includono ricavi derivanti da impiego in operazioni di denaro caldo e da pronti contro termine attivi effettuati con Clientela Istituzionale.

Un contributo positivo al margine di interesse proviene inoltre dalla redditività dei nuovi prodotti di finanziamento a PMI e di cessione del quinto.

Il costo della raccolta è in diminuzione rispetto allo stesso esercizio precedente, a seguito generalmente di minori masse medie e soprattutto a una riduzione dei tassi.

Gli interessi passivi sono riconducibili per il 71% alla raccolta derivante da depositi vincolati (19 milioni di euro). Rispetto al precedente esercizio il costo della raccolta è stato inferiore grazie alle politiche di riduzione dei tassi iniziate già nella seconda parte dell'anno precedente. Gli interessi verso banche sono invece riconducibili al costo della raccolta presso la BCE.

L'incremento del costo della raccolta da conti correnti della Clientela è riconducibile alle maggiori masse medie oltre che a un maggior tasso riconosciuto. Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari emessi beneficiano dei riacquisti anticipati effettuati nel 2013 e dei prestiti scaduti nel corso del 2014.

MARGINE DI COMMISSIONI (€ .000)	2014	2013	Delta €	Delta %
Commissioni attive				
Attività di <i>collection</i>	1.269	1.789	(520)	-29,1%
Attività di factoring	10.842	7.700	3.142	40,8%
Altre	458	308	150	48,7%
Totale Commissioni attive	12.569	9.797	2.772	28,3%
Commissioni passive				
Collocamento	(735)	(621)	(114)	18,4%
Altre	(333)	(241)	(92)	38,2%
Totale Commissioni passive	(1.068)	(862)	(206)	23,9%
Margine commissioni	11.501	8.935	2.566	28,7%

Le commissioni nette, pari a 11,5 milioni di euro sono influenzate da maggiori ricavi legati all'incremento del portafoglio factoring.

Il notevole aumento rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente dovuto all'incremento di volumi e all'acquisto di crediti connessi con prodotti che prevedono commissioni di gestione più elevate. Le commissioni derivanti da clienti per l'attività di collection è risultata in flessione per minori fatture di terzi gestite.

Le commissioni passive includono i costi di *origination* dei crediti factoring per 575 mila euro e per la parte restante le retrocessioni a intermediari terzi per il

collocamento del prodotto SI conto! DEPOSITO.

Tra le altre commissioni figurano commissioni dovute su servizi di incasso e pagamento interbancari. Nel 2013 la voce includeva 84 mila euro di commissioni su premio CDS di copertura.

Anche nel 2014 il contributo dell'attività di tesoreria è stato positivo, sebbene inferiore al precedente esercizio, beneficiando della volatilità che si era avuta sul valore di mercato dei titoli di Stato Italiani nella parte iniziale e finale del semestre. L'incremento degli utili derivanti dal portafoglio di trading sono sempre legati a negoziazioni su titoli di Stato.

RISULTATI PORTAFOGLIO TITOLI (€ .000)	2014	2013	Delta €	Delta %
Risultato netto dell'attività di negoziazione				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio <i>trading</i>	869	692	177	25,6%
Totale	869	692	177	25,6%
Utili da cessione o riacquisto				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio AFS	3.809	5.285	(1.476)	-27,9%
Utili realizzati su passività finanziarie	-	(75)	75	-100,0%
Totale	3.809	5.210	(1.401)	-26,9%
Totale risultati realizzati portafoglio titoli	4.678	5.902	(1.224)	-20,7%

Il costo del personale, pari a 12,1 milioni di euro, aumenta del 25,5% in funzione della crescita dell'organico che è passato da 96 a 113 unità.

Il costo del personale include costi non ricorrenti legati a incentivi all'esodo pari a 248 mila euro (138 mila euro nel 2013).

SPESE PER IL PERSONALE (€ .000)	2014	2013	Delta €	Delta %
Salari e stipendi	(9.272)	(7.337)	(1.935)	26,4%
Contributi e altre spese	(2.291)	(1.832)	(460)	25,1%
Compensi amministratori e sindaci	(544)	(479)	(64)	13,4%
Totale	(12.107)	(9.648)	(2.459)	25,5%

Le "Altre spese amministrative", pari a 18 milioni di euro, sono incrementate di 5,8 milioni di euro (+44%). Tale incremento è in gran parte riconducibile ai maggiori costi sostenuti nei confronti di terzi per l'attività di *collection* e *servicing* dei crediti commerciali, direttamente correlate ai maggiori incassi avuti nel 2014.

Nel 2014 si è inoltre registrato un notevole aumento

delle spese informatiche correlato all'aumento di servizi offerti dall'*outsourcer* legate alla maggiore operatività del Gruppo e di sviluppi informatici legati a nuovi prodotti.

Le spese di consulenza includono costi legali e di consulenti esterni non ricorrenti a fronte di nuove iniziative e ristrutturazioni a livello societario avvenute.

Il totale dei costi non ricorrenti inclusi nelle altre spese

amministrative ammonta a 1,5 milioni di euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione include lo stanziamento una tantum di 284 mila euro derivante da una richiesta di copertura da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il fallimento della Banca Tercas.

Nell'esercizio 2014 non ci sono state "Perdite da

cessione di investimenti", che nell'anno precedente hanno negativamente inciso per 1,4 milioni di euro; tali perdite erano legate alla cessione della società SFT Italia e dal deconsolidamento del veicolo Pubblica Funding.

La voce utile delle partecipazioni riflette il risultato netto pro-quota delle società Candia e St.Ing. avuto nell'esercizio 2015.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (€ .000)	2014	2013	Delta €	Delta %
Attività di servicing e collection	(7.094)	(4.895)	(2.199)	44,9%
Spese informatiche	(2.720)	(1.565)	(1.155)	73,8%
Consulenze	(2.285)	(1.103)	(1.182)	107,2%
Affitti e spese inerenti	(1.522)	(1.107)	(415)	37,5%
Imposte indirette e tasse	(1.412)	(1.273)	(139)	10,9%
Altre	(834)	(588)	(245)	41,7%
Pubblicità	(783)	(730)	(53)	7,3%
Noleggi e spese inerenti auto	(508)	(411)	(97)	23,6%
Rimborsi spese e rappresentanza	(391)	(308)	(83)	26,9%
Spese infoprovider	(253)	(227)	(26)	11,5%
Manutenzione beni mobili e immobili	(212)	(136)	(76)	55,9%
Contributi associativi	(184)	(122)	(62)	50,8%
Spese telefoniche e postali	(161)	(165)	4	-2,4%
Erogazioni liberali	(26)	(60)	34	-56,7%
Totale	(18.385)	(12.690)	(5.695)	44,9%

Il Gruppo, al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, si è dotato di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'operatività.

In particolare, tale sistema risulta imperniato su quattro principi fondamentali: appropriata sorveglianza da parte degli organi e delle funzioni aziendali; adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi (sia in termini di esposizione al rischio di credito sia in termini di erogazione del credito); opportune modalità e adeguati strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi e adeguate tecniche di misurazione; esaurienti controlli interni e revisioni indipendenti.

Il funzionamento del "Sistema di Gestione dei Rischi" viene presidiato dalla Direzione Rischio e *Compliance* tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e il grado di solvibilità in relazione all'attività svolta. In merito al presidio del rischio di non conformità, a partire dal secondo semestre 2014, a seguito dell'inclusione della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio di Banca Sistema S.p.A. nella Direzione Rischio, è stata definita una nuova impostazione metodologica delle attività di tale Funzione, basata su un'ottica *risk based*, sfruttando le sinergie con quanto già svolto dalla Direzione in materia di *risk management*; in tale ottica, è stato adottato un modello di *compliance* accentrato.

Il Gruppo, al fine di rafforzare le propria capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il Comitato Gestione Rischi monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo

potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica del Gruppo.

Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06 e successivi aggiornamenti, la Capogruppo Banca Sistema S.p.A. ha attribuito al Comitato di Controllo Interno il compito di coordinamento delle Funzioni di Controllo di secondo e di terzo livello; in tal senso, il Comitato permette l'integrazione e l'interazione tra tali Funzioni, favorisce le sinergie, riducendo le aree di sovrapposizione, e supervisiona il loro operato.

Le metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione, valutazione ed aggregazione dei rischi vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi. Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro", il Gruppo adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale.

Nell'anno, il Gruppo Banca Sistema ha concluso il primo *assessment* sui rischi operativi attraverso la definizione di un *Operational Risk Framework* nel quale la Direzione Rischio ha condotto - con il supporto dei Responsabili di Processo - un'autovalutazione dei rischi. Attraverso tale *framework* sono stati analizzati i potenziali rischi operativi e valutati i relativi controlli, in termine di disegno e funzionamento.

Per la valutazione dei rischi non misurabili di "secondo pilastro" il Gruppo adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità ed operatività paragonabile a quella del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state svolte attività di ricerca e di sviluppo.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti connessi, incluso il relativo iter autorizzativo e informativo, sono disciplinate nella "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito internet della Capogruppo Banca Sistema S.p.A.

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate e soggetti connessi sono state poste in essere nell'interesse della Società anche nell'ambito dell'ordinaria operatività; tali operazioni sono state attuate a condizioni di mercato e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle

procedure.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Comitato Esecutivo, specificatamente delegato dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole dei Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di conflitti di interessi degli amministratori.

Per il dettaglio delle operazioni con parti correlate si rinvia a quanto riportato nella parte H della Nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

MISURE SULLA PRIVACY

Quale utile riferimento per la *policy* sulla sicurezza del trattamento dei dati personali è stato mantenuto, anche per il 2014, quale documento contenente le relative linee guida, il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza), sebbene non più previsto tra le misure obbligatorie ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali").

LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE

Le attività di comunicazione del Gruppo, in linea con gli obiettivi strategici e valoriali che le sono propri, sono state caratterizzate da trasparenza, continuità e coerenza.

Una parte preponderante di esse ha interessato le iniziative no-profit di cui è stata promotrice o in cui è stata coinvolta, tra le quali si segnala in particolare il progetto dedicato alla promozione e al sostegno dei giovani artisti: "Banca SISTEMA ARTE".

Il progetto principale si sviluppa attraverso l'organizzazione di mostre periodiche, ciascuna della durata di 3 mesi circa, ospitate nelle sedi della Banca e, in particolare, nello spazio di circa 140 mq interamente dedicato al progetto, presso la sede di Milano. Le opere sono accolte anche all'interno delle sale riunioni, dei corridoi e degli spazi comuni vissuti sia dai dipendenti sia dagli ospiti e clienti dell'Istituto nelle sue diverse sedi: la Banca si trasforma così in una sorta di "galleria" vissuta e fruita quotidianamente.

Attraverso questo strumento Banca Sistema affianca e promuove il talento emergente in campo artistico e culturale, offrendo ai giovani artisti italiani occasioni di visibilità, in una logica di sostegno che mira a favorirne l'ingresso nel mercato dell'arte.

In occasione di ogni esposizione la Banca produce e

pubblica un catalogo bilingue (italiano-inglese), con testi critici di professionisti accreditati. Dal 2013 i cataloghi sono distribuiti da Vanilla Edizioni, casa editrice specializzata in giovani artisti emergenti.

Poiché obiettivo del progetto è anche contribuire alla sensibilizzazione del pubblico meno esperto nei confronti della giovane arte contemporanea e delle sue tendenze, nel corso dell'anno, la Banca ha anche organizzato incontri divulgativi sul tema.

Di seguito un breve riepilogo degli artisti e delle mostre ospitati nel 2014:

- gennaio-marzo 2014: Alberto Gianfreda, scultore, "Earthquakes", proseguita poi presso il Museo Canova a Possagno (TV), quale riconoscimento all'artista, vincitore del concorso internazionale Antonio Canova 2012.
- aprile-luglio 2014: Thomas Berra, pittore, "Casabarata"; un progetto artistico sviluppato all'interno di una residenza in Nord Africa.
- settembre-dicembre 2014: Federico Unia, pittore, "La dilatazione dello sguardo". Si è trattato di un'antologica, sviluppata attraverso opere di grandi dimensioni, già in collezioni private, affiancate a uno studio del percorso artistico del giovane dal 2003 al 2014.

Sul sito web interamente dedicato (bancasistemarte.it) sono disponibili immagini, cataloghi, interviste agli artisti e altre informazioni utili per conoscere più da vicino i protagonisti del progetto.

Gli incontri dedicati all'arte e al giovane mercato contemporaneo italiano si sono alternati a ulteriori appuntamenti periodici destinati alle imprese interessate alla crescita in nuove realtà internazionali. Tra i principali si ricordano ad esempio i due incontri dedicati alle opportunità di sviluppo in Cina e Marocco, strutturati in modo da offrire alle aziende e ai professionisti partecipanti un confronto diretto, supportato da testimonianze significative, sugli strumenti e le strategie

utili al processo di internazionalizzazione.

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata riservata anche alla formazione finanziaria delle famiglie, grazie ad alcuni incontri formativi e ricreativi dedicati ai genitori e ai bambini, con l'obiettivo di favorirne l'avvicinamento al mondo dell'economia e della finanza in modo consapevole e divertente.

Il progetto si è sviluppato attraverso iniziative diverse nel corso di tutto il 2014, dalla presentazione di libri per i più piccoli, conducendoli in un viaggio dentro la storia dell'economia, sino a laboratori artistici, sempre legati al tema del risparmio e ai primi utilizzi del salvadanaio.

Tutte le iniziative sono sempre state realizzate a titolo gratuito e con lo scopo di migliorare la comunicazione e l'interazione tra la Clientela e la Banca, e sono stati aperti a un pubblico non esclusivo, ma a chiunque avesse voglia di imparare e confrontarsi.

Infine, sempre nell'ambito dell'attenzione particolare che si è voluta riservare ai più giovani, in corrispondenza con in lancio di "SI conto! JUNIOR", conto corrente da 0 a 18 anni, la Banca ha scelto di premiare con una borsa di studio il vincitore della prima edizione italiana di Junior MasterChef Italia, nell'ottica di incoraggiare ancora una volta i giovani che credono e si impegnano per realizzare i propri sogni, siano essi promettenti chef, aspiranti artisti, comunque rappresentanti d'eccezione della cultura e dell'immagine del nostro Paese.

Nasce Pa.L.Co.

Sempre nel 2014, dal 1° Forum Legale Crediti P.A., tenutosi a Milano e organizzato dalla Capogruppo, nasce Pa.L.Co., la *community on-line* di Banca Sistema dedicata ai professionisti specializzati in crediti e pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Si dà seguito così al lavoro di confronto e di reciproco aggiornamento che il Gruppo ha avviato con i propri Clienti, partner, studi legali, associazioni e professionisti della P.A. in occasione del primo Forum interamente legato alle tematiche dei crediti e dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Il proprio contributo di competenze ed esperienze diventa costante e continuativo nel corso dell'anno,

in attesa del Forum che si terrà nel 2015 e i cui temi potranno prima essere condivisi proprio nell'ambito del gruppo di discussione *on-line*, a cui si può accedere con pochi passaggi attraverso il sito internet della Banca, allo scopo di rendere sempre più semplice e immediato il dialogo che la Banca istaura con la propria Clientela.

Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CIPR)

Nel 2014 il Gruppo Banca Sistema ha aderito al "Codice Italiano Pagamenti Responsabili", primo Codice in Italia dedicato specificamente al tema della regolarità nei pagamenti, promosso da Assolombarda.

Le aziende aderenti al Codice si impegnano a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i loro fornitori e a diffondere una "cultura" in materia di pagamenti puntuali, efficienti e trasparenti, incoraggiando l'adozione del Codice lungo l'intera filiera.

Valore D

Il Gruppo Banca Sistema ha aderito a "Valore D" per promuovere un'organizzazione aziendale innovativa che superi i pregiudizi impliciti legati al genere e favorisca la conciliazione. "Valore D" fornisce alle donne manager strumenti e conoscenze utili alla loro crescita professionale e propone un nuovo modello culturale che prevede una piena partecipazione delle donne alla vita economica e sociale del Paese; nasce in Italia per sostenere la *leadership* femminile in azienda e conta oltre 100 aziende associate con l'obiettivo di supportare e accrescere la rappresentanza dei talenti femminili nelle posizioni di vertice, attraverso azioni tangibili e concrete.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nel corso dell'anno 2015 è previsto un consolidamento e una ulteriore crescita in termini di risultati e patrimonio, grazie all'incremento degli impieghi commerciali factoring e al contributo derivante dalla diversificazione, già intrapresa nel corso del 2014, negli impieghi da finanziamenti a piccole e medie imprese e dalla cessione del quinto.

Il margine di interesse continuerà a beneficiare dell'incremento degli impieghi medi oltre che di una prevista riduzione dei costi della raccolta.

Coerentemente con il proprio Piano Industriale 2014-2016, il Gruppo porta avanti e ha già concluso alcune iniziative strategiche quali il rafforzamento della struttura organizzativa, sia dal punto di vista dei controlli sia in termini di struttura commerciale. Nel corso dell'anno,

inoltre, sono stati conclusi accordi commerciali strategici e accordi quadro che hanno consentito l'ingresso nell'azionariato di altre società, permettendo al Gruppo di avviare un processo di diversificazione dei prodotti offerti.

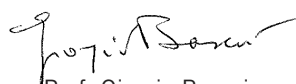
L'obiettivo resta quello di allargare la base della Clientela e sfruttare le opportunità che derivano dall'ottimo posizionamento strategico del Gruppo Banca Sistema sul mercato italiano.

I risultati del 2014 sono al di sopra delle aspettative di budget, per cui restano confermate le aspettative di risultati anche per il prossimo anno, fatte salve eventuali evoluzioni di contesto inattese che potrebbero impattare l'andamento generale del Gruppo.

Milano, 20 febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Prof. Giorgio Basevi

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	66	71
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.007	847.045
60.	Crediti verso banche	16.682	58.814
70.	Crediti verso clientela	1.193.754	1.088.085
100.	Partecipazioni	2.448	-
120.	Attività materiali	1.201	715
130.	Attività immateriali	1.904	1.828
	<i>di cui avviamento</i>	<i>1.786</i>	<i>1.786</i>
140.	Attività fiscali	2.752	2.670
	a) correnti	41	1.370
	b) anticipate	2.711	1.300
	di cui alla L.214/2011	2.261	1.002
160.	Altre attività	4.376	4.122
	Totale dell'attivo	2.081.253	2.003.350

(Importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	821.404	931.580
20.	Debiti verso clientela	1.153.797	988.052
30.	Titoli in circolazione	20.109	35.216
80.	Passività fiscali	6.248	2.585
	a) correnti	6.234	2.582
	b) differite	14	3
100.	Altre passività	36.441	22.890
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.173	732
120.	Fondi per rischi e oneri	1.030	318
	b) altri fondi	1.030	318
140.	Riserve da valutazione	2	(257)
170.	Riserve	8.734	2.456
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.325	4.325
190.	Capitale	8.451	8.451
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.539	7.002
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.081.253	2.003.350

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci		2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	75.793	52.273
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.456)	(30.543)
30.	Margine di interesse	48.337	21.730
40.	Commissioni attive	12.569	9.797
50.	Commissioni passive	(1.068)	(862)
60.	Commissioni nette	11.501	8.935
70.	Dividendi e proventi simili	33	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	869	692
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.810	5.209
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.810	5.284
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	(75)
120.	Margine di intermediazione	64.550	36.566
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.520)	(451)
	a) crediti	(3.520)	(451)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	61.030	36.115
180.	Spese amministrative:	(30.491)	(22.338)
	a) spese per il personale	(12.107)	(9.648)
	b) altre spese amministrative	(18.385)	(12.690)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(369)	-
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(190)	(137)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40)	(35)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(338)	(18)
230.	Costi operativi	(31.429)	(22.528)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	71	-
270.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-	(1.388)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.672	12.199
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.133)	(5.197)
300.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	19.539	7.002
320.	Utile d'esercizio	19.539	7.002
340.	Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	19.539	7.002

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	19.539	7.002
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	4	(25)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	255	(640)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	259	(664)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	19.798	6.338
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	19.798	6.338

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

(Importi espressi in unità di Euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	8.451	-	8.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.451	-
a) azioni ordinarie																
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.325	-	4.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.325
Riserve	2.456	-	2.456	6.298	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.734
a) di utili	2.708	-	2.708	6.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.006
b) altre	(252)	-	(252)	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(272)
Riserve da valutazione	(257)	-	(257)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	259	2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	7.002	-	7.002	(6.298)	(704)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.539	19.539
Patrimonio netto	21.977	-	21.977	-	(704)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.798	41.051

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			Variazioni interessenze partecipative
Capitale															
a) azioni ordinarie	7.861	-	7.861	-	-	590	-	-	-	-	-	-	-	-	8.451
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	4.325	-	-	-	-	-	-	-	-	4.325
Riserve	5.835	-	5.835	1.590	-	(4.969)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.456
a) di utili	683	-	683	1.590	-	435	-	-	-	-	-	-	-	-	2.708
b) altre	5.152	-	5.152	-	-	(5.404)	-	-	-	-	-	-	-	-	(252)
Riserve da valutazione	407	-	407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(664)	(257)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	2.090	-	2.090	(1.590)	(500)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.002	7.002
Patrimonio netto	16.193	-	16.193	-	(500)	(54)	-	-	-	-	-	-	-	6.338	21.977

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

(Importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	24.970	8.308
interessi attivi incassati	75.793	52.273
interessi passivi pagati	(27.456)	(30.543)
dividendi e proventi simili	-	-
commissioni nette	11.501	8.935
spese per il personale	(10.207)	(9.648)
premi netti incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi	-	-
altri costi	(19.091)	(12.709)
altri ricavi	-	-
imposte e tasse	(5.570)	-
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(72.697)	(947.817)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	806	821
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.893)	(301.430)
crediti verso Clientela	(108.424)	(604.101)
crediti verso banche: a vista	42.132	(44.339)
crediti verso banche: altri crediti	-	-
altre attività	(317)	1.232
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.601	938.233
debiti verso banche: a vista	(110.176)	817.674
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso Clientela	164.982	143.265
titoli in circolazione	(15.107)	(20.101)
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	11.902	(2.605)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.875	(1.276)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	(8)	(1.422)
vendite di partecipazioni	(41)	(1.422)
dividendi incassati su partecipazioni	33	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.169)	(428)
acquisti di partecipazioni	(2.377)	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(676)	(407)
acquisti di attività immateriali	(116)	(21)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.177)	(1.850)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(704)	(500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(704)	(500)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5)	(3.626)
---	------------	----------------

(Importi espressi in migliaia di Euro)

RICONCILIAZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71	3.697
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5)	(3.626)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	66	71

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - denominati IAS/IFRS - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche, modificata dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il Bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale
 - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;

- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei "Principi e Interpretazioni" che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati gli eventuali motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa ed è

costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e/o nei successivi aggiornamenti emanati dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale garantita dal supporto finanziario degli Azionisti;
- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di Bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei

casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia;

- i conti del Bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente, se i conti non sono comparabili a quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Nell'ambito della redazione del Bilancio in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Come previsto dallo IAS 8 l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del Bilancio. Si informa che le stime necessariamente adottate nella redazione del presente Bilancio non ne intaccano l'attendibilità; tali stime sono riviste regolarmente e si fondano principalmente sulle esperienze pregresse.

Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando

l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

Con particolare riguardo all'evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si segnala quanto segue.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2014

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2013 del Gruppo ad eccezione degli effetti comportati dall'applicazione, obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2014, dei principi contabili relativi al consolidamento (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, oltre alle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28) e, secondariamente, delle modifiche allo IAS 32 in tema di compensazioni di attività e passività finanziarie e delle modifiche allo IAS 39 in tema di coperture.

Più specificatamente, l'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in un'entità. L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Nel contesto dei principi contabili riguardanti il consolidamento, poi, l'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto". Infine l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo

congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Le novità normative relative al consolidamento erano state introdotte mediante il Regolamento 1254/2012, successivamente integrato da successivi Regolamenti (n. 313 e n. 1174 del 2013), anch'essi in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

L'impatto del Regolamento 1254/2012 e – più specificatamente – dell'applicazione dell'IFRS 10 al perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sistema non è risultato significativo.

Con le modifiche allo IAS 32, introdotte mediante il Regolamento n. 1256/2012, lo IASB ha, invece, voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziarie devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale. Sulla base della corrente operatività in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, nel presente Bilancio non vi sono impatti nella rappresentazione dei saldi patrimoniali.

Infine si segnala il Regolamento n. 1375/2013, applicabile anche questo a partire dal 1° gennaio 2014, che modifica lo IAS 39 in materia di coperture. In particolare la modifica introdotta prevede che la novazione di un derivato designato come strumento di copertura da una controparte esistente ad una controparte centrale non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che le modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare tale sostituzione della controparte. Anche in questo caso non vi sono impatti nella rappresentazione dei saldi contabili.

SEZIONE 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della capogruppo Banca Sistema e quelle delle società da questa direttamente o indirettamente controllate e consolidate secondo il metodo integrale:

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente):

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese					
Consolidate integralmente					
1 S.F. Trust Holdings Ltd	Londra	1	Banca Sistema	100%	100%
Consolidate al patrimonio netto					
2 Candia S.p.A.	Italia	4	Altri soci privati	9,99%	9,99%
3 St.Ing. S.p.A.	Italia	4	Altri soci privati	30%	30%

Legenda:

(1) Tipo rapporto.

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Il perimetro del Gruppo è cambiato rispetto alla fine del precedente esercizio a seguito dell'acquisto di quote di minoranza nelle società Candia e St.Ing.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il concetto di controllo va oltre la maggioranza della percentuale di interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie della partecipata stessa al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- (a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- (b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio è rilevata in voce propria.

Le risultanti delle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se

negative, sono imputate al conto economico. I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Analogamente i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del Bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel Bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Informazioni dettagliate con riferimento all'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), sono pubblicate al link bancasistema.it/pillar3.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2014, data di riferimento del Bilancio Consolidato, e sino al 20 febbraio 2015, data in cui il Bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in Bilancio.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Non ci sono aspetti significativi da segnalare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Un'atti-

vità o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair Value Through Profit or Loss* - FVPL), e iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura - vedasi successivo specifico paragrafo);

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario generalmente rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rim-

(1) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla Clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

borso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie valutate al *fair value*” o “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o “Crediti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere

amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari”.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea si ricorda che, con provvedimento del 18 maggio 2010, la Banca d’Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009. Di tale facoltà la Capogruppo si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza.

A ogni chiusura di Bilancio viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50%, ma superiore al 20%, oppure perduri da non più di 18 mesi, ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori

reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenti e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano a elementi monetari (a esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi a elementi non monetari (a esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" e includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Si definiscono detenute sino alla scadenza (c.d. *Held to maturity* - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Fanno eccezione quelle:

- (a) detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo 1. attività finanziarie detenute per la negoziazione);
- (b) designate come disponibili per la vendita (vedasi paragrafo precedente);
- (c) che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti (vedasi paragrafo successivo).

In occasione della redazione del Bilancio o di situazioni contabili infrannuali, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza.

Le attività in parola sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o

riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il *fair value* dell’attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (per la definizione si rinvia al successivo paragrafo “Crediti e Finanziamenti”). Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10 Interessi attivi e proventi assimilati”.

In sede di redazione di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell’attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore.

Il *fair value* delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ovvero nel caso di coperture efficaci per il rischio di cambio o rischio di credito (in relazione al rischio oggetto di copertura).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell’attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce “100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce “Cassa e disponibilità liquide”).

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 “Crediti verso clientela” per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso Clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono costituiti per la quasi totalità da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell’ambito dell’attività di factoring a fronte dei crediti acquisiti pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali sia stata accertata l’inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

In aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un’impresa può cancellare un’attività finanziaria dal proprio Bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un’impresa cancelli dal proprio Bilancio un’attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l’attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall’attività;

- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziarie devono essere verificate alternativamente le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività finanziaria;
- b) l'impresa ha mantenuto i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma ha assunto l'obbligo di pagare gli stessi ad uno o più beneficiari nell'ambito di un accordo in cui tutte le seguenti condizioni siano verificate:
 - l'impresa non ha nessun obbligo a pagare somme predeterminate all'eventuale beneficiario se non quanto riceve dall'attività finanziaria originaria;
 - l'impresa non può vendere o impegnare l'attività finanziaria;
 - l'impresa ha l'obbligo di trasferire ogni flusso finanziario che raccoglie, per conto degli eventuali beneficiari, senza nessun ritardo. L'eventuale investimento dei flussi finanziari per il periodo intercorrente tra l'incasso ed il pagamento deve avvenire solo in attività finanziarie equivalenti alla cassa e comunque senza avere nessun diritto sugli eventuali interessi maturati sulle stesse somme investite.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziaria che determini la cancellazione dal Bilancio del cedente, all'atto di ogni trasferimento l'impresa cedente deve valutare la portata degli eventuali rischi e benefici connessi all'attività finanziaria che mantiene.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente

in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

In sintesi si possono avere tre situazioni, a cui corrispondono alcuni effetti specifici, ossia:

- a) quando l'impresa trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà della attività finanziaria, essa deve 'stornare' l'attività finanziaria ed iscrivere separatamente come attività o passività i diritti o gli obblighi derivanti dalla cessione;
- b) quando l'impresa mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve continuare a tenere iscritta l'attività finanziaria;
- c) quando l'impresa non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve giudicare gli elementi di controllo dell'attività finanziaria, e:
 - nel caso non abbia il controllo, deve stornare l'attività finanziaria e riconoscere separatamente le singole attività/passività derivanti dai diritti/obblighi della cessione;
 - nel caso conservi il controllo, deve continuare a riconoscere l'attività finanziaria fino al limite del suo impegno nell'investimento.

Ai fini della verifica del controllo il fattore discriminante da tenere in considerazione consiste nella capacità del beneficiario a cedere unilateralmente l'attività finanziaria, senza vincoli da parte dell'impresa cedente. Infatti, quando il beneficiario di un trasferimento di attività finanziaria ha la capacità operativa di vendere l'attività finanziaria intera ad un terzo non correlato e lo può fare unilateralmente, senza aver bisogno di imporre ulteriori limitazioni al trasferimento, l'impresa cedente non ha più il controllo dell'attività finanziaria. In tutti gli altri casi invece mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal Bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica

finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del credito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

A ogni chiusura di Bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Di seguito sono presentate le metodologie utilizzate per il conteggio delle svalutazioni analitiche e generiche applicate al portafoglio crediti. In particolare, le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati sono sottoposte a un'analisi volta alla quantificazione della potenziale perdita di valore del singolo credito. Più in dettaglio per quanto riguarda le sofferenze rinvenienti dal portafoglio factoring verso Pubblica Amministrazione, la Banca effettua una svalutazione analitica per i comuni che registrano lo stato di "dissesto finanziario" ai sensi della d.lgs 267/00.

Su tali posizioni, qualora non siano state effettuate opportune valutazioni in sede di *pricing*, la Banca procede a effettuare una svalutazione analitica sul valore outstanding del credito al netto della parte di risconto non ancora maturata. Tale percentuale di svalutazione, in assenza di dati di perdita della Banca, è stata definita in funzione del *benchmark* di mercato.

Per quanto riguarda, invece, le posizioni creditizie rinvenienti sempre dal portafoglio factoring, ma aventi come controparte debitrice imprese private, la Banca non registra posizioni in sofferenza, pertanto applica a tale segmento esclusivamente una svalutazione collettiva.

Per tutti i crediti relativi al portafoglio factoring classificati *in bonis* e scaduto (pubblica amministrazione e privato) la Banca effettua una svalutazione prudenziale, definendo una segmentazione del portafoglio attraverso specifici cluster definiti in sede di acquisizione dei portafogli e sui quali sono effettuate approfondite valutazioni in sede di *pricing* e pertanto su questa tipologia di crediti e anche

alle esposizioni nei confronti delle Amministrazioni Centrali (es. Ministeri).

Per quanto riguarda invece le esposizioni connesse ai crediti factoring ordinari, è stata applicata una svalutazione generica applicando una percentuale fissa sul portafoglio factoring.

Con riferimento ai crediti deteriorati rientranti nel portafoglio PMI, il Gruppo procede a svalutare interamente la quota parte del finanziamento non assistita dal Fondo di Garanzia rilasciata attraverso il Mediocredito Centrale.

Invece, per quanto riguarda i finanziamenti PMI *in bonis*, il Gruppo ha definito una svalutazione generica in funzione della percentuale di ingressi in stato deteriorato osservata sul proprio portafoglio.

Per la forma tecnica Cessione del Quinto dello Stipendio/ Pensione, non avendo registrato posizioni in stato deteriorato, il Gruppo ha condotto una svalutazione dei crediti sulla base di *benchmark* di mercato.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal Bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del Bilancio la società non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Alla data del Bilancio la società non ha effettuato “Operazioni di copertura”.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel

particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da

quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia dovrà essere effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Sistema.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in Bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del

valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni

stessi. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "a uso funzionale" sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono

oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita;

- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A ogni chiusura di Bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili a uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è

permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo a utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Con riferimento all'avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adequatezza del corrispondente valore. A tal fine viene identificata

l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono, come detto, rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a esclusione delle seguenti attività che continuano a essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri

(interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano a essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in Bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il

relativo debito d'imposta, esponendo lo sBilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative a obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del Bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati a ogni data di riferimento del Bilancio e situazione infrannuale e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie

valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla banca sono esposti in Bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora il Gruppo, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i

titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del Bilancio la Società non ha “Passività finanziarie di negoziazione”.

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività si dovranno includere il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del Bilancio la Società non ha “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta

diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del Bilancio o situazione intermedia:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce “risultato netto delle attività di negoziazione” o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce “risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio

in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di Bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in Bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito

a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato", a una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, *Bloomberg*, *Reuters*);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (a esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione e/o Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto

detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dagli IFRS, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*).
Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando *input* significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime e assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazio-

ne di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

17.4 Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del Bilancio. Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;

- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel Bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

17.5 Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal Bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un'altra controparte dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;

- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso, occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal Bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

17.6 Introduzione del “*bilateral CVA*” nella valutazione dei derivati

Il principio IFRS 13 - applicabile con decorrenza 1° gennaio 2013 - stabilisce la necessità di considerare nel *fair value* dei contratti derivati il rischio di *non performance* (rischio che una delle due parti del contratto non adempia alle proprie obbligazioni) sia all'atto della rilevazione iniziale che nelle valutazioni successive. Tale rischio include:

- le variazioni del merito di credito dell'entità, per cui nel determinare il *fair value* dei derivati, si deve considerare anche il rischio di propria inadempienza;
- le variazioni del merito di credito della controparte.

Il *fair value* di uno strumento derivato è scomponibile in diverse componenti che includono l'effetto dei diversi fattori di rischio sottostanti.

1. La componente collateralizzata del *fair value* è calcolata come se il contratto fosse oggetto di un accordo di collateral perfetto, tale da ridurre il rischio di controparte ad un livello trascurabile. Nella pratica tale situazione può essere avvicinata con CSA (*Credit Support Annex*) che prevedono marginazione giornaliera, soglie e minimum transfer amount nulli, tasso *overnight flat*. Tale componente del *fair value* include il rischio di mercato (ad esempio rispetto ai sottostanti, alle volatilità, ecc.), e rischio di finanziamento implicito nel CSA (finanziamento a tasso *overnight*, metodologia *OIS discounting*).
2. La componente *Funding Value Adjustment* (FVA) considera, per le operazioni non oggetto di CSA, i costi/benefici di finanziamento ulteriori rispetto a quelli già inclusi nella componente collateralizzata. Essa viene determinata considerando una curva di sconto basata sui tassi Libor/Euribor in luogo di quella basata sui tassi OIS utilizzata per i derivati collateralizzati.
3. La componente, detta *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA), tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti (Controparte e Investitore) ed è a sua volta data da due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA), che rappresentano i seguenti scenari:
 - il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte (Cliente) fallisce prima dell'Investitore (Banca), e quest'ultimo presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari l'Investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui l'Investitore fallisce prima della Controparte, e il primo presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari l'Investitore beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il calcolo di quest'ultima componente del *fair value* avviene considerando la presenza di accordi di *netting* e accordi di *collateral* che consentono di mitigare il rischio di controparte. Nel primo caso, la presenza dell'accordo di *netting* determina l'effettuazione del calcolo del *bilateral CVA* su un portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di *netting* in essere con quella medesima Controparte. Di conseguenza, in presenza di accordi di *netting* sia la componente CVA che la componente DVA diminuiscono in valore assoluto, per la mitigazione del rischio di controparte che essi provocano.

In caso di contratti di CSA (collaterale) con marginazione giornaliera, ridotte soglie e *Minimum Transfer Amount*, si può considerare il rischio di controparte come trascurabile. Il calcolo del bCVA pertanto considera solo le operazioni non coperte da CSA. Nel caso, invece, di CSA con soglie e *Minimum Transfer Amount* non trascurabili si procede al calcolo del bCVA in base alla materialità.

Il calcolo del bCVA dipende dal merito creditizio dell'Investitore e della Controparte, reperibile attraverso il ricorso a varie fonti. Direzione Rischio, in collaborazione con la Direzione Amministrazione e Fiscale, ha definito una regola che consenta di selezionare i dati del merito di credito in funzione della loro disponibilità. La regola prevede quanto segue:

- in caso di controparti con *spread* CDS quotato sul mercato, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di *default* neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici) quotata sul mercato e relativa sia alla Controparte che all'Investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS *spread* quotato;
- in caso di controparti *Large Corporate* senza CDS

quotato sul mercato con fatturato superiore alla soglia critica, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di *default* neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (*comparable approach*). Il merito creditizio viene misurato:

- per le controparti Project Finance utilizzando la curva di credito CDS *spread* comparable Industrial;
- per le altre controparti utilizzando la curva di credito

CDS *spread* comparable per la controparte;

- in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default della controparte e del Gruppo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di *default*.

Sul Gruppo non vi sono stati impatti significativi dall'introduzione del nuovo principio.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati effettuati trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state trasferite attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono flussi finanziari attesi ad attività riclassificate.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si rimanda a quanto già riportato nelle politiche contabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il valore di Bilancio è stato assunto quale ragionevole approssimazione del *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 la gerarchia del *fair value* utilizzata è la seguente:

- **Livello 1** - *Effective market quotes*

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

- **Livello 2** - *Comparable Approach*

- **Livello 3** - *Mark-to-Model Approach*.

A.4.4 Altre informazioni

La voce non è applicabile per il Gruppo.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	63	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.007	-	-	847.045	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	858.007	-	63	847.045	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	63	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	63	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	63	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	16.682	-	-	16.591	58.814	-	-	58.814
3. Crediti verso Clientela	1.193.754	-	-	1.194.759	1.088.085	-	-	1.088.085
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.210.436	-	-	1.211.350	1.146.899	-	-	1.146.899
1. Debiti verso banche	821.404	-	-	821.404	931.580	-	-	931.580
2. Debiti verso Clientela	1.153.797	-	-	1.153.797	988.052	-	-	988.052
3. Titoli in circolazione	20.109	-	-	20.109	35.216	-	-	35.216
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.995.310	-	-	1.995.310	1.954.848	-	-	1.954.848

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nulla da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
a. Cassa	66	71
b. Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	66	71

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	63	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	63	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	63	-	-	-
TOTALE (A+B)		-	63		-	-

La rimanenza finale si riferisce a un solo contratto di credit default swap con scadenza al 28 febbraio 2015 ai fini di copertura del rischio di credito di un portafoglio crediti per un nominale pari a €5 milioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a. Banche		
▪ <i>fair value</i>	63	-
b. Clientela		
▪ <i>fair value</i>	-	-
TOTALE B	63	-
TOTALE (A+B)	63	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.234.624	-	-	-	1.234.624
B1. Acquisti	1.233.738	-	-	-	1.233.738
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	886	-	-	-	886
C. Diminuzioni	1.234.624	-	-	-	1.234.624
C1. Vendite	1.234.624	-	-	-	1.234.624
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le movimentazioni in acquisto e vendita si riferiscono ad obbligazioni acquistate nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio svolto per conto di Clientela Istituzionale della Banca.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	858.007	-	-	847.045	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	858.007	-	-	847.045	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	858.007	-	-	847.045	-	-

Il portafoglio AFS è composto esclusivamente da titoli di Stato italiani con scadenza a breve termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	858.007	847.045
a) Governi e Banche Centrali	858.007	847.045
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	858.007	847.045

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	847.045	-	-	-	847.045
B. Aumenti	9.618.027	-	-	-	9.618.027
B1. Acquisti	9.609.800	-	-	-	9.609.800
B2. Variazioni positive di FV	169	-	-	-	169
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	8.058	-	-	-	8.058
C. Diminuzioni	9.607.065	-	-	-	9.607.065
C1. Vendite	9.597.359	-	-	-	9.597.359
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	135	-	-	-	135
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	9.571	-	-	-	9.571
D. Rimanenze finali	858.007	-	-	-	858.007

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Il portafoglio non è stato utilizzato nell'anno.

Considerando lo smobilizzo anticipato avvenuto nel corso del 2012 e la *tainting rule* prevista dallo IAS 39, il portafoglio potrà essere eventualmente riutilizzato a partire dal 2015.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	16.114				48.468			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	16.114	X	X	X	48.468	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	568				10.346			
1. Finanziamenti	568				10.346			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	568	X	X	X	346	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	-	X	X	X	10.000	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-				-			
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	16.682	-	-	16.681	58.814	-	-	58.814

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

La voce accoglie prevalentemente la liquidità della Banca depositata presso altri istituti di credito in conti correnti di corrispondenza e la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. La Banca è aderente diretta al sistema di regolamento lordo Target II.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.154.030	6.117	33.607			1.193.754	1.074.387	4.100	9.598			1.088.085
1. Conti correnti	15.818	-	58	X	X	X	30.964	-		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	290.316	-	-	X	X	X	288.048	-	-	X	X	X
3. Mutui	18.357	-	307	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.485	-	-	X	X	X	236	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	812.498	6.117	33.242	X	X	X	726.462	4.100	9.598	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.556	-	-	X	X	X	28.677	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-									
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
TOTALE	1.154.030	6.117	33.607	-	-	1.193.754	1.074.387	4.100	9.598	-	-	1.088.085

La voce include prevalentemente l'ammontare dei crediti acquistati da parte del Gruppo, nell'ambito della sua attività di factoring. L'esposizione debitoria dell'attività di factoring è prevalentemente verso la Pubblica Amministrazione, in particolare verso ASL ed Enti Territoriali.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio in essere è contenuta e pari al 3,5%. Va inoltre specificato che le sofferenze riferite al portafoglio factoring (pari a €9,2 milioni) riguardano esclusivamente posizioni nei confronti di enti locali in dissesto finanziario, una parte

rilevante delle quali sono state acquistate e prezzate tenendo conto dello stato di dissesto del debitore già noto al momento dell'acquisto.

Le rettifiche di valore su crediti sono state pari a €3.645 mila; rispetto al precedente esercizio vi è stato un incremento delle svalutazioni analitiche causa dell'ingresso a sofferenza di 18 nuove posizioni (16 Comuni in dissesto, e 2 pratiche di mutuo).

In particolare le svalutazioni analitiche riferite al portafoglio factoring sono state pari a €2,7 milioni e quello su finanziamenti a PMI per €183 mila.

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.154.030	6.117	33.607	1.074.387	4.100	9.598
a) Governi	179.182	-	-	153.585	-	304
b) Altri Enti pubblici	557.789	6.117	3.667	485.960	4.100	3.024
c) Altri soggetti	417.059	-	29.940	434.842	-	6.270
imprese non finanziarie	96.470	-	27.223	88.736	-	4.506
imprese finanziarie	303.352	-	-	344.525	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	17.237	-	2.717	1.581	-	1.764
TOTALE	1.154.030	6.117	33.607	1.074.387	4.100	9.598

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. S.F. Trust Holdings Ltd	Londra	100%	100%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. St. Ing S.p.A.	Cuneo	30,00%	30,00%
2. Candia S.p.A.	Cuneo	9,99%	9,99%

Legenda:

1. Tipo rapporto.

- a) = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- b) = influenza dominante
- c) = accordi con altri soci
- d) = altre forme di controllo
- e) = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- f) = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- g) = controllo congiunto

2. Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

10.2 Partecipazioni significative: valore di Bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite d'esercizio)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. S.F. Trust Holdings Ltd	-	90	437	1.005	242	330	(51)	(8)	227	227	-	227	-	227

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite d'esercizio)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. ST.Ing SpA	2.058	3.623	1.665	4.869	155	-	155	-	155
2. Candia SpA	391	11.309	9.453	1.873	244	-	244	-	244

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	0	3.042
B. Aumenti	2.448	-
B.1 Acquisti	2.377	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	71	-
C. Diminuzioni	0	3.042
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	0	3.042
D. Rimanenze finali	2.448	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le variazioni in aumento si riferiscono all'acquisto, avvenuto in data 05/05/2014, di due partecipazioni nelle società Candia S.p.A. e St.Ing. S.p.A.

L'operazione è stata finalizzata tramite aumento di capitale sottoscritto unicamente dalla Capogruppo Banca Sistema e con contestuale emissione da parte delle due società di nuove azioni categoria B e precisamente:

- nr. 258 azioni B del valore di €516,46 nel capitale sociale di Candia S.p.A., ad un prezzo di €366.390,68 (di cui €233.144 a riserva sovrapprezzo azioni), rappresentativo di una percentuale pari al 9,99% del capitale sociale;
- nr. 15.429 azioni B del valore di €10,00 nel capitale sociale di St.Ing. S.p.A., ad un prezzo di €2.011.029 (di cui €1.856.739 a riserva sovrapprezzo), rappresentativo di una percentuale pari al 30,00% del capitale sociale.

La partecipazione nella società SFT Holding resta pari a zero. Si ricorda che, nel mese di novembre 2013, era stata ceduta la partecipazione in SF Trust Italia, dietro riconoscimento da parte dei nuovi acquirenti, a favore del venditore SF Trust Holding, di un corrispettivo di €20 mila pagato all'atto della cessione e di una componente variabile, pagabile solo subordinatamente alla sussistenza di fondi disponibili in sede di distribuzione ai soci dei proventi registrati nel Bilancio finale della liquidazione di SF Trust Italia.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio non sono stati imputati ricavi nella SFT Holding con riferimento alla parte variabile di prezzo, in quanto non ci sono elementi per ritenerli virtualmente certi. Si segnala che al 31 dicembre 2014 presenta un risultato provvisorio pari a €600 mila e che la società non ha completato la fase di liquidazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	1.201	715
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	309	200
d) impianti elettronici	873	455
e) altre	19	60
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	1.201	715

Le attività materiali sono iscritte in Bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e si riferiscono ai costi sostenuti, alla data di chiusura dell'esercizio 2014.

Percentuali d'ammortamento:

- mobili da ufficio: 12%
- arredamenti: 15%
- macchine elettroniche ed attrezzature varie: 20%
- beni inferiori a €516: 100%

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	793	888	242	1.923
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	593	432	183	1.208
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	200	456	59	715
B. Aumenti	-	-	150	566	-	716
B.1 Acquisti	-	-	150	566	-	716
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	41	149	40	230
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	41	149	-	190
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a. attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b. attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	40	40
D. Rimanenze finali nette	-	-	309	873	19	1.201
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	634	580	183	1.397
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	943	1.453	202	2.598
E. Valutazione al costo	-	-	309	873	19	1.201

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.786	-	1.786
A.2 Altre attività immateriali	118	-	42	-
A.2.1 Attività valutate al costo :	118	-	42	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	118	-	42	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	118	1.786	42	1.786

Le altre attività immateriali vengono iscritte al costo di acquisto comprensivo di costi accessori e vengono sistematicamente ammortizzate in un periodo di 5 anni. La voce è costituita principalmente da software.

L'avviamento è riveniente dal consolidamento dell'ex Gruppo SF Trust della Solvi Srl, in seguito incorporata per fusione nella Capogruppo.

Successivamente alla fusione per incorporazione, le attività della ex-Solvi sono state completamente integrate in quelle della Banca, con lo scopo di perseguire efficienze sia in termini di sinergie attese con gli altri *business* sia in termini di costi operativi complessivi. Essendo le attività un tempo svolte dalla Solvi S.r.l., ad oggi completamente integrate e non separabili dal resto dell'operatività di Banca Sistema, la Banca non è nella posizione di distinguere tra i flussi di cassa attesi dell'entità incorporata e quelli della Banca stessa.

Nel caso specifico, pertanto, l'avviamento iscritto in Bilancio pari a €1,8 milioni, non costituisce un'attività separabile dal resto della Banca.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, il *test di impairment* ai sensi dello IAS36 richiede di testare che il valore recuperabile dell'avviamento sia superiore al suo valore di iscrizione in Bilancio; nel dettaglio, così come previsto dal paragrafo 18 dello IAS36, il valore

recuperabile è stato definito come “il maggiore tra il *fair value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso”.

Nello specifico, l'*impairment test* è stato condotto facendo riferimento al “Valore d'uso” fondato sui flussi indicati nel piano industriale della Banca relativamente al periodo 2014-2016 e una previsione dei flussi attesi per il periodo 2017-2019, assumendo prudenzialmente una stima di crescita pari al 2% su base annua.

I principali parametri utilizzati ai fini della stima sono stati i seguenti:

<i>Risk Free Rate + country risk premium</i>	1,98%
<i>Equity Risk Premium</i>	6,00%
<i>Beta</i>	1,5
<i>Cost of equity</i>	9,70%
Tasso di crescita “g”	2,00%

Il valore in uso stimato ottenuto sulla base dei parametri usati e le ipotesi di crescita risulta notevolmente superiore al patrimonio netto al 31/12/2014. Inoltre, considerando che la determinazione del valore d'uso è stato determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte - come richiesto dai principi contabili di riferimento - delle analisi di sensitività finalizzate a

verificare le variazioni dei risultati in precedenza ottenuti al mutare di parametri ed ipotesi di fondo.

In particolare, l'esercizio quantitativo è stato completato attraverso uno stress *test* dei parametri relativi al tasso di crescita della Banca e del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (quantificati in un movimento isolato o contestuale di 50bps), il quale ha confermato l'assenza di indicazioni di *impairment*, confermando un

valore d'uso ancora una volta significativamente superiore al valore di iscrizione in Bilancio dell'avviamento.

In virtù di tutto quanto sopra descritto, non essendo stati identificati neppure trigger events qualitativi che facciano ritenere necessaria una esigenza di *impairment*, la Direzione ha ritenuto di non procedere a svalutazioni del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2014.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	1.786	-	-	3.497	-	5.283
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.455	-	3.455
A.2 Esistenze iniziali nette	1.786	-	-	42	-	1.828
B. Aumenti	0	-	-	116	-	116
B.1 Acquisti	-	-	-	116	-	116
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	40	-	40
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	40	-	40
- Ammortamenti	-	-	-	40	-	40
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.786	-	-	118	-	1.904
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.495	-	3.495
E. Rimanenze finali lorde	1.786	-	-	3.613	-	5.399
F. Valutazione al costo	1.786	-	-	118	-	1.904

Legenda - Def: a durata definita | Indef: a durata indefinita

La voce "Avviamento" si riferisce all'incorporazione della controllata Solvi S.r.l. avvenuta in data 01/08/2013.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il saldo è così composto:

Imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti per €1.397 mila;

Imposte anticipate relative ad operazioni straordinarie per €836 mila;

Imposte anticipate altre per €451 mila.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Gli importi tengono conto delle imposte differite emergenti dalle rettifiche resesi necessarie in sede di FTA (€3 mila).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	888	3.922
2. Aumenti	1.655	925
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.655	864
a) relative a precedenti esercizi	397	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	1.258	864
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		61
3. Diminuzioni	109	3.959
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	109	3.291
a) rigiri	109	3.291
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	668
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.434	888

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.002	1.013
2. Aumenti	1.361	677
3. Diminuzioni	103	688
3.1 Rigiri	83	-
3.2 Trasformaizoni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	20	688
4. Importo finale	2.260	1.002

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	3	3
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	3

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	412	317
2. Aumenti	-	115
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	115
3. Diminuzioni	135	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	-
a. rigiri	20	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	115	20
4. Importo finale	277	412

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	-	154
2. Aumenti	11	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	11	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	154
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	154
a. rigiri	-	154
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	-

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Acconti fiscali	2.484	1.951
Migliorie su beni di terzi	825	739
Altre	561	615
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	21	403
Partite in corso di lavorazione	253	232
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	166	124
Depositi cauzionali	66	58
TOTALE	4.376	4.122

La voce è prevalentemente composta da acconti fiscali relativi a bollo virtuale e ritenute fiscali su interessi passivi. Le “partite in corso di lavorazione” sono prevalentemente relative a bonifici ricondotti a voce propria e azzerati nel corso del mese di gennaio 2015.

Le migliorie su beni di terzi sono prevalentemente riconducibili ai costi capitalizzati legati all’apertura della filiale di Milano, Pisa e Padova.

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	730.020	850.097
2. Debiti verso banche	91.384	81.484
2.1 Conti correnti e depositi liberi	36.366	76.415
2.2 Depositi vincolati	55.018	5.001
2.3 Finanziamenti	-	68
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	68
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	821.404	931.580
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	821.404	931.580
<i>Fair value</i>	821.404	931.580

I debiti verso banche centrali sono relativi a operazioni di rifinanziamento con controparte la BCE, che ha come sottostante a garanzia titoli di Stato e in parte residuale a crediti commerciali.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	311.751	184.580
2. Depositi vincolati	569.410	533.617
3. Finanziamenti	238.807	240.125
3.1 Pronti contro termine	238.807	240.125
3.2 Altri		-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	33.829	29.730
Totale	1.153.797	988.052
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.153.797	988.052
Totale Fair value	1.153.797	988.052

La voce "Altri debiti" si riferisce principalmente a debiti da riconoscere a cedenti nell'ambito di operazioni di factoring.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	20.109	-	-	20.109	35.216	-	-	35.216
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	20.109	-	-	20.109	35.216	-	-	35.216
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20.109	-	-	20.109	35.216	-	-	35.216

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Emittente	Tipo di emissione	Cedola	Data scadenza	Valore nominale	Valore IAS
Patrimonio di Base	Banca Sistema S.p.A.	Strumenti innovativi di capitale: tasso misto - ISIN IT0004881444	Fino a giugno 2023 tasso fisso al 7%	Perpetua	8.000	8.017
			Da giugno 2023 tasso variabile Euribor 6m + 5,5%			
Patrimonio supplementare	Banca Sistema S.p.A.	Prestiti subordinati ordinari (Lower Tier 2): ISIN IT0004869712	Euribor 6 mesi + 5,5%	15/11/2022	12.000	12.093
TOTALE					20.000	20.110

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B Sezione 14 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Partite in corso di lavorazione	14.741	8.607
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	11.524	8.681
Ratei passivi	3.448	2.307
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione	2.198	335
Debiti commerciali	2.068	1.367
Debiti verso dipendenti	2.004	1.091
Riversamenti previdenziali	437	347
Altre	20	155
	36.441	22.890

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Il valore attuariale del fondo è stato calcolato da un attuario esterno, che ha rilasciato apposita perizia.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	732	623
B. Aumenti	569	411
B.1 Accantonamento dell'esercizio	379	299
B.2 Altre variazioni	190	112
C. Diminuzioni	128	302
C.1 Liquidazioni effettuate	21	131
C.2 Altre variazioni	107	171
D. Rimanenze finali	1.173	732
TOTALE	1.173	732

Le altre variazioni in aumento si riferiscono all'importo contabilizzato nel 2014 di rivalutazione attuariale. Le altre variazioni in diminuzioni si riferiscono a quote di fondo TFR maturate nel 2014 e riversate ad altri fondi di previdenza complementare

La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi e ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione sino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31/12/2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti presunti di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, mor-

te e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento incremento salariale reale	1,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato nel mese di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	1.030	318
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	661	313
2.3 Altri	370	5
TOTALE	1.030	318

Gli “altri fondi” sono composti per €300 mila da fondi costituiti per un credito fiscale, da accantonamenti pari ad €625 mila relativo a bonus differiti relativi al personale direttivo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	291	291
B. Aumenti	-	834	834
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	834	834
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	95	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	95	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.030	1.030

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli “Altri fondi” sono composti da €70 mila per contributi già deliberati dal FITD relativi all'intervento su Banca Tercas S.p.A. e da €300 mila da fondi costituiti per un credito fiscale.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni Proprie”: composizione

Il capitale è interamente costituito da n. 70.421.052 azioni ordinarie del valore nominale di 0,12 euro ciascuna così ripartite:

SOF LUXCO S.a.r.l.	32.876.525	46,69%
SGBS S.r.l. (Società del Management)	18.578.900	26,38%
Fondazione CR Alessandria	5.950.104	8,45%
Fondazione Pisa	5.950.104	8,45%
Fondazione Sicilia	5.950.104	8,45%
Altri soci privati	1.115.315	1,58%

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto del Gruppo:

	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	8.451	8.451
2. Sovrapprezzi di emissione	4.325	4.325
3. Riserve	8.734	2.456
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2	(257)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	19.539	7.002
TOTALE	41.051	21.977

Per i movimenti della voce “Riserve” si rimanda al prospetto di variazione del patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.421.052	-
interamente liberate	70.421.052	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.421.052	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.421.052	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.421.052	-
interamente liberate	70.421.052	-
non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, n. 7 bis c.c., di seguito riportiamo il dettaglio delle voci del patrimonio netto con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Valore al 31/12/2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale	8.451	-	-
B. Riserve di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.325	A,B,C	-
Riserva perdita in corso di formazione		-	-
C. Riserve di utili:			
Riserva legale	553	B	-
Riserva da valutazione	2	-	-
Riserva straordinaria	13	A,B,C	-
Utile esercizio precedente	7.002	A,B,C	-
Vers.to conto futuro aumento capitale	-	-	-
D. Altre riserve	(333)	-	-
TOTALE	20.013		-

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La voce “garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche” comprende gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia; la voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” è relativa al controvalore dei titoli da ricevere per operazioni da regolare.

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.921	2.179
a) Banche	1.921	2.179
b) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	67	67
a) Banche	45	45
b) Clientela	22	22
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
a utilizzo certo	-	-
a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
a utilizzo certo	-	-
a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
TOTALE	1.988	2.246

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	713.699	807.230
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso Clientela	144.723	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della Clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.139.144
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	278.481
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	28.444
2. altri titoli	250.037
c) titoli di terzi depositati presso terzi	278.481
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	860.663
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.198	-	-	3.198	5.527
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	50	-	50	39
5. Crediti verso Clientela	-	72.544	-	72.544	46.704
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	1	1	-
TOTALE	3.198	72.594	1	75.793	52.273

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	893	-	-	893	813
2. Debiti verso banche	761	-	-	761	325
3. Debiti verso Clientela	24.164	-	-	24.164	26.978
4. Titoli in circolazione	-	1.638	-	1.638	2.427
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	25.818	1.638	-	27.456	30.543

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a. garanzie rilasciate	1	1
b. derivati su crediti	-	-
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	302	40
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	3
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14	4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	16
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	237	15
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	237	15
9.3. altri prodotti	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	18	3
e. servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	185
f. servizi per operazioni di factoring	10.898	7.762
g. esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i. tenuta e gestione dei conti	65	17
j. altri servizi	1.285	1.789
TOTALE	12.569	9.797

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2014	2013
a. garanzie ricevute	86	-
b. derivati su crediti	-	83
c. servizi di gestione e intermediazione:	226	250
1. negoziazione di strumenti finanziari	66	14
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	160	236
d. servizi di incasso e pagamento	160	86
e. altri servizi	596	443
TOTALE	1.068	862

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2014		2013	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
D. Partecipazioni	33		-	
Totale	33	-	-	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	886	-	-	886
1.1 Titoli di debito	-	886	-	-	886
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(17)	(17)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
▪ Su valute e oro	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	886	-	(17)	869

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.192	(382)	3.810	5.413	(129)	(5.284)
3.1 Titoli di debito	4.192	(382)	3.810	5.413	(129)	(5.284)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	4.192	(382)	3.810	5.413	(129)	(5.284)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(75)	(75)
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	(75)	(75)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Clientela:	-	(2.855)	(790)	125	-	-	-	(3.520)	(451)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	(2.855)	(790)	125	-	-	-	(3.520)	(451)
▪ finanziamenti	-	(2.855)	(790)	125	-	-	-	(3.520)	(451)
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(2.855)	(790)	125	-	-	-	(3.520)	(451)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	2014	2013
1) Personale dipendente	10.497	8.971
a) salari e stipendi	6.267	6.792
b) oneri sociali	1.499	1.316
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	573	307
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
▪ a contribuzione definita	-	-
▪ a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	219	208
- a contribuzione definita	219	208
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.526	348
2) Altro personale in attività	127	157
3) Amministratori e sindaci	544	479
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	352	41
TOTALE	12.107	9.648

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria
Personale dipendente

a) Dirigenti:	14
b) Quadri direttivi:	24
c) Restante personale dipendente:	73

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Consulenze	8.147	5.371
Spese informatiche	2.167	1.021
Affitti e spese inerenti	1.300	913
imposte indirette e tasse	1.230	1.087
Costi di services	194	194
Altre	874	392
Pubblicità	783	730
Spese Legali	721	437
Noleggio e spese inerenti auto	508	411
Altre spese informatiche	377	390
Spese di revisione contabile	293	189
Spese infoprovider	253	227
Rimborsi spese dipendenti	233	247
Manutenzione beni mobili e immobili	213	136
Contributi associativi	184	122
Spese per utenze acqua, luce, gas e pulizia	178	148
Linee trasmissione dati	113	133
Cancelleria e stampati	104	67
Telefoniche	100	109
Assicurazioni	70	71
Altri servizi professionali	62	66
Postali	62	56
Spese di rappresentanza	41	41
Giornali/libri	31	33
Erogazioni liberali	26	60
Rimborsi spese amministratori	117	19
Bancomat/carte	6	20
TOTALE	18.385	12.690

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente	2014	2013
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	369	-
TOTALE	369	-

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	190	-	-	190
▪ ad uso funzionale	190	-	-	190
▪ per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
▪ ad uso funzionale	-	-	-	-
▪ per investimento	-	-	-	-
TOTALE	190	-	-	190

SEZIONE 14 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	40	-	-	40
▪ generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
▪ altre	40	-	-	40
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	40	-	-	40

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Oneri finanziari su operazioni di incasso e pagamento	-	1
Ammortamento relativo a migliorie su beni di terzi	223	188
Altri oneri	328	56
TOTALE	551	245

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Recuperi di spese su conti correnti e depositi per imposte e varie	169	57
Recupero di spese diverse	26	27
Altri proventi	18	143
TOTALE	213	227

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituali/Settori		2014	2013
1) Imprese a controllo congiunto			
A.	Proventi	-	-
	1. Rivalutazioni	-	-
	2. Utili da cessione	-	-
	3. Riprese di valore	-	-
	4. Altri proventi	-	-
B.	Oneri		
	1. Svalutazioni	-	-
	2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	3. Perdite da cessione	-	-
	4. Altri oneri	-	-
	Risultato netto		-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A.	Proventi	-	-
	1. Rivalutazioni	-	-
	2. Utili da cessione	-	-
	3. Riprese di valore	-	-
	4. Altri proventi	71	-
B.	Oneri	-	-
	1. Svalutazioni	-	-
	2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	3. Perdite da cessione	-	-
	4. Altri oneri	-	-
	Risultato netto	71	-
	TOTALE	71	-

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori		2014	2013
A.	Immobili	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	-	(1.388)
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	(1.388)
	Risultato netto	-	(1.388)

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		2014	2013
1	Imposte correnti (-)	(11.758)	(2.770)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	79	-
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.547	(2.427)
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.133)	(5.197)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	29.528	(8.120)	27,50%
Variazioni in aumento permanenti	1.484	(408)	1,38%
Variazioni in aumento temporanee	3.984	(1.096)	3,71%
Variazioni in diminuzione permanenti	(1.434)	394	-1,34%
Onere fiscale IRES effettivo	33.561	(9.229)	31,26%
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	29.528	(1.645)	5,57%
Variazioni in aumento permanenti	36.706	(2.044)	6,92%
Variazioni in diminuzione permanenti	(21.675)	1.207	-4,09%
Onere fiscale IRAP effettivo	44.558	(2.482)	8,41%
▪ Altri oneri fiscali			
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	78.119	(11.711)	39,66%

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Nulla da segnalare.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			19.539
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-		
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	-	4
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	381	126	255
a) variazioni di <i>fair value</i>	34	11	23
b) rigiro a conto economico	347	115	232
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	381	126	259
140. Redditività complessiva (10+130)	381	126	19.797

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

a. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Sistema, al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, si è dotato di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'operatività.

In particolare, tale sistema risulta imperniato su quattro principi fondamentali:

- appropriata sorveglianza da parte degli organi e delle funzioni aziendali;
- adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi;
- opportune modalità e adeguati strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi e adeguate tecniche di misurazione; esaurienti controlli interni e revisioni indipendenti.

Il funzionamento del "sistema di Gestione dei Rischi", viene costantemente presidiato dalla Direzione Rischio e *Compliance* tenendo sotto controllo l'adeguatezza patrimoniale e il grado di solvibilità in relazione all'attività svolta.

Il Gruppo, al fine di rafforzare le propria capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il Comitato Gestione Rischi monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, secondo il principio di collaborazione tra le funzioni di controllo, è

stato assegnato al Comitato di Controllo Interno (comitato endoconsiliare) il ruolo di coordinamento di tutte le funzioni di controllo.

Le metodologie utilizzate per la misurazione, valutazione e aggregazione dei rischi, vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi. Ai fini della misurazione dei rischi di primo pilastro, il Gruppo adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziaria.

Ai fini della valutazione dei rischi non misurabili di secondo pilastro il Gruppo adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità ed operatività paragonabile a quella del Gruppo.

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di vigilanza regolamentare (15° aggiornamento della circolare 263 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche), sono stati introdotti una serie di obblighi sulla gestione e sul controllo dei rischi, tra cui il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le istruzioni regolamentari definite dal Comitato di Basilea. Il Gruppo, in sede di redazione del Piano Industriale per il triennio 2014-2016, ha collegato gli obiettivi strategici ad una prima release del RAF.

Il RAF è stato disegnato con obiettivi chiave al fine di verificare nel tempo che la crescita e lo sviluppo del Piano avvengano nel rispetto della solidità patrimoniale e di liquidità, attivando meccanismi di monitoraggio, di *alert* e relativi processi di azione che consentano di intervenire tempestivamente in caso di significativo disallineamento.

In particolare, la struttura del RAF si basa su due diversi livelli:

- indicatori primari, che verificano la solidità della Banca a livello patrimoniale e in termini di funding/liquidità;

- indicatori secondari, che verificano il progressivo allineamento ai target regolamentari di Basilea 3.

Ai vari indicatori sono associati i livelli target, coerenti con i valori definiti a piano, le soglie di I° livello, definite di “attenzione”, che innescano discussione a livello di Comitato Gestione Rischi e successiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione e le soglie di II° livello, che comportano discussione in Consiglio di Amministrazione per determinare le azioni da intraprendere.

Le soglie di I° e II° livello sono definite con scenari di potenziale stress rispetto agli obiettivi di piano e su dimensioni di chiaro impatto per il Gruppo.

A seguito inoltre della crescita stimata per il 2015, sulle nuove linee di *business* (i.e. Factoring a privati, acquisizione pro soluto di crediti relativi alla Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione (CQS/CQP), e finanziamenti alle Piccole Medie Imprese con garanzia del Fondo Medio Credito Centrale (di seguito “Finanziamenti PMI”) e della possibilità di valutare i rischi operativi, nel mese di dicembre 2014 il RAF è stato integrato con nuovi KRI a presidio dei suddetti *business* e rischi e l'aggiornamento dei livelli *target* e soglia, in coerenza con il *budget* 2015.

Il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2014, utilizza un quadro di riferimento integrato sia per l'identificazione della propria propensione al rischio sia per il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP).

La rendicontazione ICAAP permette, inoltre, al Gruppo di ottemperare all'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto “terzo pilastro”). A tal riguardo il Gruppo adempie ai requisiti di informativa al pubblico ex-terzo pilastro della circolare 263/2006, pubblicando le informazioni suddette sul proprio sito internet; le informazioni saranno pubblicate almeno una volta l'anno entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio.

1. Aspetti generali

Le disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono per le banche la possibilità di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2014, si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI “DBRS”, per le esposizioni nei confronti di Amministrazioni Centrali, di Enti e degli Enti del Settore Pubblico, mentre per quanto concerne le valutazioni relative al segmento regolamentare imprese utilizza l'agenzia “Fitch Ratings”.

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

Le valutazioni rilasciate dalle agenzie di *rating* non esauriscono il processo di valutazione del merito di credito che il Gruppo svolge nei confronti delle clientela, piuttosto rappresenteranno un maggior contributo alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia del cliente.

L'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e della corretta remunerazione del rischio, sono effettuate sulla base di documentazione acquisita dal Gruppo, completano il quadro informativo le notizie rinvenienti dalla Centrale dei Rischi e da altri *infoprovider*, sia in fase di decisione dell'affidamento, sia per il successivo monitoraggio.

Il rischio di credito, per il Gruppo Banca Sistema, costituisce una delle principali componenti dell'esposizione complessiva del Gruppo; la composizione del portafoglio crediti risulta prevalentemente composta da Enti nazionali della Pubblica Amministrazione, quali Aziende Sanitarie Locali / Aziende Ospedaliere, Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e Ministeri che, per definizione, comportano un rischio di *default* molto contenuto.

Particolare rilevanza assume la novità introdotta a livello di quadro normativo, in merito al fattore di ponderazione

applicato agli Enti del Settore Pubblico. Le nuove disposizioni prevedono il ritorno della ponderazione in termini di *Risk Weighted Assets* delle ASL al 20% fisso (rispetto alla precedente impostazione del 50%) pur rimanendo nel segmento regolamentare degli Enti del Settore Pubblico. La deroga che definisce un fattore di ponderazione preferenziale è applicabile nel caso in cui i crediti abbiano durata originaria inferiore ai tre mesi. Tale fattore di ponderazione permette al Gruppo di registrare un minor requisito anche a livello di rischio di concentrazione in ambito di Pillar II.

Questa indicazione, in vigore dal 1° gennaio 2014 con l'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza (Circolare 285 - Banca d'Italia), è emersa nella Gazzetta Ufficiale (176 del 27 giugno 2013) dell'Unione Europea che riprende il Regolamento Comunitario n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n. 648/2012 (cfr. articolo 116).

Non si prevede, invece, l'inclusione delle ASL nella segmentazione regolamentare degli Enti Territoriali, passaggio che il Gruppo ritiene maggiormente aderente e che risulterebbe più congruente anche a livello di Grandi Rischi.

Le componenti dell'operatività del Gruppo di Banca Sistema che originano rischio di credito sono:

- Attività di factoring (pro soluto e pro solvendo);
- Finanziamenti PMI (con garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia - FNG);
- Acquisto pro soluto di portafogli CQS/CQP;
- Strumenti finanziari detenuti in conto proprio;
- Intermediari Vigilati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Sistema prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento siano svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti.

Tali poteri oltre al Consiglio di Amministrazione sono de-

legati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato Gestione Rischi.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, il Gruppo Banca Sistema in qualità di Capogruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso di sé ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, le analisi condotte per la concessione del credito vengono effettuate dalla Funzione *Underwriting* del Gruppo. La Funzione effettua valutazioni volte alla separata analisi e affidamento delle controparti (cedente, debitore/i) ed alla gestione dei connessi rapporti finanziari ed avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- “analisi e valutazione”: la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità dei soggetti ed è funzionale alla quantificazione della linea di affidamento proposta;
- “delibera e formalizzazione”: una volta deliberata la proposta, si predispone la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte cedente;
- “monitoraggio del rapporto”: il controllo continuo delle controparti affidate, consente di individuare eventuali anomalie e conseguentemente di intervenire in modo tempestivo.

Il rischio di credito è principalmente generato come conseguenza diretta dell'acquisito di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto. In particolare, il rischio di credito generato dal portafoglio factoring risulta essenzialmente composto da Enti della Pubblica Amministrazione.

In relazione a ciascun credito acquistato, Banca Sistema intraprende, attraverso la struttura di *credit management*, le attività di seguito descritte al fine di verificare lo stato del credito, la presenza o meno di cause di impedimento al pagamento delle fatture oggetto di cessione e la data prevista per il pagamento delle stesse.

Nello specifico la struttura si occupa di:

- verificare che ciascun credito sia certo, liquido ed esigibile, ovvero non ci siano dispute o contestazioni e che non vi siano ulteriori richieste di chiarimenti o informazioni in relazione a tale credito e ove vi fossero, soddisfare prontamente tali richieste;
- verificare che il debitore abbia ricevuto e registrato nel proprio sistema il relativo atto di cessione, ovvero sia a conoscenza dell'avvenuta cessione del credito a Banca Sistema;
- verificare che il debitore, ove previsto dal contratto di cessione e dalla proposta di acquisto, abbia formalizzato l'adesione dello stesso alla cessione del relativo credito o non l'abbia rifiutata nei termini di legge;
- verificare che il debitore abbia ricevuto tutta la documentazione richiesta per poter procedere al pagamento (copia fattura, ordini, bolle, documenti di trasporto etc) e che abbia registrato il relativo debito nel proprio sistema (sussistenza del credito);
- verificare presso gli Enti locali e/o regionali: esistenza di specifici stanziamenti, disponibilità di cassa;
- verificare lo stato di pagamento dei crediti mediante incontri presso le Pubbliche Amministrazioni e/o aziende debitrice, contatti telefonici, email, ecc. al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscano il pagamento.

Con riferimento ai nuovi *business*: per quanto riguarda il prodotto Finanziamenti PMI, il rischio di credito è connesso all'incapacità di onorare i propri impegni finanziari da parte delle due controparti coinvolte nel finanziamento ovvero:

- il debitore (PMI);
- il Fondo di Garanzia (Stato Italia).

La tipologia di finanziamento segue il consueto processo operativo concernente le fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio del credito.

In particolare, su tali forme di finanziamento sono condotte due separate *due-diligence* (una da parte della Banca e l'altra da parte del MCC) sul prestatore di fondi.

Il rischio di insolvenza del debitore è mitigato dalla garanzia diretta (ovvero riferita ad una singola esposizione),

esplicita, incondizionata e irrevocabile del Fondo di Garanzia il cui Gestore unico è il MedioCredito Centrale (c.d. "MCC").

Per quanto riguarda, invece, l'acquisto di portafoglio di CQS/CQP il rischio di credito è connesso all'incapacità di onorare i propri impegni finanziari da parte delle tre controparti coinvolte nel processo del finanziamento ovvero:

- l'Azienda Terza Ceduta (ATC);
- la società finanziaria cedente;
- la compagnia di assicurazione.

Il rischio di insolvenza dell'Azienda Terza Cedente/debitore si genera nelle seguenti casistiche:

- default dell'ATC (es: fallimento);
- perdita dell'impiego del debitore (es: dimissioni/ licenziamento del debitore) o riduzione della retribuzione (es: cassa integrazione);
- morte del debitore.

Le casistiche di rischio sopra descritte sono mitigate dalla sottoscrizione obbligatoria di un'assicurazione sui rischi vita ed impiego. In particolare:

- la polizza per il rischio impiego copre per intero eventuali insolvenze derivanti dalla riduzione della retribuzione del debitore mentre, nel caso di *default* dell'ATC o perdita dell'impiego del debitore, la copertura è limitata alla quota parte del debito residuo eccedente il TFR maturato;
- la polizza per il rischio vita prevede che l'assicurazione intervenga a copertura della quota parte del debito residuo a scadere in seguito all'evento di morte; eventuali rate precedentemente non saldate rimangono invece a carico degli eredi.

La Banca è soggetta al rischio di insolvenza dell'Assicurazione nei casi in cui su una pratica si è attivato un sinistro. Ai fini della mitigazione di tale rischio, la Banca richiede che il portafoglio crediti outstanding sia assicurato da diverse compagnie di assicurazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- una singola compagnia senza *rating* o con *rating* inferiore a *Investment Grade* può assicurare al massimo il 30% delle pratiche;

- una singola compagnia con *rating Investment Grade* può assicurare al massimo il 40% delle pratiche.

Il rischio di insolvenza dell'Azienda Cedente si genera nel caso in cui una pratica sia retrocessa al cedente che dovrà, quindi, rimborsare il credito alla Banca. L'Accordo Quadro siglato con il cedente prevede la possibilità di retrocedere il credito nei casi di frode da parte dell'Azienda Terza Ceduta/debitore o comunque di mancato rispetto, da parte del cedente, dei criteri assuntivi previsti dall'accordo quadro.

Al 31/12/2014, la Banca ha acquistato crediti esclusivamente da un operatore qualificato di mercato. Anche nell'ottica di mitigare tale rischio, la Banca sta estendendo la propria operatività prevedendo l'acquisto di crediti anche da parte di altre società finanziarie specializzate.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari detenuti in conto proprio, la Banca effettua operazioni di acquisto titoli riguardanti il debito pubblico italiano, i quali vengono allocati, ai fini di vigilanza prudenziale, nel portafoglio bancario.

Con riferimento alla suddetta operatività la Banca ha individuato e selezionato specifico applicativo informatico per la gestione e il monitoraggio dei limiti di tesoreria sul portafoglio titoli e per l'impostazione di controlli di secondo livello.

L'operatività in oggetto viene condotta dalla Direzione Tesoreria, che opera nell'ambito dei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, con riferimento al nuovo quadro regolamentare, nello specifico alla Circolare n. 285 e al relativo Bollettino di Vigilanza n. 12, dicembre 2013, punto II.6, in materia di fondi propri, la Banca ha aderito all'estensione del trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi all'esposizione verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" per tutto il periodo previsto dall'art. 467, comma 2, ultimo capoverso del CCR.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con particolare riferimento all'attività di factoring, la Banca si pone come obiettivo strategico l'efficace gestione del

rischio di credito attraverso strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Attraverso il coinvolgimento delle diverse strutture Centrali di Banca Sistema e mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, si intende garantire un'elevata efficacia e omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

Sempre con specifico riferimento al monitoraggio dell'attività di factoring, la Banca attraverso il "Gruppo di lavoro della *collection*", effettua valutazioni e verifiche sul portafoglio factoring sulla base delle linee guida definite all'interno della "*collection policy*". Al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscano il pagamento, sono previsti, per il monitoraggio dello stato di pagamento dei crediti, incontri presso le Pubbliche Amministrazioni e/o aziende debentrici, contatti telefonici, fax, ecc..

Il *framework* relativo al monitoraggio del Rischio di Credito, sopra descritto, si pone come obiettivo quello di rilevare prontamente eventuali anomalie e/o discontinuità e di valutare il perdurante mantenimento di un profilo di rischio in linea con le indicazioni strategiche fornite.

In relazione al rischio di credito connesso al portafoglio titoli obbligazionari, nel corso del 2014 è proseguita l'attività di acquisto di titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del "*banking book*" anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità da parte dell'emittente di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte.

I titoli detenuti da Banca Sistema sono costituiti esclusivamente da titoli di stato italiani, con durata media del portafoglio complessivo inferiore all'anno. La natura del portafoglio titoli, risponde alle esigenze di tutela del rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta on line introdotta con il prodotto SI conto!.

Inoltre, la costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde inoltre all'opportunità di anticipare l'evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità (Basilea 3).

Per quanto concerne il rischio di controparte, l'operatività di Banca Sistema prevede operazioni di pronti contro termine attive e passive estremamente prudenti in quanto aventi quale sottostante prevalente titoli di Stato italiano e come controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca al fine di mitigare l'esposizione del portafoglio factoring e in particolare sulle esposizioni nei confronti degli Enti Pubblici, delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), ha sottoscritto specifico contratto standard di copertura *credit default swap* (CDS) e *credit linked notes* (CLN) *compliant* con la normativa internazionale in materia di derivati ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e EMIR.

L'emissione di questa tipologia di strumenti, permette alla Banca di mitigare le esposizioni a livello di Limite di concentrazione dei Rischi.

Per quanto concerne il rischio di credito e di controparte sul portafoglio AFS e sull'operatività in pronti contro termine, la mitigazione del rischio viene perseguita tramite un'attenta gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti sia in termini di responsabilità che di consistenza e composizione del portafoglio per tipologia di titoli.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento all'attività di factoring, le relazioni con la Clientela sono costantemente monitorate dalle competenti Funzioni di Direzione.

Banca Sistema ha definito la propria *policy* di qualità del credito in funzione delle disposizioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia di cui di seguito si forniscono le principali definizioni.

In funzione di quanto definito nella suddetta Circolare, la Banca definisce come attività finanziarie "deteriorate" le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, del-

le partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

In particolare si applicano le seguenti definizioni:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori Bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo (cfr. art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono inclusi in questa classe anche:

- a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (Comuni e Province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori Bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Tra le partite incagliate vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni al valore di Bilancio (diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico" ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, di cui facciano parte esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti

condizioni:

1. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:

- da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
- da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
- da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2).

2. l'importo complessivo delle quote scadute/sconfinanti di cui al precedente punto 1) e delle altre quote scadute/sconfinanti da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora). Per la nozione di continuità dello scaduto e/o sconfinamento si rinvia a quanto previsto per le "Esposizioni scadute e/o sconfinanti", ad eccezione del fatto che non è ammessa la compensazione fra le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione non è altresì consentita ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante.

Esposizioni ristrutturate: rientrano in tale categoria le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) per le quali il Gruppo (anche per operazioni in pool con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). I requisiti relativi al "deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore" e alla presenza di una "per-

dita" si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: si intendono le esposizioni per cassa al valore di Bilancio e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Ai fini della verifica del carattere di continuità dello scaduto nell'ambito dell'operatività di factoring, si precisa quanto segue:

- nel caso di operazioni pro solvendo, l'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
 - l'anticipo è di importo pari o superiore al monte crediti a scadere;
 - vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del monte crediti.
- nel caso di operazioni pro soluto, per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Banca Sistema per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte utilizza la metodologia standardizzata. Questa prevede che le esposizioni che ricadono nei portafogli relativi a "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", ed "Enti del settore pubblico" e "Imprese", debbano applicare la nozione di esposizione scaduta e/o sconfinante a livello di soggetto debitore.

La normativa inoltre richiede che l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, sia superata la soglia di rilevanza del 5%.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza:

- a) fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel

numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni;

b) nel numeratore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente;

c) il denominatore va calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito;

Con riferimento alle esposizioni relative a tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione, Banca Sistema, ai fini della determinazione dello scaduto, allineandosi alle best practices di mercato, testa il proprio scaduto a decorrere dalla data di acquisto del credito o dalla data attesa di incasso (c.d. data fine sconto) e ove presente dalla data novata di pagamento.

In particolare, all'interno della categoria esposizioni scadute deteriorate, confluiscono le esposizioni per le quali Banca Sistema non ha ricevuto un pagamento diretto oppure non è in grado di verificare, attraverso la funzione *credit management* che, negli ultimi 90 giorni dalla data di riferimento, gli Enti della PA non abbiano effettuato un pagamento.

A tal fine, la funzione di *credit management* si avvale delle evidenze di pagamento rinvenienti da:

- Stato Centrale, con riferimento esclusivo alle esposizioni nei confronti delle Amministrazioni Centrali;
- i differenti *Servicer* di Banca Sistema e dai Cedenti,
- informazioni pubbliche sui pagamenti effettuati dagli Enti Territoriali (in particolare dei Comuni) raccolte da Banca d'Italia, residenti sulla piattaforma SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici.

Infine, qualora la verifica delle evidenze di pagamento dia esito negativo, Banca Sistema procede a verificare se, alla data di rilevazione, siano decorsi più di 90 giorni dalla data di acquisto della fattura o se il credito abbia superato la data di fine sconto (o data novata di pagamento).

Le regole sopra indicate si applicano ai debitori pubblici, indipendentemente dal prodotto factoring utilizzato. L'evidenza di un pagamento non diretto, non viene applicata al segmento imprese, salvo non sia riconducibile alla

Pubblica Amministrazione. Nelle operazioni di *Maturity Factoring* la verifica dei novanta giorni decorre dalla data di dilazione accordata al debitore.

All'interno della categoria esposizioni scadute non deteriorate vengono ricomprese le esposizioni che superano la data fine sconto in coerenza con quanto evidenziato nel rischio di liquidità e con la valutazione contabile al costo ammortizzato dei crediti iscritti in Bilancio.

L'applicazione delle regole definite nella *policy* di *collection* prevedono che in caso di anomalie andamentali e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione e la gestione della relazione viene posta sotto la diretta supervisione del *collection manager*, fino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

In caso di deterioramento della situazione e/o di criticità più marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta della Direzione Legale, fino a superamento delle criticità, o al rientro della posizione.

Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a incaglio soggettivo o sofferenza, in funzione delle linee guida definite all'interno della *collection policy*.

Le valutazioni sulle rettifiche di valore, effettuate in sede di *Collection Meeting* e di Comitato di Gestione Rischi, sono successivamente portate all'attenzione degli Organi deliberanti.

Si premette che, dalla costituzione, la Banca non ha registrato perdite economiche su tutto il portafoglio crediti.

Di seguito sono presentate le metodologie utilizzate per il conteggio delle svalutazioni analitiche e generiche applicate al portafoglio crediti. In particolare, le esposizioni classificate fra i crediti deteriorati sono sottoposte a un'analisi volta alla quantificazione della potenziale perdita di valore del singolo credito. Più in dettaglio per quanto riguarda le sofferenze rinvenienti dal portafoglio factoring della banca Pubblica Amministrazione, la Banca effettua una svalutazione analitica per i comuni che registrano lo stato di "dissesto finanziario" ai sensi della d.lgs 267/00.

Su tali posizioni, qualora non siano state effettuate opportune valutazioni in sede di *pricing*, la Banca procede ad

effettuare un svalutazione analitica sul valore outstanding del credito al netto della parte di sconto non ancora maturata. Tale percentuale di svalutazione, in assenza di dati di perdita della Banca, è stata definita in funzione del *benchmark* di mercato.

Per quanto riguarda, invece, le posizioni creditizie rivenienti sempre dal portafoglio factoring ma aventi come controparte debitrice imprese private, la Banca non registra posizioni in sofferenza, pertanto applica a tale segmento esclusivamente una svalutazione collettiva.

Per tutti i crediti relativi al portafoglio factoring classificati *in bonis* e scaduto (pubblica amministrazione e privato) la Banca effettua una svalutazione prudenziale, definendo una segmentazione del portafoglio attraverso specifici cluster definiti in sede di acquisizione dei portafogli e sui quali sono effettuate approfondite valutazioni in sede di pricing e pertanto su questa tipologia di crediti e anche alle esposizioni nei confronti delle Amministrazioni Centrali (es. Ministeri).

Per quanto riguarda invece le esposizioni connesse ai crediti factoring ordinari, è stata applicata una svalutazione generica applicando una percentuale fissa sul portafoglio factoring.

Con riferimento ai crediti deteriorati rientranti nel portafoglio PMI, la Banca procede a svalutare interamente la quota parte del finanziamento non assistita dal Fondo di Garanzia rilasciata attraverso il Mediocredito Centrale.

Per quanto riguarda invece i finanziamenti PMI *in bonis*, la Banca ha definito una svalutazione generica in funzione della percentuale di ingressi in stato deteriorato osservata sul proprio portafoglio.

Per la forma tecnica Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, non avendo registrato posizioni in stato deteriorato, la banca ha condotto una svalutazione dei crediti sulla base di *benchmark* di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	63	63
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	858.007	858.007
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	16.682	16.682
5. Crediti verso Clientela	9.158	9.955	-	20.610	63.330	1.090.701	1.193.754
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	9.158	9.955	-	20.610	63.330	1.965.453	2.068.506
Totale 2013	4.504	-	-	9.194	33.575	1.946.671	1.993.944

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	63	-	63	63
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	858.007	-	858.007	858.007
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	16.682	-	16.682	16.682
5. Crediti verso Clientela	42.197	2.473	39.724	1.156.487	2.457	1.154.030	1.193.754
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	42.197	2.473	39.724	2.031.239	2.457	2.028.782	2.068.506
Totale 2013	13.716	18	13.698	1.981.545	1.300	1.980.246	1.993.944

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	ALTRE ESPOSIZIONI					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	63	63
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	858.007	858.007
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	16.682	16.682
5. Crediti verso Clientela	35.188	8.270	9.630	10.242	1.090.700	1.154.030
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	35.188	8.270	9.630	10.242	1.965.452	2.028.782
Totale 2013	21.145	5.388	4.641	2.401	1.099.626	1.133.201

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e. Altre attività	16.682	-	-	16.682
TOTALE A	16.682	-	-	16.682
B. ESPOSIZIONI FUORI Bilancio				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	2.029	-	-	2.029
TOTALE B	2.029	-	-	2.029
TOTALE A+B	18.711	-	-	18.711

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte in *bonis*.

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	11.439	2.281	-	9.158
b. Incagli	10.078	122	-	9.956
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute deteriorate	20.680	70	-	20.610
e. Altre attività	2.014.495	-	2.457	2.012.038
TOTALE A	2.056.692	2.473	2.457	2.051.762
B. ESPOSIZIONI FUORI Bilancio				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	22	-	-	22
TOTALE B	22	-	-	22
TOTALE A+B	2.056.714	2.473	2.457	2.051.784

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.504	-	-	9.280
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.002	11.000	-	21.326
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	7.954	7.126	-	20.927
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.874	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.048	-	-	399
C. Variazioni in diminuzione	2.068	922	-	9.857
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>	212	-	-	3.774
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	1.856	922	-	2.209
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 <i>bis</i> perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	3.874
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	11.438	10.078	-	20.749

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1	-	-	17
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.281	122	-	80
B.1 rettifiche di valore	2.273	118	-	58
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	8	1	-	22
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	27
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	2
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	2
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	3
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	20
D. Rettifiche complessive finali	2.281	122	-	70
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti).

Il Gruppo utilizza il metodo standardizzato secondo il *mapping* di rischio delle agenzie di *rating*:

- "DBRS Ratings Limited", per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali.

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.621.453	-	-	-	-	446.990	2.068.443
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	63	63
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	63	63
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.988	1.988
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.621.453	-	-	-	-	449.041	2.070.494

Rating a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	150%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	CCC

Rating a breve termine (per esposizioni verso intermediari vigilati)

Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio	ECAI
		DBRS Ratings Limited
1	20%	R-1 (high), R-1 (middle), R-1 (low)
2	50%	R-2 (high), R-2 (middle), R-2 (low)
3	100%	R-3
4	150%	R-4, R-5
5	150%	
6	150%	

- “*Fitch Ratings*”, per esposizioni verso imprese e altri soggetti.

Rating a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+F2
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiori a F3

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie Personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziari	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati sui crediti			Crediti di firma				
							Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	324.279	-	-	291.093	13.918	-	-	-	-	15.102	-	-	1.558	321.671
2.1 totalmente garantite	312.512	-	-	291.093	13.918	-	-	-	-	5.499	-	-	1.558	312.068
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	11.767	-	-	-	-	-	-	-	-	9.603	-	-	-	9.603
- di cui deteriorate	217	-	-	-	-	-	-	-	-	205	-	-	-	205
3. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di Bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1. Sofferenze	-	-	-	8.942	2.197	-	-	-	-	-	-	-	217	84	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.359	117	-	2.596	6	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	842	2	-	-	-	-	-	-	-	19.646	67	-	121	-	-
A5. Altre esposizioni	1.037.198	-	70	542.134	-	1.885	303.352	-	-	-	-	-	112.124	-	439	17.229	-	58
TOTALE A	1.037.198	-	70	551.918	2.199	1.885	303.352	-	-	-	-	-	139.346	268	439	19.946	6	58
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-
TOTALE (A+B) 2014	1.037.198	-	70	551.918	2.199	1.885	303.352	-	-	-	-	-	139.346	268	439	19.968	6	58
TOTALE (A+B) 2013	1.000.934	-	62	493.084	9	1.172	344.525	-	-	-	-	-	93.242	6	66	3.367	3	-

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di Bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	9.158	2.281	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	9.955	122	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	20.610	70	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	2.011.778	2.457	260	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.051.501	4.930	260	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	2.051.523	4.930	260	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	1.934.904	1.318	248	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD e ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	1.092	88	-	-	675	-	7.392	2.193
A2. Incagli	366	1	4.032	12	1.655	5	3.902	105
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	2.752	8	497	-	5.262	16	12.099	46
A5. Altre esposizioni	69.453	189	35.699	73	1.375.864	1.077	530.760	1.725
TOTALE A	73.663	286	40.228	85	1.383.456	1.098	554.153	4.069
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	22	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	22	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	73.685	286	40.228	85	1.383.456	1.098	554.153	4.069
TOTALE (A+B) 2013	29.297	75	25.788	59	1.454.907	349	424.912	835

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di Bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	16.591	-	90	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	16.591	-	90	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	1.966	-	63	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.966	-	63	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	18.557	-	153	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	60.964	-	74							

Esposizioni / Aree Geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD e ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	475	-	1	-	16.115	-	-	-
TOTALE A	475	-	1	-	16.115	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	1.966	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	1.966	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	475	-	1	-	18.081	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	10.244	-	28	-	50.692	-	-	-

B.4 Grandi Rischi

Al 31 dicembre 2014 i grandi rischi della Capogruppo sono costituiti da un ammontare di:

- a) Valore di Bilancio €1.926.093 (in migliaia);
- b) Valore Ponderato €126.014 (in migliaia);
- c) N. posizioni 34.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

a. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Si fa presente che, nel mese di marzo, la Banca in seguito all'acquisto dei crediti dal veicolo di cartolarizzazione Pubblica Funding ha iscritto in Bilancio €23,9 milioni di crediti commerciali; in seguito ad incassi pervenuti dalla data di acquisto fino al 31/12/2014 il valore residuo in essere alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a €9,9 milioni. Si rileva che il 92% dei crediti residui sono assoggettati a decreti ingiuntivi, già avviati prima dell'acquisizione degli stessi da parte della Banca; non sono attese perdite in conto capitale mentre, in relazione agli stessi, sono attesi incassi d'interessi moratori non iscritti a conto economico.

E.2 Operazioni di cessione

E.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso Clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	24.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	24.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.973	59.905
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.973	59.905
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	24.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.973	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	59.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.905
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di Bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di Bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di Bilancio

Passività / Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso Clientela	Totale
1. Debiti verso Clientela	-	-	24.969	-	-	-	24.969
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	24.969	-	-	-	24.969
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	24.969	-	-	-	24.969
Totale 2013	-	-	59.690	-	-	-	59.690

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 - Gruppo bancario - rischi di mercato

Banca Sistema non effettua attività di *trading* su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2014 non registra posizioni attive incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che possano generare rischi di mercato.

Il sistema dei limiti in essere definisce un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti in termini di consistenza e di composizione del portafoglio per tipologia dei titoli.

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute; le componenti che assumono importanza sono:

- rischio di posizione: distinto in generico (causato da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati) e specifico (dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente);
- rischio di regolamento: include le transazioni non ancora regolate dopo la scadenza che espongono la Banca al rischio di perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;
- rischio di concentrazione: prevede un capitale interno specifico per le banche che, per effetto delle posizioni di rischio relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, superano il limite individuale di fido;

- rischio di cambio: che è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il calcolo del requisito sul rischio di mercato, c.d. "approccio a blocchi" ("*building-block approach*"), è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, regolamento e concentrazione). Tale approccio risulta essere prudenziale, in quanto sommando linearmente i singoli requisiti vengono ignorati i benefici portati dalla diversificazione, ottenendo quindi un capitale interno superiore rispetto ai rischi assunti.

In particolare, sono state adottate le seguenti metodologie di calcolo:

- per il rischio di posizione generico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo basato sulla scadenza;
- per il rischio di posizione specifico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo che prevede l'attribuzione di ciascun titolo ad una delle quattro categorie (emittenti a ponderazione nulla, qualificati, non qualificati e ad alto rischio) con diverse ponderazioni, moltiplicate a loro volta per l'8%;
- per il rischio di posizione sui titoli di capitale, il capitale interno è determinato come somma del requisito generico (pari all'8% della posizione generale netta) e del requisito specifico (pari al 4% della posizione generale lorda);
- per il rischio di posizione per le quote di O.I.C.R., il capitale interno è determinato attraverso il metodo residuale, ossia in misura pari al 32% del valore corrente delle quote detenute nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza";
- per il rischio di regolamento, di concentrazione e di cambio, il capitale interno è determinato con riferimento alle altre regole previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Sistema non risulta particolarmente esposta al rischio di tasso d'interesse in quanto l'approvvigionamento proviene prevalentemente dalla clientela retail mediante il conto deposito e dai depositi interbancari collateralizzati a tasso fisso di brevissima durata.

I depositi della clientela sul prodotto di conto deposito sono a tasso fisso per tutta la durata del vincolo, rivedibili unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti.

Inoltre, con particolare riferimento al prodotto di raccolta "SI conto! DEPOSITO", la Banca ha riparametrizzato il calcolo del requisito patrimoniale a fronte di tale rischio, effettuando una valutazione puntuale dell'opzione implicita di svincolo. In particolare su tale voce viene calcolata la percentuale storica registrata di svincoli anticipati. Tale valore viene applicato all'intera raccolta rinveniente dal prodotto e la quota viene inserita nel *bucket* a 1 gg le restanti somme vengono bucketizzate in funzione della scadenza contrattuale scelta dal cliente.

Anche per quanto riguarda i tassi d'interesse applicati alla Clientela, per i rapporti factoring sono a tasso fisso e anche questi modificabili unilateralmente dalla Banca, anche in questo caso nel rispetto delle norme e dei contratti.

Il portafoglio titoli obbligazionari risulta composto da titoli di stato con rendimenti indicizzati a tassi di mercato. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta su valori di poco inferiori all'anno.

Alla data di riferimento le forme tecniche dei nuovi *business* (Finanziamenti PMI e CQS/CQP) non hanno particolare incidenza sul rischio tasso.

I titoli detenuti sono classificati nel portafoglio *Available For Sale*, il quale in funzione dell'adesione da parte del-

la Banca al provvedimento della Banca d'Italia, prevede la variazione del *fair value*, comunque contenuta dato l'elevato standing creditizio e la ridotta durata media finanziaria, ed è rappresentata nelle riserve patrimoniali della Banca.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Direzione Tesoreria della Banca avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Direzione Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta e la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati.

Le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione della Banca al rischio di tasso e propone politiche di impiego/raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è, inoltre, oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla funzione Direzione Rischio.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro, ed è valutato di continuo dalla direzione Tesoreria e sottoposti ad autovalutazione in sede di redazione del Resoconto ICAAP. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione

in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte di una soglia di attenzione pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca così determinato si è collocato al 31 dicembre 2014 al 3,0 %.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha svolto nel corso del 2014 tale attività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha svolto nel corso del 2014 tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	102.085	424.843	448.909	651.466	404.908	33.181	4.057	-
1.1 Titoli di debito	-	-	302.713	438.154	117.140	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	302.713	438.154	117.140	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	566	16.115	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a Clientela	101.519	408.728	146.196	213.312	287.768	33.181	4.057	-
- c/c	16.971	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	84.548	408.728	146.196	213.312	287.768	33.181	4.057	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.451	22.145	3.369	1.861	33.686	6.965	11	-
- altri	79.097	386.583	142.827	211.451	254.082	26.216	4.046	-
2. Passività per cassa	951.396	1.023.805	12.093	-	-	-	8.017	-
2.1 Debiti verso Clientela	914.992	238.805	-	-	-	-	-	-
- c/c	881.145	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	33.846	238.805	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.846	238.805	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	36.404	785.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	36.404	785.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	12.093	-	-	-	8.017	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	12.093	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	8.017	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La totalità delle poste è in divisa, quindi non sottopone la Banca a rischio di cambio.

1.2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2014 la banca rileva il valore del credit-default swap (CDS) come protection buyer sull'ente della Pubblica Amministrazione Regione Calabria.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categoria di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)
1. Acquisti di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	5.035	-
b) Credit <i>spread</i> products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	5.035	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	10.000
2. Vendite di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit <i>spread</i> products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-

B.4 Derivati creditizi (OTC): fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	5.035	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	63	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli bancario	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.035	-	-	5.035
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	5.035	-	-	5.035
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2014	5.035	-	-	5.035
Totale 2013	10.000	-	-	10.000

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Al 31 dicembre 2014 la voce non rileva alcun importo.

1.3 Gruppo Bancario - rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sBilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale, nonché presso l'Eurosistema.

Al fine di rilevare prontamente e fronteggiare eventuali difficoltà nel reperimento dei fondi necessari alla conduzione della propria attività, Banca Sistema, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, ha definito la propria *policy* di *Contingency Funding Plan*, ovvero l'insieme di specifiche strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

L'insieme di tali strategie costituiscono un contributo fondamentale per l'attenuazione del rischio di liquidità.

La suddetta *policy* definisce, in termini di rischio di liquidità, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, le strutture organizzative preposte alla messa in opera degli interventi, gli indicatori di rischio, le relative metodologie di calcolo e le soglie di attenzione e le procedure di reperimento di fonti di finanziamento sfruttabili in caso di emergenza.

Nel corso del 2014, la Banca ha mantenuto una politica

finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative, presentandosi stabilmente datrice sui mercati interbancari, pur su scadenze brevissime. Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario sacrifica l'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che la Banca ritrae dalla propria attività.

In particolare Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura del totale della raccolta effettuata mediante il prodotto di deposito "SI conto!".

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità e la Direzione Rischio e *Compliance*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati.

Anche per il rischio di liquidità come per il rischio di tasso le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di *Asset Liability Management* (ALM).

Le risultanze di tali analisi vengono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione della Banca al rischio di liquidità e propone politiche di impiego/raccolta.

La posizione di rischio di liquidità è anch'essa oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla Direzione Rischio.

Al fine di rilevare e prontamente fronteggiare eventuali difficoltà nel reperimento dei fondi necessari alla conduzione della propria attività, Banca Sistema, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e i propri obiettivi strategici definiti

nel Piano Industriale, ha identificato le linee guida per la gestione della liquidità, ovvero l'insieme di specifiche strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per monitorare gli effetti delle strategie di intervento e contenere il rischio di liquidità, la Banca ha identificato una specifica sezione dedicata al monitoraggio del rischio di liquidità nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La *Policy* di gestione della liquidità si articola nelle seguenti parti fondamentali:

- individuazione di compiti e responsabilità da asse-

gnare alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione della liquidità;

- definizione dei processi operativi legati allo svolgimento delle attività;
- determinazione degli strumenti di misurazione;
- definizione di limiti operativi, indicatori di attenzione e soglie di tolleranza.

La *Policy* Liquidità e *Contingency Funding Plan* è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è soggetta a processo di revisione con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischio con il supporto della Direzione Tesoreria e della Direzione Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	96.864	280.762	1.638	28.083	78.426	449.785	651.202	410.938	36.366	16.115
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	303.752	438.212	117.181	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	96.864	280.762	1.638	28.083	78.426	146.033	212.990	293.757	36.366	16.115
▪ Banche	567	-	-	-	-	-	-	-	-	16.115
▪ Clientela	96.297	280.762	1.638	28.083	78.426	146.033	212.990	293.757	36.366	-
Passività per cassa	951.395	518.805	-	150.000	355.000	-	-	-	20.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	917.529	-	-	50.000	5.000	-	-	-	-	-
▪ Banche	36.384	-	-	50.000	5.000	-	-	-	-	-
▪ Clientela	881.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	-
B.3 Altre passività	33.866	518.805	-	100.000	350.000	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in Bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	66	X	66	71
2. Titoli di debito	713.698	713.667	144.309	144.298	858.007	847.045
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	94.966	X	1.115.470	X	1.210.436	1.146.899
5. Altre attività finanziarie	-	X	2.511	X	2.511	-
6. Attività non finanziarie	-	X	10.233	X	10.233	9.335
Totale 2014	808.664	713.667	1.272.589	144.298	2.081.253	X
Totale 2013	835.907	807.230	1.167.443	39.832	X	2.003.350

Legenda:

VB = Valore di Bilancio
FV = Fair Value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in Bilanci

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie	126.964	176.751	303.715	308.263
▪ Titoli	126.964	176.751	303.715	308.263
▪ Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2014	126.964	176.751	303.715	X
Totale 2013	308.263		X	308.263

1.4 Gruppo Bancario - rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia - tra l'altro - le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto la Banca ha implementato un processo di gestione dei rischi operativi (*Operational Risk Framework*) al fine di individuare, misurare e monitorare il rischio operativo. In particolare, la Direzione Rischio supporta i responsabili di processo all'autovalutazione dei rischi operativi e misura il grado di tali rischi al netto dei controlli e delle azioni di mitigazione poste a presidio. Questa metodologia implica una prima valutazione dei possibili rischi connessi in termini di probabilità e impatto (c.d.

"Rischio lordo") e una successiva analisi dei controlli esistenti (valutazione qualitativa sull'efficacia ed efficienza dei controlli) in grado di ridurre il rischio lordo emerso ed una conseguenziale valutazione dei livelli di rischio (c.d. "Rischio residuo"). La Direzione Rischio misura il rischio operativo mediante una metodologia di calcolo che genera uno scoring con valori da 1 a 5 (dove 1 si indica un livello di rischio basso e con 5 si indica un livello di rischio alto).

L'*Operational Risk Framework* ha come obiettivo quello di fornire al management uno strumento di gestione del rischio operativo, ovvero la possibilità di valutare il sistema dei controlli esistente all'interno della Banca, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi e di ridurre ad un livello "accettabile" i rischi rilevanti individuati (rischi con scoring superiore a 3,5).

La Direzione Rischio produce con cadenza trimestrale ed indirizza al Comitato Gestione Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione la reportistica che evidenzia, tra l'altro, l'indicatore sintetico del grado di rischio operativo relativo all'operatività aziendale (IROR), gli assorbimenti patrimoniali generati dal rischio operativo e la loro evoluzione rispetto all'osservazione precedente.

A seguito della conclusione dell'assessment sui rischi operativi della Banca, la Direzione Rischio ha identificato i rischi per i quali sarebbe stato necessario un intervento correttivo. Le azioni di mitigazione sono state definite con i Responsabili di Direzione e la Direzione Rischio presiede il rispetto delle scadenze di tali azioni.

Inoltre la Banca valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti e ne mitiga l'insorgere del rischio operativo attraverso l'analisi preliminare da parte della Direzione Rischio che fornisce un parere in merito alla Banca.

La Direzione Rischio supporta e monitora i rischi IT sulla base di flussi informativi ricevuti dall'IT manager sulla valutazione del rischio informatico. Su tali risultanze la Direzione Rischio verifica la coerenza con quanto è stato emerso nell'assessment sui rischi operativi.

Inoltre, al fine di rendere coerenti e complete le analisi, le risultanze dei rischi operativi e le verifiche svolte dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio sono condivise sia all'interno della Direzione Rischi e *Compliance* e in sede di coordinamento delle funzioni di controllo dei rischi.

La Direzione *Internal Audit* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni

posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Ad ulteriore presidio dei rischi operativi la Banca ha posto in essere coperture assicurative (di cui il Responsabile della Direzione Rischi è *owner*) sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi; ha approvato inoltre un piano di continuità operativa (*Business Continuity Plan*).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di posizioni creditizie.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale di qualità primaria, alla prudente distribuzione dei risultati economici e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio Consolidato: composizione

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio risulta così composto:

Voci/Scaglioni temporali	Gruppo Bancario	imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	8.451	-	-	-	8.451
Sovrapprezzi di emissione	4.325	-	-	-	4.325
Riserve	8.734	-	-	-	8.734
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2	-	-	-	2
▪ Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	-	-	23
▪ Attività materiali	-	-	-	-	-
▪ Attività immateriali	-	-	-	-	-
▪ Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
▪ Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
▪ Differenze di cambio	-	-	-	-	-
▪ Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
▪ Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21)	-	-	-	(21)
▪ Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-	-	-	-
▪ Valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
▪ Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	19.539	-	-	-	19.539
Totale	41.051	-	-	-	41.051

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	113	90	-	-	-	-	-	-	113	90
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	113	90	-	-	-	-	-	-	113	90
Totale 2013	17	250	-	-	-	-	-	-	17	250

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	(233)	-	-	-
2. Variazioni positive	368	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	113	-	-	-
2.2 Rigiro di conto economico di riserve negative	244	-	-	-
▪ Da deterioramento	-	-	-	-
▪ Da realizzo	244	-	-	-
2.3 Altre variazioni	11	-	-	-
3. Variazioni negative	112	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	90	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	22	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23	-	-	-

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Capogruppo con lettera del 5 maggio 2014 ha informato Banca d'Italia di volersi avvalere della facoltà di esonero di invio delle segnalazioni consolidate (facoltà prevista nel paragrafo 1.4 della circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza su base Consolidata").

Di seguito si dà comunque evidenza dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza della capogruppo.

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i co-

efficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

I Fondi propri (*Own funds*) sono caratterizzati da una struttura basata su 3 livelli:

- Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1*, CET1)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1*, AT1) che unitamente compongono il Capitale di Classe 1 (Tier 1, T1); a questi si aggiunge il
- Capitale di Classe 2 (Tier 2, T2).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri preve-

dono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Si prevede di norma che la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Qualora gli aggregati AT1 e T2 assumano valore negativo, quest'ultimo concorre alla determinazione del CET1.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile d'esercizio al netto della quota destinata a dividendi come da deliberazione consiliare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) Prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39.759
di cui strumenti di Cet 1 oggetto di disposizioni transitorie	- 6
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	39.759
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 1.904
E. Regime Transitorio - Impatto su CET (+/-)	- 6
F. Totale capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	37.849
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	8.000
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	12.000
Q. Totale Fondi Proprio (F+L+P)	57.849

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri della Capogruppo ammontano a 57,9 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 351 milioni, derivante quasi esclusivamente dal rischio di credito.

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, rece-

pito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Gli effetti di tale esclusione sui ratio patrimoniali sono marginali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2014	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.799.310	298.803
1. Metodologia standardizzata	1.799.310	298.803
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	23.904
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	1
B.3 Rischio di regolamento	-	-
B.4 Rischio di mercato	-	-
1. Metodologia standard	-	-
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.5 Rischio operativo	-	5.196
1. Metodo base	-	5.196
2. Metodo standardizzato	-	-
3. Metodo avanzato	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali		29.102
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	363.771
C.1 Attività di rischio ponderate		363.771
C.2 Capitale primario di Classe 1 / Attività di Rischio Ponderate (CET1 capital ratio)	-	10,40%
C.3 Capitale di Classe 1 / Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	-	12,60%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	-	15,90%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2014 a Dirigenti con responsabilità strategica si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di benefit a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi (per le cui definizioni si rinvia all'apposito principio contabile):

a. Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex-estività non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica;

b. Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici nonché il trattamento di fine rapporto.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dirigenti con responsabilità strategica: i compensi registrati nel corso dell'esercizio 2014 ammontano a €506 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

a. Amministratori

I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2014 ammontano a €363 mila.

I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto.

Nessuna garanzia è stata rilasciata nel corso dell'esercizio 2014 ad amministratori.

b. Sindaci

I compensi erogati al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014 ammontano a €84 mila.

I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto.

Nessun credito o garanzia sono stati rilasciati nel corso dell'esercizio 2014 a sindaci.

Le operazioni tra la Banca Sistema e le società del Gruppo sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Tipologia	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
SF Trust Holding Ltd.	1.005	361	884	77
Candia S.P.A.	8.709	8	-	82
St.Ing. S.P.A.	-	14	2	-
Esponenti aziendali	1.384	1.141	6	9
Soci - SGBS	-	19	1	-
Soci - Sof Luxco	-	890	15	-
Soci - Fondazione Pisa	-	25.682	1.697	224
Soci - Fondazione CR Alessandria	-	480	-	-
Soci - Fondazione Sicilia	-	111	1	-
Totale	11.099	28.705	2.606	392

Gli importi in essere sono riferiti a soggetti con influenza notevole e sono espressi in Euro/migliaia.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato le operazioni in parola.

Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
2. L'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale.
3. L'attività di controllo dei conti infrannuali.
4. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la

cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.

5. Servizi di consulenza fiscale.

6. Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	114
Revisione contabile limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	25

Totale **139**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Sistema S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Sistema chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Sistema S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sistema per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sistema S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2014.

Milano, 20 febbraio 2015

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

BANCA
SISTEMA
CONTEMPORARY BANK